



**MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK**
TRENTINO · ALTO ADIGE · SÜDTIROL

BILANCIO 2024

71° ESERCIZIO



La banca d'affari tascabile

www.mediocredito.it

BILANCIO E RELAZIONI AL 31 DICEMBRE 2024

MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

38122 Trento, Via dei Paradisi 1
Tel. 0461/888511

SEDE SECONDARIA

39100 Bolzano, Via Alto Adige 60
Tel. 0471/305111

FILIALI

Treviso

Piazza delle Istituzioni 27 - 31100 Treviso
Tel. 0422/216411

Bologna

Via del Lavoro 53 – 40033 Casalecchio di Reno
Tel. 051/3390711

Padova

Via G. Gozzi 24 - 35131 Padova
Tel. 049/8236011

Brescia

Piazza Mons. Almici 23 - 25124 Brescia
Tel. 030/2284211

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	7
I SOCI AZIONISTI	9
GLI ORGANI STATUTARI	11
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	15
LA BANCA NEL 2024	17
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	19
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	49
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI...59	
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	79
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO	81
ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	83
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	85
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	91
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	95
NOTA INTEGRATIVA	101
PARTE A POLITICHE CONTABILI	103
A.1 Parte generale	103
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	105
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	118
A.4 Informativa sul Fair Value	118
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	122
Attivo	122
Passivo	139
Altre informazioni.....	145
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	149
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	162
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	163
Premessa.....	163
Sezione 1 - Rischio di credito.....	163
Sezione 2 - Rischi di mercato	183
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	185
Sezione 4 - Rischio di liquidità	187
Sezione 5 - Rischi operativi	191
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	193
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	193
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	194
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	195
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	196
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	198
Sezione 1 - Locatario.....	198
Sezione 2 - Locatore	198
ALLEGATI	201
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO.....	203
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.	205
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI	209
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	211

INDICATORI PRINCIPALI¹

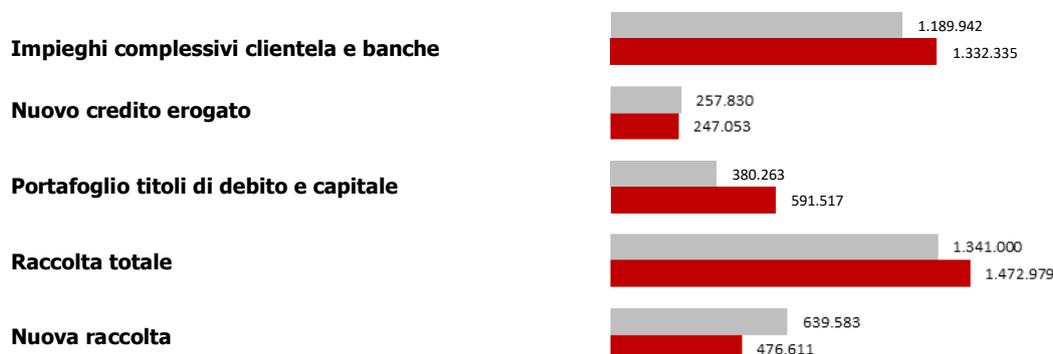
(gli importi sono in migliaia di Euro)

Rating

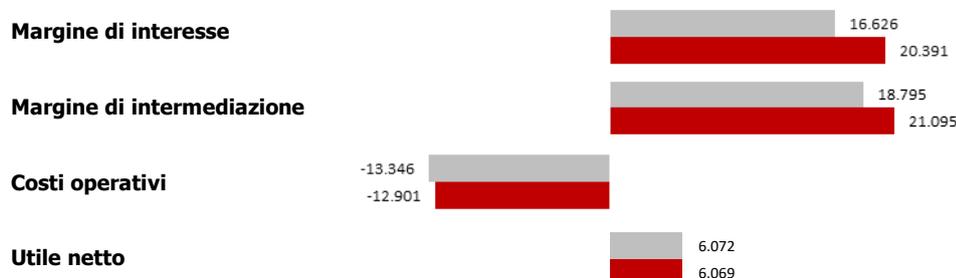
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2024	2023
- Issuer Rating	Ba1	Ba1
- Bank Deposits	Baa2 / P-2	Baa2 / P-2
- Outlook	Negative	Stable



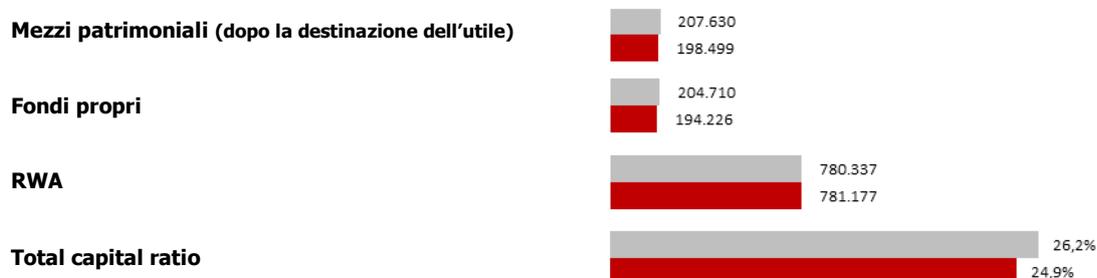
Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici riclassificati

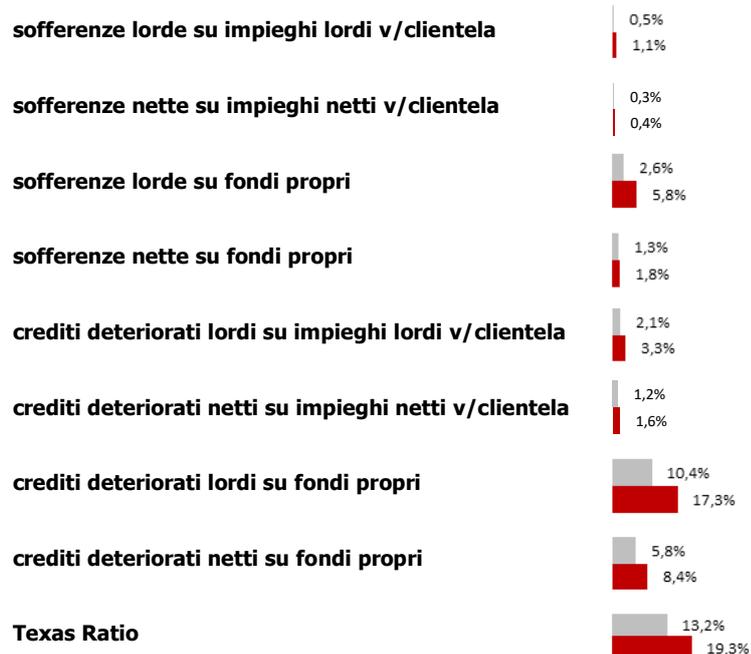


Patrimonio e coefficienti patrimoniali



¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

Indicatori di rischiosità

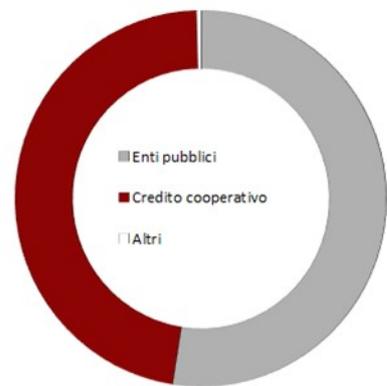


Altri indicatori



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE	28,145%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	0,196%	ITAS
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	17,647%	CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	0,178%	ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,231%	CENTROMARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA BCC DI ROMA	0,014%	SEAC FIN
52,466%		0,213%		0,388%	
		0,199%	FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN		
		0,178%	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO		
		0,149%	BVR BANCA CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE, ROANA E VESTENANOVA		
		0,078%	BANCA DEL VENETO CENTRALE CREDITO COOPERATIVO		
		0,071%	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO		
		0,064%	CASSA PADANA BCC – SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BANCA PREALPI SAN BIAGIO CREDITO COOPERATIVO		
		0,043%	FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE DEL NORD-EST CREDITO COOPERATIVO ITALIANO		
		47,147%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Stefano Mengoni

VICE PRESIDENTE

Georg Mutschlechner

CONSIGLIERI

Cristiana Angeli

Sieglinde Fink

Paul Gasser***

Martina Rosa Krechel*

Simon Ladurner*

Luca Migliucci

Massimo Piffer*

Emiliano Trainotti**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Patrick Bergmeister

SINDACI EFFETTIVI

Emiliano DorigHELLI

Hildegard Oberleiter

SINDACI SUPPLEMENTI

Martina Malfertheiner

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

*** Presidente Comitato Esecutivo

** Vice Presidente Comitato Esecutivo

* Altro componente Comitato Esecutivo

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 28 aprile 2025 alle ore 08.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2025, alle ore 11.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2024; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina di un Amministratore.
- 3) Nomina di un Sindaco Supplente.
- 4) Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.
- 5) Adempimenti in materia di "Politiche di remunerazione".
- 6) Informativa in merito al processo di auto-valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri. Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

L'Assemblea sarà tenuta in presenza con possibilità di partecipazione anche a distanza mediante collegamento audio-video in base a quanto stabilito dall'art. 9 dello Statuto. Le modalità di connessione saranno comunicate mediante apposita informativa.

Il Presidente
Stefano Mengoni

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale, europea ed italiana²

Nel 2024, **l'economia globale** ha registrato una crescita moderata, con andamenti differenziati tra le principali aree geografiche. Negli Stati Uniti, l'attività economica è rimasta robusta, mentre in altre economie avanzate si è osservato un rallentamento. In Cina, la crisi del mercato immobiliare ha continuato a pesare sulla domanda interna. Secondo le valutazioni della Banca d'Italia, nel 2025 il commercio mondiale dovrebbe espandersi di poco più del 3%, in linea con l'andamento previsto del prodotto globale. Tuttavia, le prospettive degli scambi internazionali potrebbero risentire negativamente dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense.

Nell'area dell'euro, l'attività economica ha mostrato segnali di debolezza nel quarto trimestre del 2024, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e da un calo delle esportazioni. Il settore manifatturiero ha registrato risultati inferiori alle attese, specialmente in Germania, mentre il contributo positivo dei servizi si è ridotto rispetto ai trimestri precedenti. L'inflazione si è mantenuta moderata, attorno al 2%, con la componente di fondo stabile. Tuttavia, l'inflazione nei servizi è rimasta relativamente elevata, riflettendo in parte aggiustamenti ritardati rispetto all'inflazione passata. Le proiezioni dell'Eurosistema, riviste al ribasso a dicembre, indicano per l'area dell'euro una crescita media annua del PIL di poco superiore all'1% nel triennio 2025-2027.

La Banca Centrale Europea (BCE) nel 2024 ha progressivamente ridotto i tassi di interesse di riferimento per stimolare l'economia, abbassando il tasso sui depositi fino al 3,00%. Questo orientamento è stato confermato con un'ulteriore riduzione di 25 punti base a inizio 2025, proseguendo la strategia di allentamento monetario.

L'economia italiana ha attraversato una fase di debolezza nell'ultimo trimestre del 2024, in linea con il rallentamento osservato nell'area dell'euro. La crescita economica è rimasta modesta, condizionata dalla fragilità della manifattura e dal rallentamento del settore dei servizi. Anche il settore delle costruzioni ha mostrato un andamento contrastante: mentre le opere pubbliche legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno fornito un impulso positivo, il comparto residenziale ha registrato un ridimensionamento. La domanda interna, che tradizionalmente rappresenta un pilastro per la crescita del Paese, è stata frenata dalla cautela dei consumatori e da condizioni di investimento ancora sfavorevoli per le imprese.

Le esportazioni italiane hanno risentito della debole domanda globale, in particolare della flessione del commercio internazionale e delle nuove misure protezionistiche annunciate dagli Stati Uniti. Questi fattori hanno colpito in modo significativo le imprese italiane orientate al mercato americano, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni. Nel terzo trimestre, il saldo di conto corrente dell'Italia si è ridotto, pur rimanendo in avanzo, e la posizione creditoria netta sull'estero si è ulteriormente rafforzata.

Nel mercato del lavoro, il numero di occupati ha continuato a crescere, ma con segnali di fragilità. Le ore lavorate per addetto sono diminuite e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è rimasto elevato, specialmente nel manifatturiero. La crescita delle retribuzioni contrattuali ha sostenuto il recupero del potere d'acquisto delle famiglie, mentre il tasso di disoccupazione si è ridotto anche per effetto della diminuzione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente tra le fasce più giovani della popolazione.

L'inflazione in Italia è rimasta inferiore al 2%, sostenuta dal calo dei prezzi dell'energia e dalla moderata dinamica della componente di fondo. Le previsioni indicano una crescita contenuta dei prezzi al consumo nel biennio 2025-2026, con un possibile rialzo nel 2027 legato all'introduzione del nuovo sistema europeo di

² Bollettino Economico Banca d'Italia - gennaio 2025;

scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, che potrebbe aumentare i costi di produzione per le imprese, con possibili ripercussioni sui prezzi al consumo.

Il mercato del credito

Nel 2024, il mercato del credito alle imprese in Italia ha vissuto una fase di transizione. I tagli dei tassi di interesse da parte della BCE hanno gradualmente migliorato le condizioni di finanziamento, ma la domanda di credito è rimasta debole. La stretta monetaria degli anni precedenti aveva reso il credito più costoso e meno accessibile, frenando gli investimenti aziendali. Con la riduzione del costo del denaro, i tassi bancari hanno iniziato a scendere, rendendo i finanziamenti più convenienti. Tuttavia, l'effetto di questa dinamica sulla richiesta di prestiti è stato ancora limitato, a causa di un clima di incertezza economica e della prudenza delle imprese nel pianificare nuovi investimenti.

Le grandi imprese hanno continuato a beneficiare di migliori condizioni di finanziamento, sia attraverso il canale bancario che tramite emissioni obbligazionarie sui mercati dei capitali. Al contrario, le PMI hanno incontrato maggiori difficoltà nell'accesso al credito bancario, sia a causa di criteri di concessione più selettivi, sia per il loro profilo di rischio più elevato.

Le banche hanno mantenuto un atteggiamento prudente nella concessione dei prestiti, privilegiando aziende con bilanci solidi e settori a minor rischio. La trasmissione della politica monetaria è avvenuta in modo graduale, con una riduzione più lenta del costo del credito rispetto a quanto atteso. Il settore delle costruzioni e degli investimenti infrastrutturali ha mostrato un lieve incremento dell'erogazione di mutui alle imprese, favorito dai finanziamenti PNRR, mentre il comparto residenziale ha rallentato.

Per il 2025, il mercato del credito alle imprese potrebbe registrare un miglioramento più marcato, a condizione che la politica monetaria della BCE prosegua nella direzione di un allentamento dei tassi e che il contesto macroeconomico offra segnali di maggiore stabilità. La domanda di credito potrebbe risalire gradualmente, trainata dalla necessità di investimenti nei settori della transizione digitale e ambientale. Tuttavia, il rischio di deterioramento della qualità del credito potrebbe portare le banche a mantenere un atteggiamento cauto nella concessione di nuovi finanziamenti.

LA BANCA NEL 2024

L'esercizio 2024, appena chiuso, si è caratterizzato da un processo di graduale riduzione dei tassi di interesse di riferimento da parte della banca centrale europea accompagnato dalla dinamica inflattiva stabilmente indirizzata verso l'obiettivo del 2%.

In tale contesto Mediocredito, ha registrato un significativo aumento degli affidamenti, +23% rispetto al 2023, a copertura di programmi d'investimento che troveranno finalizzazione nelle erogazioni anche nel prossimo esercizio, in particolare i Fondi Fri-Turismo del PNRR. Nel dettaglio sono stati affidati clienti per complessivi 375 milioni di euro, contro i 306 milioni di euro del 2023, in presenza anche di una crescita del numero di operazioni concesse (348 contro 323 dell'anno precedente) e con un relativo incremento dell'importo medio deliberato (1.079 mila euro contro 947 mila euro dell'anno precedente) confermando, comunque, la rigorosa politica di selezione e frazionamento del rischio.

Il volume di nuovo credito erogato si è attestato attorno ai 258 milioni di euro, con un incremento del 4% rispetto al consuntivo del 2023. La crescita è collegabile, per lo più, allo sviluppo di nuove linee di credito a valere sui programmi europei di ripresa e resilienza nel comparto turistico-alberghiero, nonché alla crescita dell'operatività nel comparto leasing e del Partenariato Pubblico-Privato.

La dinamica degli spread riscontra - a livello complessivo - un sostanziale assestamento rispetto al dato 2023, dovuto alla buona capacità negoziale delle strutture commerciali, nonostante il forte contesto concorrenziale nel comparto corporate presidiato dalle banche nazionali e da quelle locali.

Rispetto ai processi commerciali dell'attività creditizia, il canale diretto è confermato come primario strumento di acquisizione di clientela con una dinamica in significativo rafforzamento (58% rispetto al 44% registrato nel 2023).

Ciò considerato, lo stock complessivo dei crediti *in bonis* ha registrato un calo contenuto allo 0,7% rispetto al 2023, ma va segnalato che, in assenza del fenomeno delle estinzioni anticipate, avrebbe registrato un segno positivo.

Il portafoglio crediti deteriorati ha registrato un ulteriore calo, di 12 milioni di euro in termini lordi e di circa 4 milioni di euro in termini netti, scendendo ad un'incidenza marginale pari al 2,1% sul totale dei crediti lordi ed all'1,2% sul totale dei crediti netti. Il grado di copertura di tale portafoglio, ha subito una relativa riduzione attestandosi attorno al 45% (51% al dicembre 2023), per lo più per effetto della chiusura di importanti esposizioni a sofferenza e della conseguente maggiore incidenza dei crediti classificati ad inadempienza probabile caratterizzati mediamente da minor *coverage*.

L'esercizio appena chiuso si è, inoltre, distinto per aver registrato un flusso netto di uscite da crediti deteriorati verso i crediti *in bonis*, per circa 1,5 milioni di euro, concorrendo ad accelerare il processo di riduzione delle esposizioni problematiche, ormai in atto da anni, in abbinamento all'importante attività interna di recupero e valorizzazione delle esposizioni in contenzioso.

Si evidenzia, inoltre, il mantenimento su livelli poco significativi delle esposizioni scadute anche dopo l'esaurimento delle concessioni di moratorie legate alla pandemia da Covid-19.

Sul fronte del passivo, la banca ha proseguito sull'impegnativo percorso di diversificazione delle fonti e dei datori di fondi, caratterizzato in particolare dal completamento del piano di rimborso dell'esposizione TLTRO III verso la Banca Centrale. Pur mettendo in conto un sacrificio sulla marginalità, l'attività di provvista molto intensa ha visto l'ulteriore sviluppo della raccolta da imprese e privati, con significativo rafforzamento e stabilizzazione della struttura del passivo e dei relativi indicatori di liquidità: la copertura del fabbisogno finanziario è avvenuto, per lo più, attraverso depositi da clientela retail, per 420 milioni di euro (di cui 309 milioni Conto Rifugio e 111 milioni attraverso la piattaforma Raisin sui mercati tedesco e austriaco), depositi da clientela corporate per 186 milioni di euro), 17 milioni di depositi delle Casse Raiffeisen - alle quali in corso d'anno, sono state rimborsate obbligazioni per 70 milioni di euro - nonché tiraggi da Cassa Depositi e Prestiti per altri 17 milioni di euro.

La gestione finanziaria complessiva della Banca ha consentito di generare un saldo medio positivo di tesoreria pari a circa 129 milioni di euro (58 milioni di euro nel 2023), rafforzando i presidi di liquidità rappresentati anche da importanti volumi di titoli e di attivi creditizi stanziabili a garanzia dei rifinanziamenti presso la Banca Centrale, che a fine anno si sono integralmente liberati in seguito al completamento del rimborso dell'esposizione TLTRO. L'*encumbrance ratio* si è portato, di conseguenza, attorno al 6% e la Banca ha mantenuto stabilmente su livelli di sicurezza gli indicatori di liquidità a breve e strutturale, indicati dalla normativa di vigilanza.

Con riferimento alle dinamiche economiche - in presenza di un costo medio della raccolta caratterizzato da un incremento superiore a quello del rendimento medio dell'attivo, per effetto della maggiore onerosità dei canali

di provvista attivati in sostituzione soprattutto delle importanti esposizioni BCE – il margine di interesse ha subito una contrazione del 18% circa rispetto al 2023, attestandosi a 16,6 milioni di euro.

Il margine operativo – sostenuto da maggiori ricavi da dividendi su investimenti azionari – limita il calo all'8% circa, mentre il margine di intermediazione, caratterizzato dall'importante impatto delle perdite sullo smobilizzo parziale del portafoglio titoli per circa 4 milioni di euro, registra una contrazione del 10%, attestandosi poco sotto i 19 milioni di euro.

A valle dei costi operativi, che si assestano attorno ai 13,3 milioni di euro (+4,5%) – per effetto soprattutto dei maggiori oneri legati al sistema informativo bancario – il risultato lordo di gestione registra una contrazione dell'11% rispetto a quello dell'anno precedente, posizionandosi su 7,7 milioni di euro, con l'indicatore *cost to income* che sale al 71% dal 61% di fine 2023, ma che depurato dall'effetto straordinario delle minusvalenze sui titoli si attesterebbe al 58,5%

L'utile lordo rileva, al contrario, un parziale recupero rispetto all'esercizio precedente, per effetto di riprese nette di valore per circa 2,3 milioni di euro. Al proposito, si evidenzia anche che la copertura del portafoglio crediti *in bonis* si è ulteriormente rafforzata, portandosi all'1,6% (dall'1,5% del 2023) e mantenendosi quindi ad un livello ampiamente superiore rispetto alla media riscontrata dal settore bancario nazionale. L'utile netto, invece, è positivamente interessato dal minore carico fiscale – legato alla tassazione di parte dei dividendi incassati – assestandosi sui medesimi livelli raggiunti nel 2023.

Dal punto di vista del patrimonio aziendale, particolarmente solido, gli indicatori Tier1 e Total Capital Ratio superano il 26% ed il *Texas Ratio* scende ulteriormente al 13,2% rispetto al 19,3% rilevato a dicembre 2023.

Dal punto di vista operativo e organizzativo, il 2024 è stato caratterizzato dall'avvio dell'implementazione del piano di rimedio scaturito dalle indicazioni di Banca d'Italia al termine della visita ispettiva di fine 2023. Gli interventi più significativi hanno riguardato la ridefinizione dell'area organizzazione, il rafforzamento delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management e Compliance-antiriciclaggio), una migliore focalizzazione e attribuzione all'interno della struttura delle funzioni ICT, ICT Risk e Pianificazione e controllo di gestione. Inoltre, la Banca ha avviato il percorso per l'ottenimento della Certificazione della Parità di Genere nell'ambito della più ampia progettualità legata allo sviluppo delle iniziative ESG.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2024	2023	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	348	323	+7,7
	importo	375.485	305.979	+22,7
erogazioni	importo	257.830	247.053	+4,4

	31 dic 2024	31 dic 2023	Variazione %
crediti verso la clientela netti ³	987.671	998.649	-1,1
deteriorati	11.855	16.400	-27,7
non deteriorati	975.815	982.250	-0,7

Il credito concesso

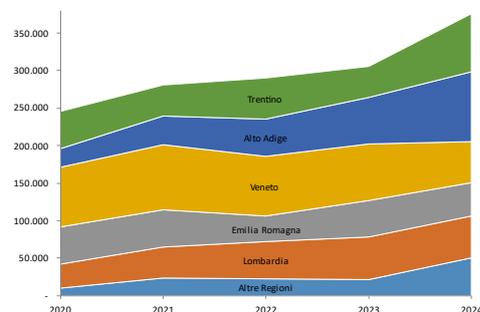
Le concessioni di credito, nel corso del 2024, hanno registrato un incremento significativo attestandosi, in termini di volumi, a 375 milioni di Euro (+22,7% rispetto al 2023). Il numero di clienti affidati passa da 323 a 348 soggetti: a seguito di questa dinamica, l'importo medio deliberato è aumentato, passando da 947 a 1.079 mila Euro.

A livello di prodotto, la linea "leasing strumentale" ha registrato concessioni per 22 milioni di Euro su 73 operazioni (erano 50 milioni di Euro su 92 operazioni nel 2023), pari al 16% del volume complessivo.

Dal punto di vista territoriale, il Trentino - Alto Adige raccoglie il 45,2% degli affidamenti registrando complessivamente un significativo aumento delle concessioni (+64,2%). Gli altri ambiti territoriali catalizzano, invece, una quota compresa tra il 12% ed il 15%, con un calo significativo in Veneto (-28,0%) ed una ripresa altrettanto importante nelle Altre Regioni (+132,5%).

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2024	%	2023	%	Var.	Var. %
Trentino	77.090	20,5	41.686	13,6	+35.404	+84,9
Alto Adige	99.928	24,7	61.884	20,2	+31.044	+50,2
Veneto	54.595	14,5	75.826	24,8	-21.231	-28,0
Emilia Romagna	44.856	11,9	48.640	15,9	-3.784	-7,8
Lombardia	55.839	14,9	56.364	18,4	-525	-0,9
Altre Regioni	50.177	13,4	21.580	7,1	+28.597	+132,5
Totale	375.485	100,0	305.979	100,0	+69.506	+22,7



A livello settoriale, si evidenzia un aumento complessivo delle società non finanziarie (+65,6 milioni, +22,6%), concentrato in particolar modo nei settori dei trasporti (+33,1 milioni di Euro, +310,0%) e degli altri servizi (+30,3 milioni di Euro, +109,7%); risultano invece in relativa contrazione il settore manifatturiero (-5,3 milioni di Euro, -5,6%), il commercio (-4,6 milioni di Euro, -9,7%) e l'alberghiero (-2,6 milioni di Euro, -6,4%). In consolidamento gli altri settori, con incrementi confortanti dei comparti energia, costruzioni e immobiliare.

Le concessioni a enti pubblici (operazioni di partenariato pubblico privato - PPP), famiglie e altri operatori rimangono pressoché stabili (+0,5 milioni di Euro).

3 Il dato comprende i crediti per *cash reserve* relativi ad operazioni di cartolarizzazione e/o autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio (0,1 milioni di Euro nel 2024 e 1,2 milioni di Euro nel 2023).

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

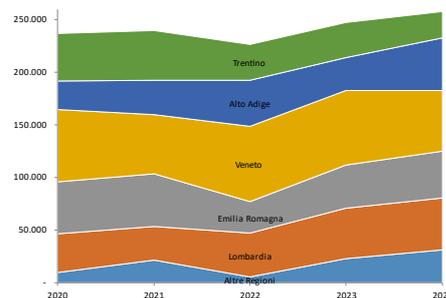
	2024	%	2023	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	356.301	94,9	290.709	95,0	+65.592	+22,6
Manifatturiero	90.423	24,1	95.745	31,3	-5.322	-5,6
Altri servizi	57.962	15,4	27.646	9,0	+30.316	+109,7
Servizi dei trasporti	43.823	11,7	10.689	3,5	+33.134	+310,0
Servizi del commercio	42.811	11,4	47.407	15,5	-4.596	-9,7
Alberghi e pubblici esercizi	37.983	10,1	40.594	13,3	-2.611	-6,4
Energia	28.283	7,5	22.813	7,5	+5.470	+24,0
Costruzioni	27.790	7,4	25.506	8,3	+2.284	+9,0
Attività immobiliari	22.748	6,1	16.924	5,5	+5.824	+34,4
Agricoltura	4.478	1,2	3.385	1,1	+1.093	+32,3
EE.PP., famiglie e altri operatori	4.807	1,3	4.270	1,4	+537	+12,6
Società finanziarie e banche	14.377	3,8	11.000	3,6	+3.377	+30,7
Totale	375.485	100,0	305.979	100,0	+69.506	+22,7

Il credito erogato

Nel 2024 si registra un aumento delle erogazioni (+10,8 milioni di Euro, +4,4%) che porta il totale del credito erogato a 257,8 milioni di Euro. A questo importo si aggiungono 4,2 milioni di Euro relativi al corrispettivo dell'acquisto di crediti fiscali (corrispondenti a 5,1 milioni di nominali), da utilizzare in compensazione dei debiti fiscali verso l'erario. Dal punto di vista territoriale, si sottolineano le significative performance in Alto Adige (+19,4 milioni di Euro) e nelle Altre Regioni (+8,0 milioni di Euro), seguite dagli aumenti più contenuti in Emilia Romagna (+3,5 milioni di Euro) e in Lombardia (+1,8 milioni di Euro). Contrazioni importanti si riscontrano, invece, in Veneto (-13,9 milioni di Euro) e Trentino (-8,1 milioni di Euro).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2024	%	2023	%	Var.	Var. %
Trentino	25.021	9,7	33.101	13,4	-8.080	-24,4
Alto Adige	50.436	19,6	30.994	12,5	+19.442	+62,7
Veneto	57.669	22,4	71.575	29,0	-13.906	-19,4
Emilia Romagna	44.454	17,2	40.956	16,6	+3.498	+8,5
Lombardia	49.370	19,1	47.542	19,2	+1.828	+3,8
Altre Regioni	30.880	12,0	22.884	9,3	+7.996	+34,9
Totale	257.830	100,0	247.053	100,0	+10.777	+4,4



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per controparte e settore di attività economica, si registra un significativo aumento nei settori degli altri servizi (+15,8 milioni di Euro, +65,7%), alberghiero (+11,8 milioni di Euro, +153,3%) nonché i comparti relativi a enti pubblici, famiglie e altri operatori (+7,1 milioni di Euro, +244,0%); registrano invece una sensibile contrazione i settori manifatturiero (-23,6 milioni di Euro, -22,4%) e dei trasporti (-6,3 milioni di Euro, -47,9%). Sostanzialmente stabili gli altri comparti.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2024	%	2023	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	238.128	92,4	236.157	95,6	+1.971	+0,8
Manifatturiero	81.694	31,7	105.312	42,6	-23.618	-22,4
Altri servizi	39.756	15,4	23.999	9,7	+15.757	+65,7
Servizi del commercio	36.495	14,2	35.952	14,6	+543	+1,5
Alberghi e pubblici esercizi	19.445	7,5	7.677	3,1	+11.768	+153,3
Costruzioni	18.285	7,1	20.204	8,2	-1.919	-9,5
Energia	18.051	7,0	16.637	6,7	+1.414	+8,5
Attività immobiliari	13.369	5,2	9.769	4,0	+3.600	+36,8
Servizi dei trasporti	6.827	2,6	13.107	5,3	-6.280	-47,9
Agricoltura	4.206	1,6	3.500	1,4	+706	+20,2
EE.PP., famiglie e altri operatori	10.027	3,9	2.915	1,2	+7.112	+244,0
Società finanziarie e banche	9.675	3,8	7.981	3,2	+1.694	+21,2
Totale	257.830	100,0	247.053	100,0	+10.777	+4,4
Acquisto crediti fiscali	4.184		2.539		+1.645	+64,8
Totale erogazioni	262.014		249.592		+12.422	+5,0

Minibond

Nel 2024 l'attività di sottoscrizione di minibond emessi da imprese è risultata inferiore all'esercizio precedente (da 17,3 milioni di Euro nel 2023 a 13,2 milioni di Euro nel 2024) ed ha riguardato 8 prestiti obbligazionari (erano 13 nel 2023); in particolare, per uno di questi la Banca ha svolto anche l'attività di *arranger* e per 2 sia l'attività di *arranger* che quella di *advisor*, sottoscrivendo l'intero importo emesso.

I crediti non deteriorati⁴

I crediti *in bonis* caratteristici verso clientela risultano sostanzialmente stabili (-0,4%) rispetto al 2023, mantenendosi a ridosso del miliardo di Euro. Si registrano contrazioni importanti in Trentino (-21,1 milioni di Euro, -10,8%) e, meno consistenti, in Emilia Romagna (-5,1 milioni di Euro, -3,9%); si evidenziano invece incrementi in Alto Adige (+5,8 milioni di Euro, +3,5%), in Lombardia (+4,0 milioni di Euro, +2,4%) e, in particolare, un recupero significativo nelle altre regioni (+11,7 milioni di Euro, +15,5%). Risulta sostanzialmente stabile l'area veneta.

Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Trentino	174.125	17,6	195.239	19,6	-21.114	-10,8
Alto Adige	173.828	17,5	167.947	16,9	+5.881	+3,5
Veneto	258.492	26,1	257.700	25,9	+792	+0,3
Emilia Romagna	123.706	12,5	128.780	12,9	-5.074	-3,9
Lombardia	173.981	17,5	169.948	17,1	+4.033	+2,4
Altre Regioni	87.648	8,8	75.918	7,6	+11.730	+15,5
Totale crediti caratteristici	991.780	100,0	995.532	100,0	-3.752	-0,4
<i>Crediti verso SPV cartolarizzazioni</i>	141		1.170		-1.029	-88,0
Totale crediti non deteriorati	991.921		996.702		-4.781	-0,5

Complessivamente, si evidenzia che il 35,1% del portafoglio crediti non deteriorati rimane allocato a favore di clientela del Trentino-Alto Adige (era il 36,5% al 31.12.2023).

Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	914.591	92,2	918.578	92,3	-3.987	-0,4
Manifatturiero	330.071	33,3	347.765	34,9	-17.694	-5,1
Servizi del commercio	114.203	11,5	115.575	11,6	-1.372	-1,2
Energia	98.755	10,0	101.609	10,2	-2.854	-2,8
Altri servizi	90.415	9,1	79.564	8,0	+10.851	+13,6
Attività immobiliari	70.979	7,2	69.216	7,0	+1.763	+2,5
Alberghi e pubblici esercizi	70.880	7,1	65.721	6,6	+5.159	+7,8
Servizi dei trasporti	62.383	6,3	65.842	6,6	-3.459	-5,3
Costruzioni	56.723	5,7	51.583	5,2	+5.140	+10,0
Agricoltura	20.182	2,0	21.704	2,2	-1.522	-7,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	55.436	5,6	51.919	5,2	+3.517	+6,8
Società finanziarie e banche	21.753	2,2	25.035	2,5	-3.282	-13,1
Totale	991.780	100,0	995.532	100,0	-3.752	-0,4

I crediti alle società non finanziarie ammontano a 915 milioni di Euro rispetto ai 919 milioni di Euro di fine 2023: in particolare, registrano un incremento il settore degli altri servizi (+10,9 milioni di Euro, +13,6%), il settore alberghiero (+5,2 milioni di Euro; +7,8%), delle costruzioni (+5,1 milioni di Euro, +10,0%) e il comparto enti pubblici, famiglie e altri operatori (+3,5 milioni, +6,8%), mentre registrano le contrazioni più significative i settori manifatturiero (-17,7 milioni di Euro; -5,1%), dei trasporti (-3,5 milioni di Euro; -5,3%) e finanziario (-3,3 milioni di Euro, -13,1%).

⁴ I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle rettifiche di valore ma al netto delle esposizioni verso le cartolarizzazioni.

Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (nr. clienti)

	31 dic 2024	Importo medio	31 dic 2023	Importo medio
Società non finanziarie	1.221	749,1	1.292	711,0
Manifatturiero	457	723,4	472	736,8
Servizi del commercio	157	727,4	155	745,6
Agricoltura	137	147,3	199	109,1
Altri servizi	103	877,2	96	828,8
Alberghi e pubblici esercizi	96	738,3	99	663,9
Energia	90	1.097,3	89	1.141,7
Costruzioni	74	762,3	71	726,5
Attività immobiliari	57	1.245,2	58	1.193,4
Servizi dei trasporti	50	1.245,1	53	1.242,3
EE.PP., famiglie e altri operatori	109	508,6	127	408,9
Società finanziarie e banche	12	1.812,7	13	1.925,8
Totale	1.342	739,0	1.432	695,2

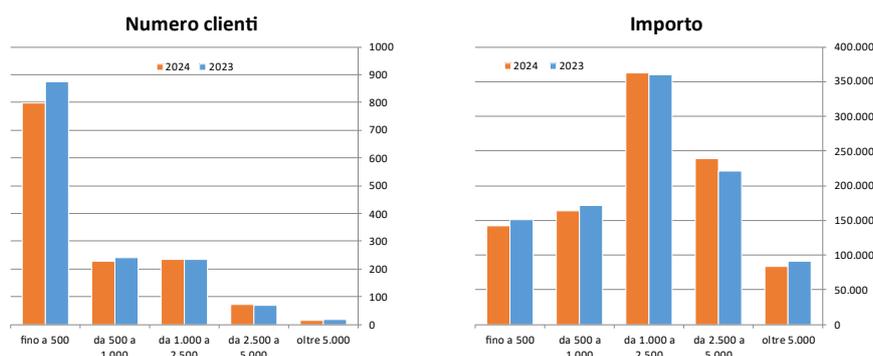
A livello di concentrazione l'importo medio dei crediti in bonis risulta in aumento di 44 mila Euro rispetto al passato e, in particolare, si evidenziano i seguenti fenomeni:

- un cliente su 3 appartiene al settore manifatturiero;
- tra le società non finanziarie i settori dell'energia, delle attività immobiliari e dei trasporti presentano importi medi superiori al milione di Euro;
- i finanziamenti alle società finanziarie, numericamente trascurabili (meno dell'1% dei clienti) si caratterizzano per *tranche* mediamente superiori.

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	797	141.439	59,4	14,3	177,5
da 500 a 1.000	228	163.897	17,0	16,5	718,8
da 1.000 a 2.500	233	363.015	17,4	36,6	1.558,0
da 2.500 a 5.000	71	239.421	5,3	24,1	3.372,1
oltre 5.000	13	84.008	1,0	8,5	6.462,1
Totale	1.342	991.780	100,0	100,0	739,0

Distribuzione per classi di importo – confronto 2024/2023 per numero e importo



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio *in bonis* si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 32,6% del totale, in aumento rispetto alla situazione registrata a fine 2023 (31,2%);
- l'incidenza sul totale dei crediti della prima operazione risulta in aumento (da 0,7% a 0,8%), così come quella delle prime 20 (da 9,0% a 10,3%) e delle prime 100 (da 29,0% a 31,0%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2024	%	dic 2023	%
prima operazione	8.017	0,8	7.177	0,7
prime 20 operazioni	102.441	10,3	89.980	9,0
prime 100 operazioni	307.567	31,0	289.188	29,0

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio *in bonis* evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente risulta in aumento (da 0,7% a 0,8%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti aumenta dal 11,1% all'11,9%, mentre quella riferibile ai primi 100 clienti aumenta da 35,2% al 36,5%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo risulta in calo (1,3% rispetto a 1,4%), mentre è in aumento quella riferibile ai primi 100 gruppi (40,9% rispetto a 39,5%) e ai primi 20 gruppi (14,8% rispetto a 13,8%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2024	%	dic 2023	%
primo cliente	8.017	0,8	7.177	0,7
primi 20 clienti	117.708	11,9	110.535	11,1
primi 100 clienti	361.553	36,5	350.004	35,2

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2024	%	dic 2023	%
primo gruppo	13.288	1,3	13.514	1,4
primi 20 gruppi	146.650	14,8	137.631	13,8
primi 100 gruppi	405.813	40,9	393.451	39,5

L'esposizione del primo gruppo nel 2024 è attinente, come nel 2023, ad un cliente attivo prevalentemente nel settore dell'energia.

Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2024 sono state rilevate le seguenti posizioni:

Controparte	dic 2024		dic 2023	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	481.339	-	695.030	-
Banca d'Italia	159.913	20.000	20.000	20.000
Banche	-	-	71.834	71.834
Enti sovranazionali	30.165	-	38.579	-
Clientela ordinaria	-	-	-	-
Totale	671.417	20.000	825.443	91.834

Le esposizioni verso Governi sono relative, per 290 milioni di Euro, a titoli di Stato stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e, per 166 milioni di Euro, a garanzie concesse dalla Stato attraverso il Fondo Centrale di Garanzia e per il residuo a crediti fiscali.

L'esposizione verso enti sovranazionali è relativa a garanzie concesse dall'European Investment Fund.

Le esposizioni verso Banca d'Italia sono rappresentate, per 20 milioni, da una partecipazione al capitale della stessa e, per 140 milioni, da depositi overnight.

La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria e altre banche.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

I crediti non deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 21,2 milioni di Euro, pari al 2,1% del totale, in calo rispetto al dato del 2023 (-6 milioni di Euro, -22%).

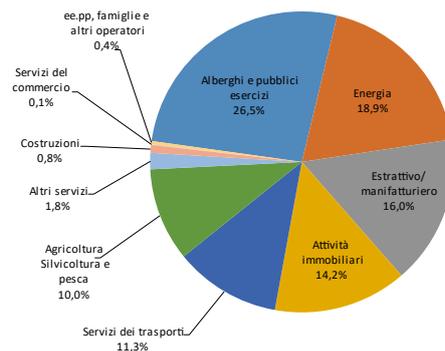
Sono concentrati per lo più in provincia di Trento (38,2%) e in Veneto (15,2%). Nelle altre aree di attività della Banca, il fenomeno rappresenta valori compresi tra il 10,5% e il 15,2%.

Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per area geografica

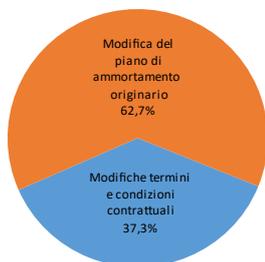


Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per controparte e settore di attività

A livello settoriale il 26,5% delle concessioni è andato a beneficio di aziende attive nel settore alberghiero e il 18,9% di aziende del settore energetico. In misura minore sono stati agevolati i settori manifatturiero (16,0%), immobiliare (14,2%), dei trasporti (11,3%) e dell’agricoltura (10,0%), mentre tutti gli altri settori raccolgono crediti forborne in percentuali inferiori al 2%.



Crediti non deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione



In relazione al tipo di concessione, il 62,7% dei finanziamenti ha beneficiato della modifica del piano di ammortamento originario e il 37,3% della modifica di altri termini e/o condizioni contrattuali.

I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi risulta in calo del 36,3% con una variazione, rispetto alla fine del 2023, di 12,2 milioni di Euro: in dettaglio, il portafoglio a sofferenza è diminuito di 5,8 milioni di Euro (-51,7%), le inadempienze probabili sono diminuite di 6,4 milioni di Euro (-28,9%).

Nelle seguenti tabelle è rappresentata la situazione dei crediti deteriorati e il confronto con il dato al 31.12.2023.

Crediti verso clientela (migliaia di Euro)

dic 2024	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	21.364	9.509	11.855	2,1	1,2	44,5
- sofferenze	5.402	2.668	2.735	0,5	0,3	49,4
- inadempienze probabili	15.704	6.821	8.884	1,5	0,9	43,4
- sconfinanti/scaduti	257	21	237	0,0	0,0	8,1
Crediti non deteriorati⁵	991.921	16.106	975.815	97,9	98,8	1,6
Stage 1	836.486	4.743	831.743	82,6	84,2	0,6
Stage 2	155.435	11.363	144.072	15,3	14,6	7,3
Totale dei crediti	1.013.286	25.615	987.671	100,0	100,0	2,5

dic 2023	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati	33.530	17.130	16.400	3,3	1,6	51,1
- sofferenze	11.178	7.663	3.515	1,1	0,4	68,6
- inadempienze probabili	22.090	9.449	12.642	2,1	1,3	42,8
- sconfinanti/scaduti	261	18	243	0,0	0,0	7,1
Crediti non deteriorati⁵	996.702	14.453	982.250	96,7	98,4	1,5
Stage 1	854.561	4.547	850.014	82,9	85,1	0,5
Stage 2	142.141	9.906	132.235	13,8	13,2	7,0
Totale dei crediti	1.030.232	31.583	998.649	100,0	100,0	3,1

Variazioni % 2024/2023	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	-36,3	-44,5	-27,7
- sofferenze	-51,7	-65,2	-22,2
- inadempienze probabili	-28,9	-27,8	-29,7
- sconfinanti/scaduti	-1,5	+12,6	-2,6
Crediti non deteriorati	-0,5	+11,4	-0,7
Stage 1	-2,1	+4,3	-2,1
Stage 2	+9,4	+14,7	+9,0
Totale dei crediti	-1,6	-18,9	-1,1

La situazione sopra delineata, anche in presenza di una riduzione dei crediti non deteriorati verso clientela (-0,5% lordo, -0,7% netto), manifesta un ulteriore ribasso dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo, pari al 2,1% lordo e 1,2% netto. Il grado di copertura del portafoglio deteriorato registra un decremento – dal 51,1% al 44,5% – dovuto al miglioramento del collaterale che garantisce il portafoglio in parola e alla minore incidenza della componente a sofferenza rispetto a quella classificata ad inadempienza probabile.

Si rafforza, invece, la copertura dei crediti non deteriorati (1,6% contro 1,5% del 31 dicembre 2023; +0,17%), ad un livello peraltro mediamente superiore al sistema bancario nazionale.

Le rettifiche di valore registrano una ripresa netta pari a 2,3 milioni di Euro dovuta per 3,9 milioni di Euro a riprese nette sul portafoglio NPL, per 1,5 milioni a rettifiche nette sul portafoglio in stage 2 e per 0,1 milioni a rettifiche nette sul portafoglio in stage 1.

⁵ Il dato comprende i crediti per *cash reserve* relativi ad operazioni di cartolarizzazione e/o autocartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test e che, pertanto, sono rappresentati nella voce 20.c dell'attivo di bilancio (0,1 milioni di Euro nel 2024 e 1,2 milioni di Euro nel 2023).

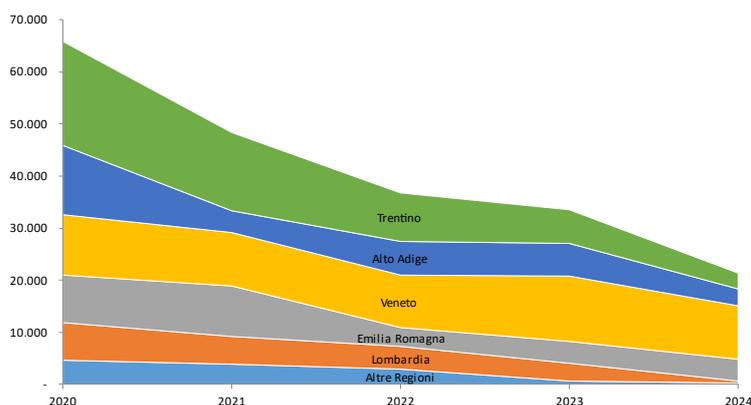
Al fine dell'elaborazione dell'impairment collettivo su crediti, al 31.12.2024, sono stati recepiti i parametri di calcolo in base agli ultimi aggiornamenti forniti dal provider, ad eccezione delle curve di danger rate che sono state mantenute pari a quelle utilizzate nel bilancio 2023 considerato che a livello assoluto i DR della Banca si mantengono su livelli generalmente inferiori a quelli del campione utilizzato dal modello.

Per quanto riguarda gli scenari macroeconomici sono stati adottate le nuove previsioni proposte dal provider attribuendo un peso del 50% allo scenario baseline, un peso del 45% allo scenario worst e un peso del 5% allo scenario best, nell'ottica di un progressivo avvicinamento ai pesi, meno prudentziali, proposti da Prometeia e Allitude.

Crediti deteriorati lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Trentino	2.964	13,9	6.532	19,5	-3.568	-54,6
Alto Adige	3.343	15,6	6.283	18,7	-2.940	-46,8
Veneto	10.244	48,0	12.517	37,3	-2.273	-18,2
Emilia Romagna	4.108	19,2	4.116	12,3	-8	-0,2
Lombardia	472	2,2	3.543	10,6	-3.071	-86,7
Altre Regioni	232	1,1	538	1,6	-306	-56,8
Totale crediti deteriorati	21.364	100,0	33.530	100,0	-12.166	-36,3

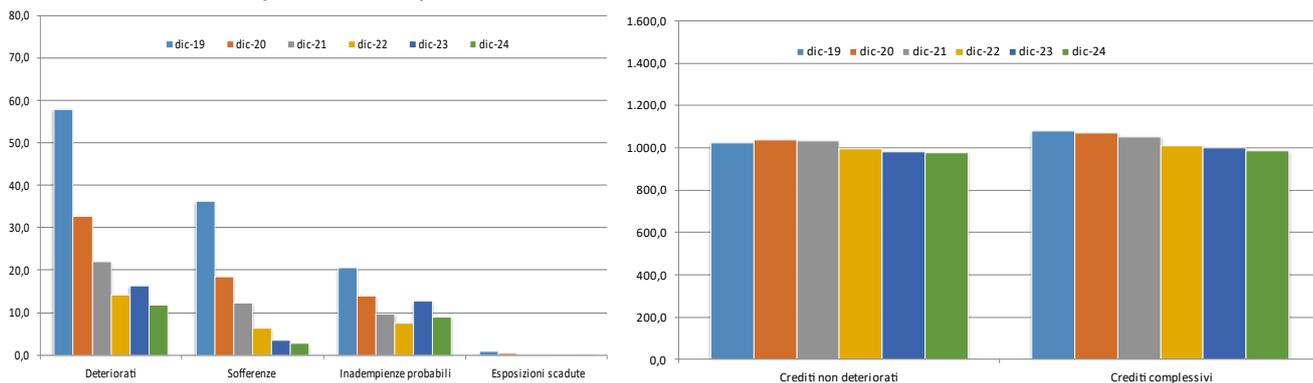
Andamento dei crediti deteriorati lordi per area 2020-2024



Crediti deteriorati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

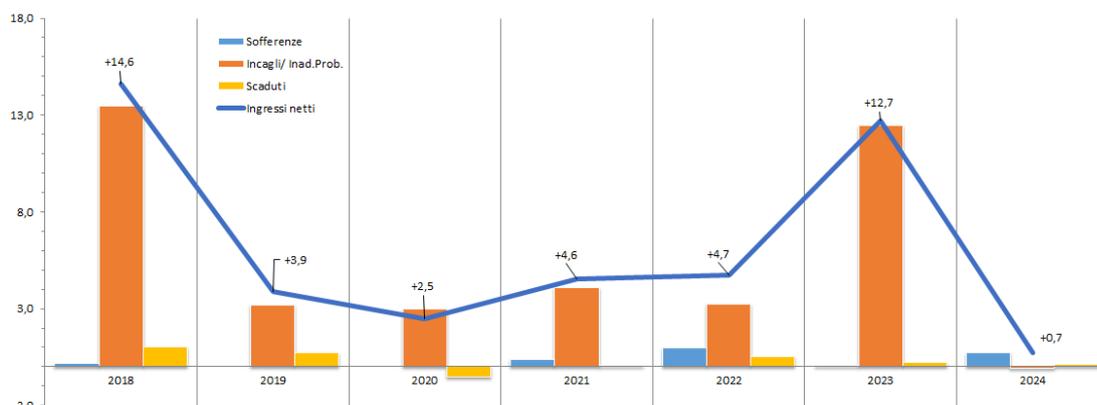
	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	17.169	80,4	29.134	86,9	-11.964	-41,1
Manifatturiero	7.049	33,0	8.160	24,3	-1.112	-13,6
Alberghi e pubblici esercizi	2.534	11,9	5.354	16,0	-2.820	-52,7
Servizi del commercio	2.478	11,6	1.952	5,8	+526	+27,0
Agricoltura	2.415	11,3	3.677	11,0	-1.262	-34,3
Attività immobiliari	1.258	5,9	2.402	7,2	-1.144	-47,6
Altri servizi	699	3,3	1.863	5,6	-1.163	-62,5
Costruzioni	534	2,5	2.844	8,5	-2.310	-81,2
Energia	202	0,9	408	1,2	-206	-50,5
Servizi dei trasporti	0	0,0	2.474	7,4	-2.474	-100,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	202	0,9	403	1,2	-201	-50,0
Società finanziarie e banche	3.993	18,7	3.993	11,9	-	-
Totale	21.364	100,0	33.530	100,0	-12.166	-36,3

Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)

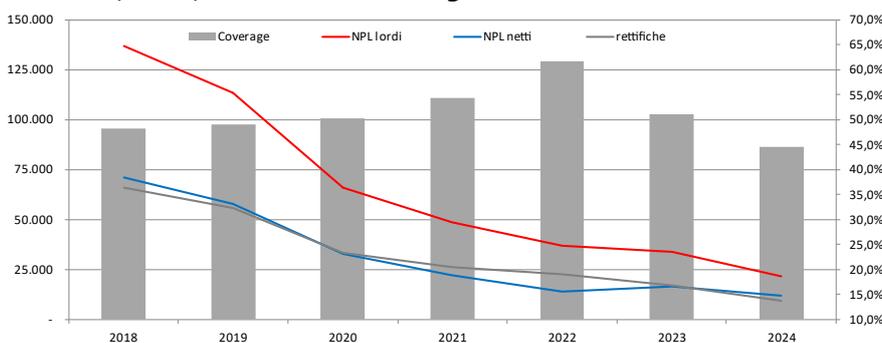


Il flusso netto dei nuovi crediti deteriorati presenta nuove sofferenze per 0,7 milioni, nuovi scaduti deteriorati per 0,1 milioni di Euro e deflussi netti da inadempienze probabili per 0,1 milioni di Euro.

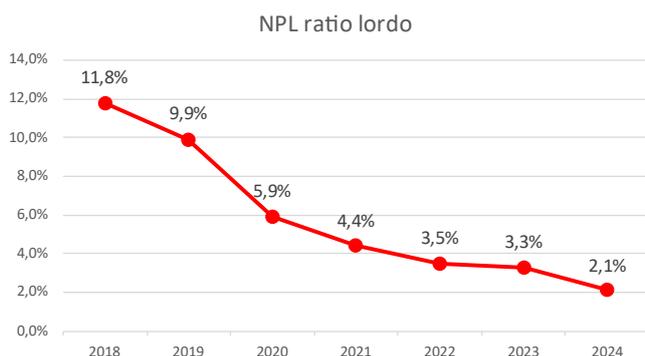
Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)



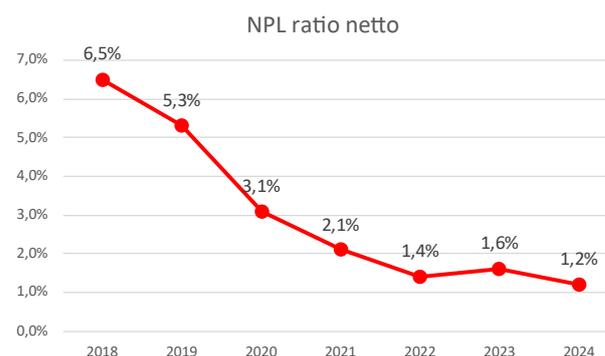
NPL lordi, netti, rettifiche e coverage: andamentale 2018-2024



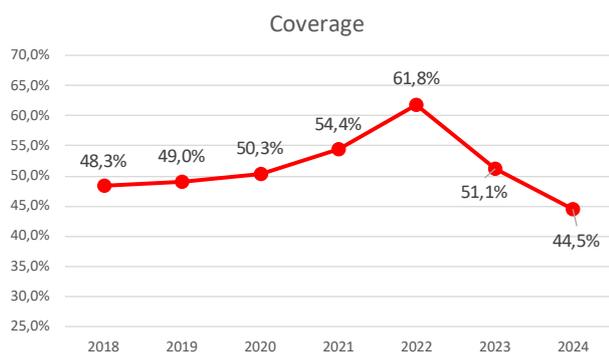
NPL ratio lordo: andamentale 2018-2024



NPL ratio netto: andamentale 2018-2024



Coverage ratio NPL: andamentale 2018-2024

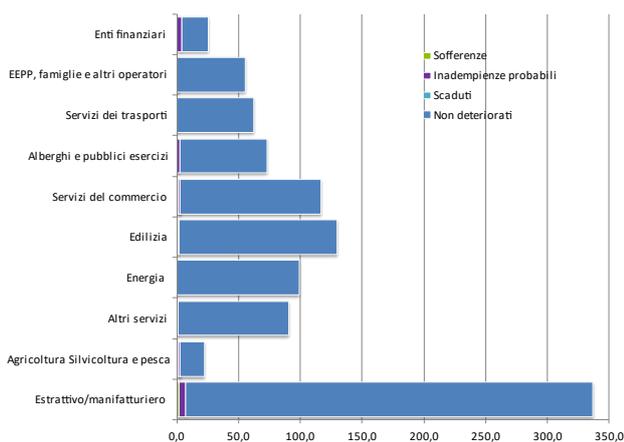


A livello settoriale, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo si dimostra in netto miglioramento nel settore legato alle costruzioni, per il quale risultano ora deteriorati lo 0,9% dei crediti (4 anni fa, nel 2020, era il 31,7%), e nei crediti a imprese operanti nel settore immobiliare per il quale risultano deteriorati l'1,7% dei crediti (era l'11,3% nel 2020). Risulta invece in progressivo aumento l'incidenza dei deteriorati nel settore agricolo, per effetto del calo del portafoglio crediti complessivo, nonché nel comparto finanziario.

Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

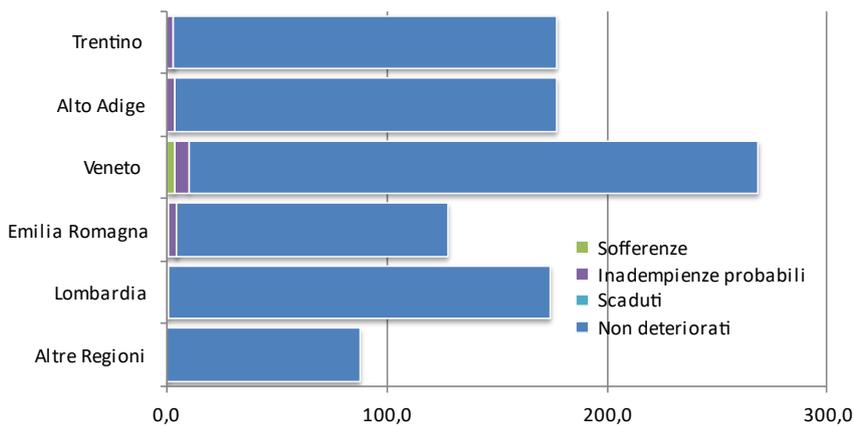
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
Società non finanziarie	0,6	1,2	0,0	1,8
Manifatturiero	0,7	1,4	0,0	2,1
Alberghi e pubblici esercizi	0,2	3,3	0,0	3,5
Servizi del commercio	0,6	1,4	0,1	2,1
Agricoltura	4,4	5,7	0,6	10,7
Attività immobiliari	1,5	0,2	0,0	1,7
Altri servizi	0,0	0,8	0,0	0,8
Costruzioni	0,3	0,6	0,0	0,9
Energia	0,0	0,2	0,0	0,2
Servizi dei trasporti	0,0	0,0	0,0	0,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	0,2	0,1	0,0	0,4
Società finanziarie e banche	0,0	15,5	0,0	15,5

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)



Per quanto riguarda la distribuzione geografica, si può notare come in nessuna Area l'incidenza dei crediti deteriorati risulti significativa.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



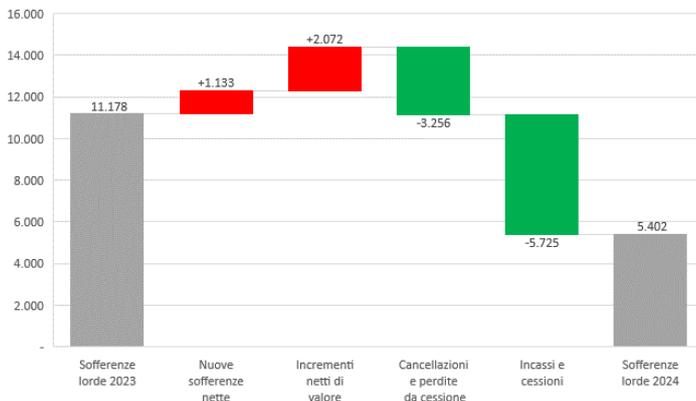
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti/Scaduti	Totale
Trentino	0,2	1,4	0,1	1,7
Alto Adige	0,0	1,9	0,0	1,9
Veneto	1,3	2,5	0,0	3,8
Emilia Romagna	0,8	2,4	0,0	3,2
Lombardia	0,3	0,0	0,0	0,3
Altre Regioni	0,0	0,3	0,0	0,3

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 5,4 milioni di Euro ed evidenziano un decremento di 5,8 milioni di Euro rispetto al 2023. La dinamica è caratterizzata da circa 1,1 milioni di Euro di ingressi netti a sofferenze, da 3,3 milioni di Euro di cancellazioni e 5,7 milioni di Euro tra incassi e cessioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2023-2024 (migliaia di Euro)

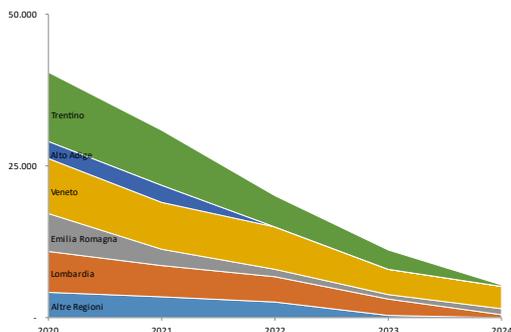


Geograficamente le sofferenze registrano un significativo calo trasversale in tutte le aree, ad eccezione dell'Emilia Romagna, che registra un aumento del 38,8%. L'area di maggiore concentrazione è il Veneto (3,6 milioni di Euro); seguono l'Emilia Romagna e la Lombardia (0,9 milioni di Euro e 0,4 milioni di Euro rispettivamente) e il Trentino (0,3 milioni di Euro). Non si registrano sofferenze in Alto Adige (in continuità con il 2023), così come nelle altre regioni.

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Trentino	322	6,0	3.254	29,1	-2.932	-90,1
Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto	3.615	66,9	4.155	37,2	-540	-13,0
Emilia Romagna	923	18,4	715	6,4	+278	+38,8
Lombardia	472	8,7	2.774	24,8	-2.302	-83,0
Altre Regioni	-	-	280	2,5	-280	-100,0
Totale	5.402	100,0	11.178	100,0	-5.776	-51,7

Andamento delle sofferenze lorde per area 2020-2024



Il settore manifatturiero, con 2,2 milioni di Euro (40,9% del portafoglio), risulta il primo collettore di crediti insolventi, in netta riduzione rispetto al 2023 (-1,4 milioni di Euro, 38,2%). Si riscontra un calo rilevante nei comparti legati all'edilizia – costruzioni e immobiliare (complessivamente -2,6 milioni di Euro, -67,8%) e alberghiero (-1,6 milioni di Euro, -92,1%), mentre il settore del commercio, in controtendenza, evidenzia un contenuto incremento di 0,7 milioni di Euro.

Non presentano sofferenze i settori dei trasporti, dell'energia e degli altri servizi.

Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	5.299	98,1	10.872	97,3	-5.573	-51,3
Manifatturiero	2.207	40,9	3.569	31,9	-1.362	-38,2
Attività immobiliari	1.082	20,0	1.453	13,0	-371	-25,5
Agricoltura	992	18,4	1.650	14,8	-658	-39,9
Servizi del commercio	713	13,2	-	-	+713	-
Costruzioni	164	3,0	2.411	21,6	-2.247	-93,2
Alberghi e pubblici esercizi	141	2,6	1.789	16,0	-1.648	-92,1
Energia	-	-	-	0,0	-	-
Altri servizi	-	-	-	0,0	-	-
Servizi dei trasporti	-	-	-	0,0	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	103	1,9	306	2,7	-203	-66,3
Società finanziarie e banche	-	-	-	-	-	-
Totale	5.402	100,0	11.178	100,0	-5.776	-51,7

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 2,7 milioni di Euro, in diminuzione di 0,8 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2023.

Il rapporto sofferenze nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari allo 0,3%, in progressivo calo rispetto allo 0,4% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle rettifiche di valore passa dall'1,1% del 2023 allo 0,5%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 49,4%, in calo rispetto al dato di fine 2023 (68,6%), in quanto il portafoglio residuo gode mediamente di maggiore collaterale.

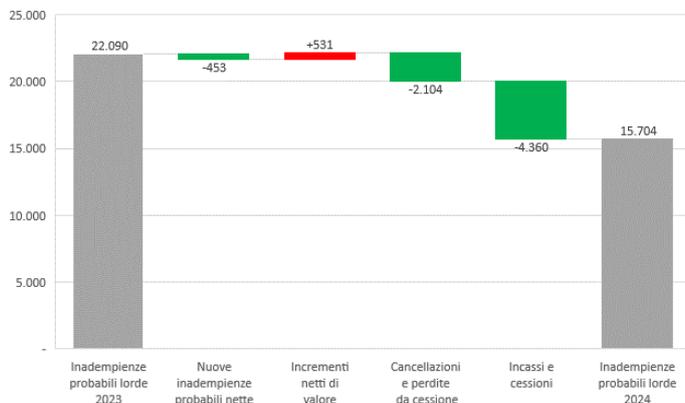
Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2024	dic 2023
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	0,5	1,1
sofferenze lorde/fondi propri	2,6	5,8
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	0,3	0,4
sofferenze nette/fondi propri	1,3	1,8

Crediti in probabile inadempienza

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 15,7 milioni di Euro, in calo rispetto a fine 2023 (-6,3 milioni di Euro, 28,9%). La dinamica è caratterizzata da un flusso netto in uscita, verso bonis o altre categorie di crediti deteriorati, di circa 0,5 milioni, da circa 2,1 milioni di cancellazioni e, soprattutto, da circa 4,4 milioni di Euro di incassi.

Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2023-2024 (migliaia di Euro)

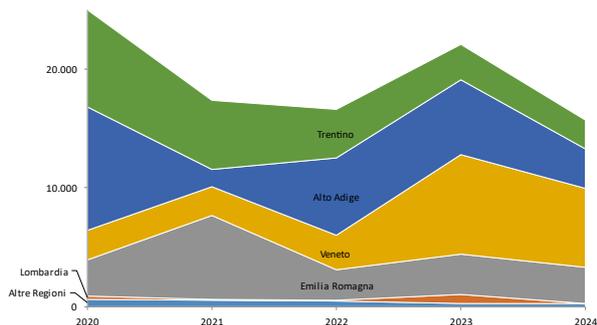


A livello geografico si rileva un calo generalizzato in tutte le aree, con contrazioni più rilevanti in Trentino Alto-Adige (-3,5 milioni di Euro, -37,8%) e Veneto (-1,7 milioni di Euro, -20,7%). La maggiore concentrazione si rileva nell'area veneta e, per lo più, dovuta ad una esposizione nel settore finanziario.

Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Trentino	2.439	15,5	3.031	13,7	-592	-19,5
Alto Adige	3.343	21,3	6.270	28,4	-2.927	-46,7
Veneto	6.629	42,2	8.362	37,9	-1.733	-20,7
Emilia Romagna	3.061	19,5	3.401	15,4	-340	-10,0
Lombardia	-	-	769	3,5	-769	-100,0
Altre Regioni	232	1,5	257	1,2	-25	-9,8
Totale	15.704	100,0	22.090	100,0	-6.386	-28,9

Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2020-2024



Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2024	%	31 dic 2023	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	11.631	74,1	18.000	81,5	-6.369	-35,4
Estrattivo/manifatturiero	4.841	30,8	4.591	20,8	+250	+5,5
Alberghi e pubblici esercizi	2.393	15,2	3.565	16,1	-1.172	-32,9
Servizi del commercio	1.658	10,6	1.952	8,8	-294	-15,1
Agricoltura Silvicoltura e pesca	1.291	8,2	1.765	8,0	-474	-26,8
Altri servizi	700	4,5	1.863	8,4	-1.163	-62,5
Costruzioni	370	2,4	433	2,0	-63	-14,4
Energia	202	1,3	408	1,8	-206	-50,5
Attività immobiliari	176	1,1	949	4,3	-773	-81,5
Servizi dei trasporti	-	-	2.474	11,2	-2.474	-100,0
EE.PP., famiglie e altri operatori	80	0,5	96	0,4	-17	-17,1
Società finanziarie e banche	3.993	25,4	3.993	18,1	-	-
Totale	15.704	100,0	22.090	100,00	-6.386	-28,9

Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 8,9 milioni di Euro, in calo del 29,7% rispetto al 31 dicembre 2023. Il rapporto inadempienze probabili nette/totale crediti netti verso clientela è risultato quindi pari allo 0,9%, rispetto all'1,3% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile

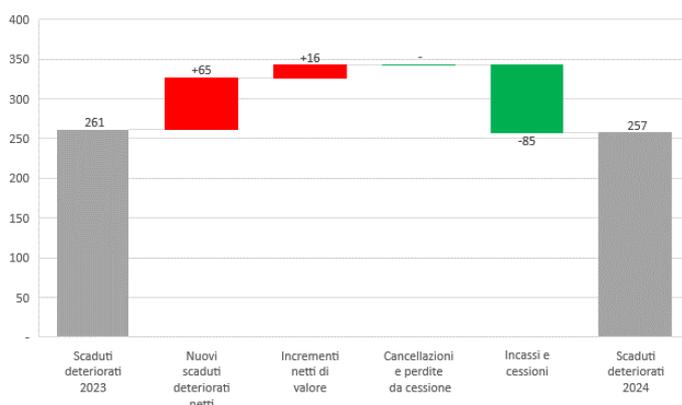
in %	dic 2024	dic 2023
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	1,5	2,1
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	0,9	1,3

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 0,2 milioni di Euro, stabili in valore assoluto rispetto al 31 dicembre 2023. Il rapporto crediti «past due»/totale crediti netti risulta immateriale.

Questa categoria di crediti deteriorati è caratterizzata da movimenti di importo contenuto (100 mila Euro di ingressi da bonis parzialmente compensati da passaggi a inadempienze probabili per 17 mila Euro e a sofferenze per 18 mila Euro e incassi per 85 mila Euro).

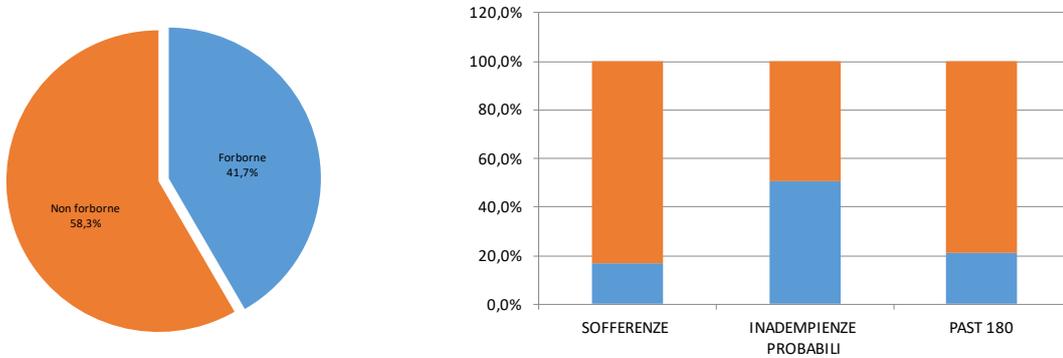
Dinamica dei crediti sconfinanti/scaduti lordi 2023-2024 (migliaia di Euro)



Crediti deteriorati oggetto di concessioni – “Forborne”

I crediti deteriorati oggetto di concessioni ammontano a 8,9 milioni di Euro, pari al 41,7% del totale; hanno beneficiato di concessioni il 16,6% delle sofferenze, il 50,6% delle inadempienze probabili e il 21,2% degli scaduti.

Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per status



Crediti deteriorati oggetto di concessioni (forborne) per tipo di concessione

In relazione al tipo di concessione, l’80,1% dei finanziamenti deteriorati ha beneficiato di una modifica del piano di ammortamento originario mentre il 19,9% ha beneficiato della modifica di altri termini/condizioni contrattuali.



L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

L'attività di equity investment, sia diretta che tramite la partecipazione in fondi mobiliari chiusi, evidenzia consistenze pari a circa 83,7 milioni di Euro, in aumento del 10,3% (+7,8 milioni di Euro) rispetto al 31.12.2023.

Nel corso del 2024 si segnalano nuovi versamenti, già sottoscritti negli esercizi precedenti, a FT Phaos S.r.l. 183 mila Euro, a Trento Funivie per 256 mila Euro e a T5 S.r.l. 250 mila Euro. Inoltre la Banca ha aderito all'aumento di capitale di Aquafil S.p.A. per 97 mila Euro.

La Banca ha, inoltre, acquisito le seguenti quote di fondi mobiliari chiusi:

- Progressio Investimenti IV, con versamento di 152 mila Euro a fronte di un impegno per 1 milione di Euro;
- PMI Italia III, con versamento di 187 mila Euro a fronte di un impegno per 1 milione di Euro;
- Equita Private Debt III, con versamento di 78 mila Euro a fronte di un impegno di 1 milione di Euro.

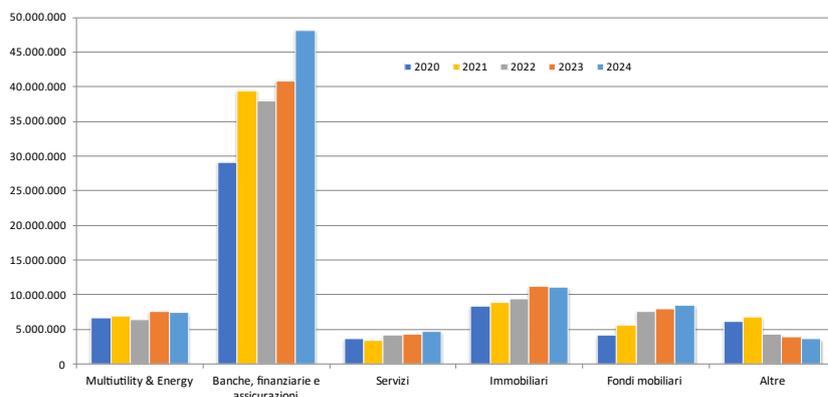
Sono inoltre proseguiti i versamenti di quote in altri fondi, già in portafoglio, per 194 mila Euro.

Si segnala che gli investimenti azionari di tesoreria, nel corso dell'esercizio, hanno registrato variazioni positive di fair value, contabilizzate a patrimonio netto, per complessivi 7,2 milioni di Euro, per effetto dell'andamento positivo delle quotazioni di borsa.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2024				Dic 2023			
	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale	FVTPL	OCI Option	Partecipazioni	Totale
Quote di OICR	18.204	-	-	18.204	17.626	-	-	17.626
Istituzionali e recupero crediti	-	3.128	485	3.613	-	2.689	550	3.239
Altri Investimenti	-	12.207	-	12.207	-	12.489	-	12.489
Tesoreria	-	49.657	-	49.657	-	42.502	-	42.502
Totale	18.204	64.992	485	83.681	17.626	57.680	550	75.856
di cui: livello 1	-	34.545	-	-	-	27.922	-	27.922

Investimenti di capitale per settore di attività (dati in milioni di Euro)



Investimenti in partecipazioni

(dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

La società immobiliare, costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca, permette alla medesima di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. Alla data di bilancio, la società è proprietaria di quattro immobili ad un valore coerente con il valore di perizia ed una barriera fotovoltaica in Oppeano (VR). In particolare, un immobile è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 ed è in fase conclusiva la collocazione sul mercato immobiliare delle relative porzioni immobiliari (con diverse forme contrattuali), due immobili sono locati, mentre l'impianto fotovoltaico rinviene da un credito deteriorato in capo alla Banca. Grazie all'apporto reddituale di quest'ultimo investimento, che ha permesso di compensare parzialmente la svalutazione di un credito verso il GSE, la società ha chiuso l'esercizio 2024 con una perdita contenuta a circa 65 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	550,0
Acquisti	
Cessioni/Rimborsi	
Utili	
Perdite	-65,0
Valore al 31/12/2024	485,0
% di partecipazione	100,000

Note sugli investimenti in quote di OICR

Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice

Il Fondo è stato costituito da Finint Investments SGR del gruppo Finanziaria Internazionale. Il Fondo Fenice è costituito da conferimenti di banche e società di leasing attraverso l'acquisto e valorizzazione di immobili già rimpossessati dalle banche, immobili in asta ovvero da procedure concorsuali nonché crediti deteriorati assistiti da garanzia ipotecaria. Il fondo registra a fine 2024 una variazione negativa di *fair value* di 24 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	9.692,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-24,0
Valore al 31/12/2024	9.668,3

Fondo mobiliare Industry 4.0 Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori istituzionali che ha come obiettivo investire e valorizzare PMI fortemente orientate all'innovazione ed interconnessione tecnologica, ritenuti elementi propedeutici all'accelerazione del business e della competitività. Il fondo si rivolge a realtà leader nel mercato di riferimento, vocate alla internazionalizzazione e con una forte propensione alla digitalizzazione della filiera produttiva. Il grande numero di PMI Italiane, nelle quali si registra il minor livello di investimenti rispetto allo scenario europeo, costituisce una grande platea di opportunità e di elevate potenzialità di sviluppo nel settore tecnologico di frontiera. Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiami per 223 mila Euro. Il valore più recente delle quote – indicato dalla SGR – ha generato una variazione negativa di *fair value* di 230 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	1.806,4
Acquisti	+222,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-229,9
Valore al 31/12/2024	1.799,2

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire con quote di maggioranza nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche.

È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2024 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-334 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario delle quote più recente, indicato dalla SGR, ha generato una variazione positiva di *fair value* di 116 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	1.243,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-333,6
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+115,7
Valore al 31/12/2024	1.025,9

Fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in strumenti *unitranche* (prodotto ibrido tra finanziamento senior e finanziamento subordinato), finanziamenti subordinati o anche in obbligazioni. In minor misura possono essere effettuati anche interventi di minoranza sul capitale. Rivolto ad aziende di medie dimensioni, con valori di produzione stabilizzati o in crescita, con buona capacità di generare cash-flow e ben definita posizione di mercato, con sede prevalentemente in Italia.

È gestito da EQUITA Capital SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia. Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiami relativi ad 1 milione di Euro di quote sottoscritte per 88 mila Euro; il valore della quote più recente, determinato dalla SGR, ha generato una variazione positiva di *fair value* di 37 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	784,6
Acquisti	+88,2
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+37,4
Valore al 31/12/2024	910,2

Fondo mobiliare chiuso HAT Technology & Innovation

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in quote di minoranza dell'equity societario o, in co-investimento con altri fondi specializzati, in strumenti di debito, in imprese leader nel mercato di riferimento, caratterizzate da un significativo contenuto tecnologico o un elevato livello di innovazione di processo, prodotto o servizio, favorendo un approccio industriale con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema industriale italiano. È promosso e gestito da HAT SGR, attivata da soggetti di notevole e provata esperienza. La banca ha aderito al fondo in parola nel 2017 con la sottoscrizione di 100 quote incrementate nel corso dell'esercizio 2022 di ulteriori 50 quote. Nel corso del 2024 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-115 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario delle quote più recente, indicato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di *fair value* di 52 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	1.027,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-114,5
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-52,3
Valore al 31/12/2024	861,1

Fondo Sviluppo PMI 2

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso, che investe in piccole/medie aziende del Triveneto – con specifica esclusione dei settori immobiliare, finanziario/assicurativo e dei settori non etici – caratterizzate da prospettive di crescita in termini di mercati, prodotti, tecnologie, da un potenziale posizionamento di mercato e che potranno avere vantaggi da azioni di miglioramento sulla governance, ottimizzazioni operative, miglioramento nelle fonti di finanziamento. È gestito da FVS SGR SpA, emanazione del socio unico Veneto Sviluppo SpA, finanziaria della Regione Veneto e ben radicata sul territorio con un network consolidato ed attivo per lo sviluppo delle eccellenze economiche del territorio anche attraverso iniziative di private equity.

Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiami, relativi alle 200 quote sottoscritte, per 186 mila Euro; il valore più recente della quote, determinato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di fair value di 29 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	454,5
Acquisti	+186,3
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-29,4
Valore al 31/12/2024	611,3

Made in Italy Fund II Sicav

È un fondo di Private Equity riservato ad investitori professionali che ha come obiettivo – sulla scia del Fondo Made in Italy Fund I – continuare ad investire in aziende dei settori tipici dell'Italian Lifestyle (moda, bellezza, design, cibo e vino) che rappresentano opportunità di grande potenziale di crescita internazionale con capacità innovative e produttive. Il fondo è promosso da Quadrivio Group da oltre 20 anni è uno dei principali operatori internazionali nel settore degli investimenti alternativi in diversi ambiti settoriali.

Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiami, relativi alle 1.000 quote sottoscritte, per 525 mila Euro; il valore più recente della quote, determinato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di *fair value* di 34 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	38,5
Acquisti	525,3
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-34,2
Valore al 31/12/2024	529,6

Fondo Nextalia PE

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in quote di equity di PMI italiane, anche quotate, leader nel settore di riferimento, a conduzione familiare e con necessità di ricambio generazionale, operanti in settori frammentati con opportunità di buy & build.

È promosso da Nextalia SGR, società di gestione fondata nel 2021, ha annunciato di aver completato il final closing raggiungendo la raccolta massima prevista pari a 800 milioni di Euro già a giugno 2022.

La Banca ha aderito al fondo sottoscrivendo 1.000.000 di quote pari a 1 milioni di Euro, a fronte delle quali sono stati versati – nell'esercizio 2024 – richiami per 49 mila Euro, il cui valore unitario più recente – determinato dalla SGR – ha generato una variazione negativa di *fair value* di 18 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	480,5
Acquisti	+48,6
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-17,5
Valore al 31/12/2024	511,6

Sustainable Securities Fund

Si tratta di un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso gestito da ACP SGR (Alternative Capital Partner): è il primo fondo riservato di private-debt tematico italiano rivolto ad infrastrutture energetiche "green", i cui progetti saranno effettuati principalmente da PMI, con investimenti e beni situati in Italia, nell'ambito della transizione energetica in quattro principali aree di investimento: efficienza energetica, generazione distribuita e mobilità sostenibile, economia circolare e grandi rinnovabili.

Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiami relativi al milione di quote sottoscritte per 237 mila Euro, il cui valore unitario più recente – determinato dalla SGR – ha generato una variazione negativa di *fair value* di 9 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	163,0
Acquisti	+237,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-8,8
Valore al 31/12/2024	391,2

Fondo mobiliare chiuso PMI Italia II

È un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in obbligazioni e altri strumenti di debito secured o unsecured e/o titoli rappresentativi di capitale di debito anche di natura partecipativa. Gli investimenti sono dedicati ai settori dell'industria meccanica, manifatturiera, infrastrutture e trasporti, food & beverage, travel & leisure, servizi, industria farmaceutica e biomedicale, automotive con esclusione delle start-up. Lo scopo è sostenere investimenti o supporto del circolante nel contesto di sviluppo del volume d'affari e sostenibilità dell'indebitamento rivolto pertanto ad aziende con tassi di crescita rilevanti consuntivati e/o previsti e con esposizione finanziaria molto contenuta. È gestito da FININT SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia. Nel corso del 2024 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-213 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario più recente delle quote – effettuato dalla SGR – ha generato una variazione negativa di *fair value* di 72 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	666,9
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-212,5
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-71,6
Valore al 31/12/2024	382,7

Ver Capital Sinloc Transition Energy

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in progetti legati all'efficiamento energetico, alle energie rinnovabili, le reti pubbliche e la mobilità sostenibile. Il Fondo, nato nel 2020, è stato promosso da Ver Capital SGR, primaria realtà attiva dal 2006 ed è assistito dall'Advisor Sinloc, società di investimento e consulenza partecipata da 10 fondazioni bancarie, con una dotazione patrimoniale di 44 milioni di Euro. Sinloc è attiva su tutto il territorio nazionale, con oltre 800 progetti di consulenza realizzati in Italia e in Europa a favore dello sviluppo di infrastrutture locali, che hanno consentito di mobilitare oltre un miliardo di investimenti.

Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiamiper 193 mila Euro; il valore più recente della quote, determinato dalla SGR, ha generato una variazione negativa di fair value di 4 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	169,7
Acquisti	+193,2
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-3,7
Valore al 31/12/2024	359,1

Fondo Nextalia Crediti Opportunities

Fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe nel *private debt distressed* con approccio *single name* cioè concentrandosi sull'analisi dei fondamenti delle aziende target attraverso la selezione di quelle con il maggiore potenziale in termini di qualità del patrimonio aziendale e servizio dei creditori e/o capacità di *turnaround*.

È promosso da Nextalia SGR, società di gestione fondata nel 2021, che ha annunciato di aver completato il final closing raggiungendo la raccolta di 330 milioni di Euro a novembre 2023 a soli 8 mesi dal lancio.

Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiami, relativi al milione di quote sottoscritte, per 103 mila Euro; il valore unitario più recente delle medesime – determinato dalla SGR – ha generato una variazione positiva di *fair value* di 12 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	172,1
Acquisti	+103,1
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+12,0
Valore al 31/12/2024	287,2

Fondo FININT PMI Italia III

In seguito ai risultati ottenuti dal Fondo PMI Italia II ed all'andamento del settore, Finint Investments SGR ha istituito – nel 2023 - un nuovo fondo, denominato Fondo PMI Italia III, che ha una dimensione target di 250 milioni di Euro e vede Banca Finint quale *anchor investor*.

Il target di investimento, in linea con il fondo precedente, è rappresentato da operazioni di debito, anche con garanzie statali e clausole di natura partecipativa, a supporto di progetti di sviluppo di PMI e SMC orientate all'export, con tassi di crescita e vantaggi competitivi rilevanti, che rispettino i parametri ESG, con una comprovata storia di successi e con rating non inferiore a B+.

Mediocredito ha deliberato di sottoscrivere 1 milione di Euro, importo che alla data del 31.12.2024 ha visto cinque richiami per complessivi 186,8 mila euro.

Valore al 31/12/2023	-
Acquisti	+186,8
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+1,5
Valore al 31/12/2024	188,4

Fondo Progressio Investimenti IV

A dicembre 2022, Progressio SGR SpA ha istituito il fondo di private equity denominato Progressio Investimenti IV con un obiettivo di raccolta pari a Euro 300 milioni, di cui 255,7 milioni di Euro raccolti alla data del secondo closing di Luglio 2024.

In continuazione con il Fondo III, il Fondo IV, che ha una durata target di 10 anni e terminerà il periodo di sottoscrizione a Gennaio 2026, investirà acquisendo quote di maggioranza o minoranza qualificata in PMI e SMC italiane con fatturato compreso fra Euro 30 e 150 milioni, operanti in mercati caratteristici del Made in Italy, resilienti e in crescita, che offrono opportunità di buy & build.

Mediocredito ha deliberato di sottoscrivere 1 milione di Euro, importo che al 31.12.2024 ha visto richiami per 151,7 mila Euro (38,6 milioni di Euro complessivi) che il Fondo ha impiegato per effettuare due investimenti.

Valore al 31/12/2023	-
Acquisti	+151,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-21,7
Valore al 31/12/2024	130,0

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

È un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali oramai in fase di liquidazione. È gestito da Assietta Private Equity SGR. Nel corso del 2024 i rimborsi per equalizzazione effettuati dal fondo hanno superato i versamenti effettuati dalla Banca (-750 mila Euro il rimborso netto). Il valore unitario delle quote più recente, determinato dalla SGR, ha generato una variazione positiva di *fair value* di 327 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	523,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-750,0
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+327,0
Valore al 31/12/2024	100,0

Fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt III

Equita - considerato il positivo avvio della fase finale del Fondo EPD II - ha lanciato il suo terzo Fondo di Private Debt. Anche questo è un fondo di investimento alternativo italiano riservato ad investitori professionali di tipo chiuso che investe in strumenti *unitranche* (prodotto ibrido tra finanziamento senior e finanziamento subordinato), finanziamenti subordinati o anche in obbligazioni. In minor misura possono essere effettuati anche interventi di minoranza sul capitale.

E' rivolto ad aziende di medie dimensioni, con valori di produzione stabilizzati o in crescita, con buona capacità di generare cash-flow e ben definita posizione di mercato, con sede prevalentemente in Italia.

È gestito da EQUITA Capital SGR, uno dei principali gestori indipendenti in Italia.

Nel corso del 2024 la Banca ha versato richiami relativi ad 1 milione di Euro di quote sottoscritte per 78 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	-
Acquisti	+78,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	78,0

	Fondo immobiliare Leopardi - Milano	Fondo Clessidra Credit Recovery	Fondo Immobiliare Chiuso Clesio
Valore al 31/12/2023	-	403,2	-
Acquisti	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-33,3	-
Valore al 31/12/2024	-	370,0	-

Note su altri investimenti in titoli di capitale in regime di OCI Option

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia Holding S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali caratterizzata da un *business* stabile. Enercoop detiene una quota di Dolomiti Energia Holding S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1,6 milioni di Euro. Nel 2022 la partecipazione è stata incrementata per un controvalore di 40 mila Euro. La valutazione al 31.12.2024 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2023	2.614,6
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	2.614,6
% di partecipazione	15,000%

GPI S.p.A. - Trento

Il gruppo GPI, che fa capo all'imprenditore trentino Fausto Manzana, è tra i primi operatori nella gestione di sistemi informatici per la sanità, spaziando dal settore dei software amministrativi, alla manutenzione, sino alla gestione dei centri unici per le prenotazioni. È in continua crescita e per alimentare il piano di futura espansione è approdata in Borsa Italiana (MTA) attraverso un veicolo SPAC (Special Purpose Acquisition Company), al quale ha partecipato la Banca con un investimento pari ad 1 milione di Euro, versato nel corso del 2016. Nel 2017 sono stati convertiti warrant per un controvalore capitale di 285 mila Euro. Per la Banca, l'ingresso in GPI rappresenta, oltre che il sostegno ad un'importante realtà locale, un'opportunità di investimento con buone prospettive di redditività nel medio termine. Nel 2022 è stato sottoscritto un aumento di capitale per 1 milione di Euro. Nel 2024 è stata registrata una variazione positiva di *fair value* di 131 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	2.036,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	+130,9
Valore al 31/12/2024	2.167,4
% di partecipazione	0,450%

T5 S.r.l. - Milano

La partecipazione in T5 srl, effettuata nel corso del 2021 in partnership con il Fondo Industry 4.0 (del quale la Banca è anche quotista) con una quota del 4,17%, è nata per l'acquisizione, dapprima, del pacchetto di maggioranza in Texbond Spa - azienda di Rovereto leader nella produzione del cd. "tessuto non tessuto" per diversi mercati nel settore igienico/sanitario - e, successivamente nel Dicembre 2021 con obiettivi sinergici, della maggioranza in Soft NW Spa - azienda del Biellese che opera nello stesso settore merceologico ma in ambiti applicativi diversi che in maggior misura riguardano l'edilizia e l'agricoltura.

La Banca ha partecipato all'operazione investendo complessivamente 1,9 milioni di Euro, di cui 250 mila Euro nel 2024, che rappresenta anche il *fair value* al 31.12.2024.

Valore al 31/12/2023	1.608,8
Acquisti	+250,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	1.858,8
% di partecipazione	6,875%

Dovevivo S.p.A. – Milano (MI)

DoveVivo è una prop-tech che gestisce, attraverso una piattaforma proprietaria, un'ampia offerta di soluzioni abitative (stanze in coliving, monolocali privati, campus per studenti, appartamenti e ville per soggiorni di breve, medio e lungo periodo). E' un primario operatore europeo nel mercato degli affitti, con più di 150 mila clienti serviti nel 2022 e oltre 13 mila unità abitative in gestione in 40 destinazioni di 6 paesi in Europa (Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Scozia e Portogallo).

Dopo la fondazione nel 2007, ha completato numerosi investimenti, raccogliendo risorse per oltre 100 milioni di Euro da primari investitori nazionali e internazionali. L'importante crescita è stata realizzata anche con acquisizioni, che hanno favorito l'espansione geografica e la copertura di tutti i segmenti del mercato residenziale degli affitti.

La valutazione al 31.12.2024 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2023	1.006,5
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	1.006,5
% di partecipazione	0,452%

ISA Wines S.p.A. – Trento (TN)

ISA Wines Srl è società neocostituita da ISA Spa per assumere – in club deal – una partecipazione in F&F Fine Wines International Inc – Miami USA (meglio rappresentata dal marchio *Ethicawines*), fondata nel 2014.

Ethicawines importa negli USA i vini di circa 50 produttori italiani con un fatturato atteso per il 2023 di circa 96 milioni di Dollari ed un Ebitda di circa 7,8 milioni di Dollari (8,12%). Lo scopo dell'acquisizione è la razionalizzazione della struttura societaria per consentire un ulteriore sviluppo dell'attività commerciale con l'ingresso di nuovi brand e nuovi mercati.

La valutazione al 31.12.2024 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2023	1.000,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	1.000,0
% di partecipazione	9,448%

Iniziative Bresciane S.p.A.

La società è attiva nel settore delle energie rinnovabili per lo più di tipo idroelettrico con impianti localizzati in Lombardia ed è quotata alla Borsa Valori di Milano-segmento AIM. Tra i soci figura l'Istituto Atesino di Sviluppo Spa e la banca ha sottoscritto, nel 2017, un pacchetto azionario per un controvalore pari a circa 1 milione di Euro. L'azienda è caratterizzata da ottimi margini di redditività e da una crescita costante, visti anche i recenti progetti in fase di avvio: nel medio termine, è attesa per la banca una buona redditività considerato il settore di attività e la capacità del management. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di *fair value* di 28 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	937,4
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-28,3
Valore al 31/12/2024	909,1
% di partecipazione	1,082%

Fine Foods & Pharmaceuticals NTM SpA – Zingonia (BG)

La partecipazione nella società è seguita al processo di quotazione e business combination del veicolo SPAC Innova Italy 1 nel settore AIM di Borsa Italiana, attivato nel corso del 2018. La società produce e sviluppa per conto terzi medicinali generici, integratori e dispositivi medici in forma di granuli, polveri e pillole ed opera in modo innovativo nel settore dei pasti sostitutivi. Per la banca è attesa, nel medio termine, una buona redditività considerato il settore di attività, la capacità del management oltre alla presenza di warrant che accompagnano le azioni acquistate. La quotazione di fine esercizio evidenzia una variazione negativa di *fair value* di 134 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	939,9
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-134,3
Valore al 31/12/2024	805,6
% di partecipazione	0,391%

Gibus S.p.A. – Saccolongo (PD)

Gibus - azienda leader a livello nazionale ed europeo - opera nel settore Outdoor Design di alta gamma, progetta, realizza e distribuisce prodotti 100% made in Italy per clienti Ho.Re.Ca e Residenziale, esportando nel mondo l'Italian Lifestyle. La collaborazione sorta a seguito dell'accordo di partnership siglato con IR Top Consulting, Partner Equity Markets di Borsa Italiana per lo sviluppo delle imprese del territorio su cui la Banca opera, in particolar modo attraverso l'accesso al capitale di rischio, ha portato a valutare favorevolmente, nel 2019, l'entrata nel capitale di Gibus Spa, attraverso la partecipazione all'Offerta Iniziale Pubblica (IPO) che ha consentito la società alla quotazione al segmento AIM di Borsa Italiana.

Nel 2024 si è registrata una variazione negativa di *fair value* di 374 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	1.057,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-373,8
Valore al 31/12/2024	684,0
% di partecipazione	1,264%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 4,84%. Le stagioni passate sono state appesantite dalla pandemia con la conseguente perdita di presenze e di fatturato ma negli esercizi successivi ha registrato un buon recupero dei ricavi. Il 2024 ha visto la prima distribuzione di dividendi. Il *fair value* al 31.12.2024 non esprime, comunque, variazioni rispetto al valore precedente, anche con riferimento alle valorizzazioni dell'assetto proprietario.

Valore al 31/12/2023	674,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	674,0
% di partecipazione	4,840%

Aquafil S.p.A. – Arco (TN)

La partecipazione in Aquafil Spa deriva dal processo di quotazione e Business Combination del veicolo SPAC Space 3 nel settore STAR di Borsa Italiana, attivato da Space Holding srl nel corso del 2017. La società è uno dei principali attori internazionali nella produzione e commercializzazione di fibre sintetiche impiegate nei settori della pavimentazione tessile per i mercati contract e residenziale, automotive, della moda e dello sport. È pioniere anche nella rigenerazione di rifiuti di nylon con il sistema Econyl e le prospettive di sviluppo e crescita si basano soprattutto su questo tipo di prodotti *green*. Nella seconda parte del 2024, a fronte dei nuovi programmi industriali societari, è stato lanciato un aumento di capitale sociale al quale Mediocredito ha aderito esercitando la propria prelazione per il valore di circa 97 mila Euro. La quotazione di fine esercizio ha comportato la rilevazione di una variazione negativa di *fair value* di 218 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	420,6
Acquisti	+97,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-217,8
Valore al 31/12/2024	299,8
% di partecipazione	0,237%

Acustica Trentina Srl (ex AT Holding Srl) - Trento

Acustica Trentina Srl è una storica realtà territoriale operante nell'ambito degli apparecchi medicali uditivi.

Nel 2022 Mediocredito ha aderito con una quota del 10% all'operazione di LBO promossa da primari investitori istituzionali locali, che hanno rilevato il 100% di Acustica Trentina Srl attraverso il veicolo AT Holding Srl, in cui i soci fondatori hanno reinvestito con una quota di minoranza.

Nel 2023 si è perfezionato l'atto di fusione inversa di AT Holding Srl in Acustica Trentina Srl. Le finalità dell'acquisizione riguardano aspetti di passaggio generazionale e di opportunità di futuri sviluppi ed ampliamenti.

La Banca ha partecipato all'operazione investendo 165 mila Euro, ai quali potranno aggiungersi ulteriori importi legati al verificarsi delle condizioni stabilite per la determinazione dell'earn-out. La valutazione al 31.12.2024 non esprime variazioni di *fair value*.

Valore al 31/12/2023	165,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	165,0
% di partecipazione	10,000%

Jonix S.p.A. – Tribano (PD)

Si tratta di una PMI innovativa e Società Benefit che progetta, produce e distribuisce un ampio portafoglio di prodotti e servizi 100% Made in Italy per la sanitizzazione dell'aria indoor basati su tecnologia NTP (Non Thermal Plasma) in grado di aggredire e neutralizzare microrganismi viventi (virus, batteri, spore e muffe) e molecole chimiche inquinanti (VOC: composti organici volatili, particolato). A seguito di varie circostanze la società ha abbandonato il mercato borsistico. La valutazione al 31.12.2024 esprime una diminuzione di *fair value* per 5 mila Euro.

Valore al 31/12/2023	27,6
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-5,3
Valore al 31/12/2024	22,3
% di partecipazione	0,761%

Note su investimenti in titoli di capitale istituzionali o per recupero crediti in regime di OCI Option

La Finanziaria Trentina S.p.A. – Trento (TN)

Si tratta di una holding di partecipazioni industriali costituita nel 2004 da un gruppo di imprenditori trentini raccogliendo coesione da parte di soggetti operanti in svariati settori al fine di far convergere importanti investimenti in un unico soggetto indipendente. Accanto alla mission aziendale principale, si sono aggiunte operazioni di private equity in affiancamento ad imprenditori che hanno avviato processi di crescita o di ricambio generazionale. L'operatività della società viene svolta prevalentemente nei settori dell'energia, industria, infrastrutture, immobiliare e venture capital. L'ingresso della Banca nella compagine societaria, composta da primari imprenditori ed esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 e, nel corso del 2021, è stato acquisito un pacchetto di ulteriori 119.119 azioni al prezzo di 203 mila Euro. A fine 2024 non si rilevano variazioni di fair value.

Valore al 31/12/2023	1.113,8
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	1.113,8
Quota di partecipazione	1,190%

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento (TN)

È una finanziaria costituita nel 1929, che fa capo ad enti clericali, operanti prevalentemente nell'ambito della Provincia di Trento: investe, assumendo soprattutto partecipazioni di minoranza, in aziende che abbiano interessanti potenzialità di sviluppo, con l'obiettivo di creare un rapporto di medio-lungo periodo con l'imprenditore e di conseguire risultati soddisfacenti per gli azionisti. L'ingresso della Banca nella società, amministrata da primari esponenti economici del territorio provinciale, si è realizzata nel 2016 con l'acquisto di una quota di minoranza pari allo 0,5% per un valore pari a circa 1 milione di Euro. A fine 2024 non si rilevano variazioni di fair value.

Valore al 31/12/2023	979,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Valore al 31/12/2024	979,9
Quota di partecipazione	0,503%

	Oneosix S.p.A. – Verona	Trento Funivie S.p.A. – Trento	Cassa Centrale Banca S.p.a. – Trento	FT Phaos Srl – Trento
Valore al 31/12/2023	332,5	125,1	50,2	31,7
Acquisti	-	+256,5	-	+183,3
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Valore al 31/12/2024	332,5	381,6	50,2	215,0
Quota di partecipazione	9,500%	7,322%	0,004%	5,000%

	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN)	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN)	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl – Trento	Allitude S.p.A.
Valore al 31/12/2023	25,4	23,3	5,1	1,6
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Valore al 31/12/2024	25,4	23,3	5,1	1,6
Quota di partecipazione	0,033%	0,027%	0,755%	0,000%

	Trentino Volley S.r.l. Trento	Lineapiù S.p.A. Prato
Valore al 31/12/2023	-	-
Acquisti	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-
Variazioni di fair value	-	-
Valore al 31/12/2024	-	-
Quota di partecipazione	13,331%	1,668%

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati.

Riepilogo degli investimenti in titoli di capitale di tesoreria in regime di OCI Option

	Banca d'Italia	Intesa San Paolo	Generali	Mediobanca
Valore al 31/12/2023	20.000,0	7.516,3	6.712,9	2.577,7
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	+3.463,4	+2.860,4	+665,5
Valore al 31/12/2024	20.000,0	10.979,7	9.573,3	3.243,2

	ENI	A2A	Enel	Poste Italiane
Valore al 31/12/2023	2.217,2	1.538,3	1.179,0	760,9
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite a riserva da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-338,4	+231,3	+25,1	+247,3
Valore al 31/12/2024	1.878,8	1.769,5	1.204,1	1.008,1

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli di debito ha subito, nel corso del 2024, una significativa contrazione (-43%) in concomitanza con l'estinzione integrale dell'esposizione TLTRO III verso la Banca Centrale; a fine anno risulta per lo più composto da titoli dello Stato Italiano, come di seguito rappresentato:

Consistenze del portafoglio titoli di tesoreria (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2024			2023		
	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value	Valore Nominale	Costo ammort.	Fair Value
Held to Collect Business model	189.000	193.343	184.049	321.000	328.222	310.944
Governi	186.000	190.162	180.685	303.000	309.812	292.603
Banche	3.000	3.181	3.364	18.000	18.409	18.342
Held to Collect & Sell Business model	98.500	101.023	99.912	188.500	190.655	187.801
Governi	98.500	101.023	99.912	188.500	190.655	187.801
Banche	-	-	-	-	-	-
Totale	287.500	294.366	283.961	509.500	518.877	498.745

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 2,7 anni mentre i titoli governativi (Titoli dello Stato Italiano) hanno vita media residua pari a 3,4 anni. Il portafoglio risulta composto per il 48% da titoli a tasso fisso e per il 52% da titoli a tasso variabile.

Grafico ripartizione portafoglio titoli per tipologia tasso



Consistenze del portafoglio titoli FVTPL obbligatorio (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	2024		2023	
	Valore Nominale	Fair Value	Valore Nominale	Fair Value
FVTPL Obbligatorio Business model	3.991	3.847	1.542	1.362
Assicurazioni	1.500	1.385	1.500	1.349
SPV	2.491	2.463	42	13
Totale	3.991	3.847	1.542	1.362

I prestiti obbligazionari esposti in tabella sono classificati obbligatoriamente nel portafoglio FVTPL in quanto non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS9 per la classificazione nei business model HTC e HTCS; si tratta di titoli emessi da società di assicurazioni, di tranche (mezzanine e junior) emesse da SPV nell'ambito di operazioni di cessione di NPL a cui la Banca ha partecipato in qualità di cedente a fine 2021 nonché di titoli emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha rivestito il solo ruolo di sottoscrittore.

L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alla vendita dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere 4 nuovi contratti (2 venduti alla clientela e 2 simmetrici acquistati da banche).

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2024 con il confronto con l'esercizio 2023.

Derivati finanziari – opzioni *cap* (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2024	2023	Dic 24	Dic 23
- vendite (clientela)	7.307	22.128	40.175	43.017
- acquisti (banche)	7.307	22.128	40.175	43.017
TOTALE	14.614	44.256	80.350	86.035

LA PROVVISITA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2024 sono rappresentati per lo più da depositi da clientela corporate e retail per 606 milioni di Euro, di cui 420 milioni di Euro relativi alla clientela retail (Conto Rifugio e Raisin). Nell'esercizio inoltre sono stati accesi nuovi finanziamenti con Cassa Depositi e Prestiti per 17 milioni di Euro oltre a depositi a medio termine accesi dalla casse Raiffeisen per 17 milioni di Euro.

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2024	%	2023	%	var. %
OBLIGAZIONI	-	0,0	21.000	4,4	-100,0
FINANZIAMENTI DA BANCHE	17.000	2,7	20.000	4,2	-15,0
- finanziamenti BEI	-	0,0	-	0,0	
- finanziamenti BCE	-	0,0	-	0,0	
- depositi e finanziamenti a m/l	17.000	2,7	20.000	4,2	-15,0
- C/C e depositi a breve	-	0,0	-	0,0	
PROVVISTA DA CLIENTELA	622.583	97,3	435.611	91,4	+42,9
- finanziamenti CDP	17.000	2,7	38.890	8,2	-56,3
- fondi di terzi	-	0,0	315	0,1	-100,0
- depositi retail ¹	419.952	65,7	269.896	56,6	+55,6
- depositi corporate	185.631	29,0	126.510	26,5	+46,7
TOTALE	639.583	100,0	476.611	100,0	+34,2

¹ L'importo comprende 308,9 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio (189,3 milioni di Euro nel 2023) e 111,0 milioni di Euro dalla piattaforma Raisin (80,6 milioni di Euro nel 2023).

A livello di consistenze, risulta in calo significativo la raccolta obbligazionaria (-55,1%), legato al rimborso al sistema Raiffeisen e Suedtirol Bank di prestiti per complessivi 75,5 milioni di Euro, così come quella interbancaria (-80,3%), per effetto del rimborso complessivo TLTRO3. Si rafforza invece la componente di provvista diretta su clientela che registra un incremento del 35,9%. Le consistenze totali della provvista si attestano su 1.341 milioni di Euro (-9,0%).

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

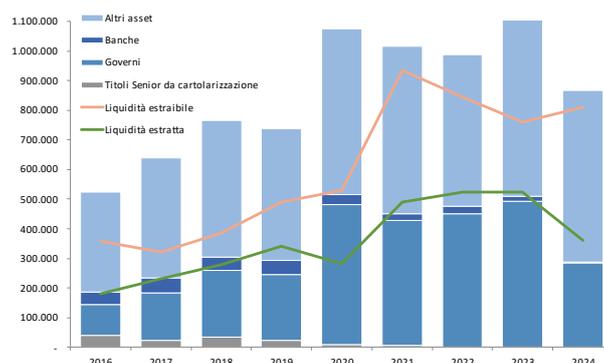
TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 24	%	Dic 23	%	var. %
OBLIGAZIONI	61.530	4,6	137.144	9,3	-55,1
FINANZIAMENTI DA BANCHE	90.685	6,8	460.846	31,3	-80,3
- finanziamenti BEI	49.389	3,7	60.205	4,1	-18,0
- finanziamenti BCE	-	-	355.204	24,1	-100,0
- depositi e finanziamenti a m/l	38.190	2,9	22.251	1,5	+71,6
- C/C e depositi a breve	3.106	0,2	23.187	1,6	-86,6
PROVVISTA DA CLIENTELA	1.188.785	88,6	874.988	59,4	+35,9
- finanziamenti CDP	55.214	4,1	48.549	3,3	+13,7
- fondi di terzi	10.935	0,8	16.065	1,1	-31,9
- depositi corporate/retail liberi e c/c ¹	546.323	40,7	339.584	23,1	+60,9
- depositi corporate/retail vincolati	576.313	43,0	470.790	32,0	+22,4
TOTALE	1.341.000	100,0	1.472.978	100,0	-9,0

¹ L'importo comprende 415,2 milioni di Euro relativi al conto online Conto Rifugio (250,6 milioni di Euro nel 2023) e 131,1 milioni dalla piattaforma Raisin (88,9 milioni nel 2023).

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), in portafoglio per un ammontare pari a circa 867 milioni di Euro (-242,6 milioni di Euro rispetto al 31.12.2023), la residua liquidità estraibile dalla BCE e da altre controparti al 31.12.2024 ammonta a circa 525 milioni di Euro – di cui 268 milioni di Euro da attivi bancari collateralizzati – con un incremento di 75 milioni di Euro rispetto al 2023.

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Eleggibili	Liquidità potenziale
Governi	284.500	258.988
Banche	3.000	2.639
Totale titoli	287.500	261.627
Altri <i>asset</i> collateralizzati	579.375	268.272
Totale titoli e altri <i>asset</i>	866.875	529.899
Liquidità estratta		5.000
Liquidità residua estraibile		524.899



LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 7,5 milioni di Euro, per lo più fabbricati che ospitano la Sede principale di Trento e le sedi delle Filiali di Treviso, Bologna, Brescia e Padova.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti significativi in beni strumentali e tutte le categorie di cespiti, scontano la contrazione derivante dal processo di ammortamento.

	dic 2024	%	dic 2023	%	Var %
Investimenti strumentali	7.495	98,5	7.501	98,5	-0,1
- Terreni e Fabbricati	6.791	89,2	7.046	92,5	-3,6
- Mobili	206	2,7	237	3,1	-13,4
- Impianti elettronici	57	0,7	73	1,0	-22,2
- Altri impianti	373	4,9	122	1,6	+205,2
- Automezzi	69	0,9	-	-	-
- Prodotti software	-	-	23	0,3	-100,0
Terreni per investimento	116	1,5	116	1,5	-
Totale	7.611	100,0	7.617	100,0	-0,1

In ossequio alla disposizione dell'IFRS 16 – Leasing la Banca contabilizza tra le attività materiali il valore del diritto d'uso relativo ai contratti di locazione che rientrano nel perimetro di applicazione del principio.

La Banca ha identificato come tali i contratti di noleggio a lungo termine di autovetture e i contratti di locazione immobiliare relativi alla sede secondaria di Bolzano; la seguente tabella riepiloga gli effetti di quanto esposto.

	dic 2024	%	dic 2023	%	Var %
Diritti d'uso	253	100,0	277	100,0	-8,7
- Fabbricati	188	74,2	232	83,8	-19,2
- Automezzi	65	25,8	45	16,2	+45,1
Totale attività mat. e immat.	7.864	100,0	7.894	100,0	-0,4

Nel corso del 2024 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente.

La Banca ha deliberato – nel 2024 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da Allitude S.p.A. nell'ambito delle procedure e dei coinvolgimenti previsti dal fornitore per le banche clienti non appartenenti al gruppo Cassa Centrale Banca. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per la Banca, caratterizzata da livelli di rischio operativo mediamente contenuti.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2024 il personale dipendente registra, rispetto al 31 dicembre 2023, un incremento di 1 unità. Il personale si attesta sulle 87 unità: 76 contratti sono a tempo pieno e 11 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente⁶

	situazione 31.12.2023	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2024
Dirigenti	5			+ 1	6
Quadri direttivi	38	- 2	+ 2	+ 2 - 1	39
Restante personale	43	- 4	+ 5	- 2	42
Totale	86	- 6	+ 7	-	87

Suddivisione per unità territoriale



Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
≤ 30 anni	3	5	8
> 30 anni ≤ 45 anni	15	7	22
> 45 anni ≤ 55 anni	11	9	20
>55 anni	24	13	37
Totale	53	34	87

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
≤ 5 anni	16	11	27
> 5 anni ≤ 10 anni	1	-	1
> 10 anni ≤ 20 anni	8	7	15
> 20 anni	28	16	44
Totale	53	34	87

Parità di genere

Nel corso del 2024 Mediocredito ha intrapreso il percorso per l'ottenimento della Certificazione della Parità di Genere secondo la UNI/PdR 125/2022, con l'obiettivo di sviluppare e implementare un Sistema di Gestione per la Parità di Genere (SGPDG).

Il percorso, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2024, rappresenta una scelta strategica per la Banca e si inserisce nel quadro delle iniziative volte a promuovere processi inclusivi a tutti i livelli organizzativi.

A tale fine, la Banca si è dotata di un Comitato Guida per la Parità di Genere, con il compito di coordinare le iniziative necessarie al conseguimento della certificazione, tra cui l'analisi del contesto e la definizione di azioni mirate a creare un sistema strutturato conforme agli standard UNI/PdR 125:2022.

Come primo atto ufficiale, il Comitato ha predisposto una serie di documenti che costituiscono parte integrante del Sistema di Gestione per la Parità di Genere. Questi documenti includono:

1. Linee guida per la parità di genere: definiscono i principi e le azioni che la Banca intende perseguire per garantire la parità di genere, con un focus su inclusione, crescita professionale, valorizzazione delle diversità ed *empowerment* femminile.
2. Politica per la parità di genere: descrive principi, obiettivi e impegni della Banca in materia di parità di genere. Questo documento, rivolto a tutti gli *stakeholder* interni ed esterni, è stato pubblicato sul sito istituzionale.

⁶ La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali.

3. Procedura per la prevenzione delle molestie e segnalazioni UNI/PdR 125:2022: rafforza l'impegno della Banca a promuovere un ambiente di lavoro rispettoso, stabilendo principi di condotta e azioni concrete per prevenire molestie e discriminazioni. Il documento descrive le modalità di segnalazione e un processo di gestione efficace, accompagnato da specifiche iniziative formative.
 4. Procedura per la raccolta di suggerimenti e opinioni sulla parità di genere: illustra le modalità per raccogliere feedback interni, anche in forma anonima, al fine di migliorare le pratiche aziendali in tema di parità di genere.
 5. Informativa sui congedi obbligatori e parentali: promuove un ambiente di lavoro attento ai diritti dei genitori, favorendo la conciliazione tra vita lavorativa e personale e fornendo al personale tutte le informazioni sulle politiche e le azioni a sostegno dei neogenitori.
 6. Procedura per la comunicazione interna ed esterna sulla parità di genere: definisce ruoli e modalità operative per garantire un flusso di informazioni trasparente e accurato sui temi legati alla parità di genere.
- Nel corso 2025 verranno realizzati gli ulteriori passi volti al conseguimento della certificazione in parola.

Formazione

La banca coltiva una particolare attenzione per la formazione degli amministratori e dei collaboratori a tutti i livelli; nel 2024 sono stati spesi 77 mila Euro (22 mila Euro nel 2023) per tale scopo, dedicando complessivamente 2.273 ore, ripartite in giornate come di seguito rappresentato:

Area/Servizi	Formazione programmata		Formazione richiesta	
	Giornate	N. dipend.	Giornate	N. dipend.
Direzione Generale	1,40	1	-	-
Funzioni Aziendali di Controllo	11,30	7	23,10	5
Unità di staff alla Direzione	68,70	17	9,10	4
Area Mercato	59,20	20	3,00	4
Area Crediti	18,50	8	8,40	6
Area Organizzazione	36,90	7	5,20	3
Area Legale	14,40	9	2,10	3
Area Amministrazione e Finanza	30,30	20	18,70	8
Totale	240,70	89	69,60	33

Attività degli organi sociali

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 14 sedute del Consiglio di Amministrazione, 5 sedute del Comitato Esecutivo, 10 riunioni del Collegio Sindacale e 2 riunioni dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	149.414	48.803	+100.611	+206,2
DERIVATI	1.279	2.058	-779	-37,9
TITOLI DI CAPITALE	83.196	74.230	+8.966	+12,1
TITOLI DI DEBITO	297.067	517.287	-220.220	-42,6
CREDITI VERSO BANCHE	8.963	5.543	+3.421	+61,7
CREDITI VERSO CLIENTELA	987.671	999.744	-12.073	-1,2
PARTECIPAZIONI	485	550	-65	-11,8
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	7.864	7.894	-30	-0,4
ATTIVITÀ FISCALI	8.821	10.915	-2.094	-19,2
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	34.905	32.239	+2.666	+8,3
TOTALE DELL'ATTIVO	1.579.665	1.699.262	-119.598	-7,0

Voci del passivo	31.12.2024	31.12.2023	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	90.685	460.847	-370.162	-80,3
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.188.785	874.987	+313.797	+35,9
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	61.530	137.144	-75.614	-55,1
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.247	2.019	-772	-38,2
PASSIVITÀ FISCALI	5.957	5.566	+391	+7,0
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	20.489	18.111	+2.378	+13,1
RISERVE DA VALUTAZIONE	17.260	9.959	+7.301	+47,8
CAPITALE E RISERVE	187.640	184.560	+3.080	+1,7
RISULTATO DI PERIODO	6.072	6.069	+2	+0,0
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.579.665	1.699.262	-119.598	-7,0

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO⁷

(in migliaia di Euro)

Voci	2024	2023	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	16.626	20.256⁸	-3.630	-17,9
Commissione nette	2.250	1.697	+554	+32,6
Proventi netti da negoziazione derivati cap	100	132	-32	-24,1
Dividendi	3.858	2.846	+1.012	+35,6
MARGINE OPERATIVO	22.835	24.930	-2.096	-8,4
Ricavi da cessione	(4.032)	(3.978)	-54	+1,4
Risultato netto da <i>fair value</i>	(7)	8	-15	-185,8
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.795	20.960	-2.165	-10,3
COSTI OPERATIVI	(13.346)	(12.766)	-580	+4,5
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5.450	8.195	-2.745	-33,5
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	2.269	452	+1.817	+401,5
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.719	8.647	-929	-10,7
IMPOSTE SUL REDDITO	(1.647)	(2.578)	+931	-36,1
RISULTATO NETTO DI PERIODO	6.072	6.069	+2	+0,0

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2024	2023
Margine di interesse/margine di intermediazione	88,5	96,6
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	29,0	39,1
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	41,1	41,3
Risultato di periodo/margine di intermediazione	32,3	29,0

7 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al business da quelle derivanti da processi valutativi (impairment). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando le riprese di valore *time reversal* su crediti dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 0,273 milioni di Euro nel 2024 e 0,243 milioni di Euro nel 2023, le rettifiche di valore su interessi dagli "interessi attivi" alle "rettifiche nette di valore" per 0,238 milioni di Euro nel 2024 e 0,049 milioni di Euro nel 2023, gli utili/perdite netti da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 0,584 milioni di Euro (utili) nel 2024 e per 95 mila Euro (utili) nel 2023, il risultato netto positivo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 22 mila Euro (0,305 milioni di Euro nel 2023) e gli accantonamenti a fondo rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti dai "costi operativi" alle "rettifiche nette di valore" per 20 mila Euro (riprese). Sono state inoltre riclassificate tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 65 mila Euro (214 mila Euro di riprese nette nel 2023) e neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese amministrative sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (3 mila Euro nel 2024 e 3 mila Euro nel 2023) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (71 mila Euro nel 2024 e 69 mila Euro nel 2023). Infine sono state riclassificate tra gli interessi passivi le commissioni passive riconosciute alla piattaforma Raisin per 449 mila Euro nel 2024 (180 mila Euro nel 2023) e l'imposta di bollo sui depositi a risparmio non recuperata dalla clientela per 190 mila Euro (135 mila Euro nel 2023).

8 Il margine di interesse 2023 è stato modificato, rispetto a quello presente nel Bilancio 2023, riclassificando dai costi operativi l'imposta di bollo non recuperata dalla clientela sui depositi retail Raisin e Conto Rifugio a vista (per complessivi 135 mila Euro) per meglio rappresentare l'effettivo costo della provvista.

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

Il margine di interesse

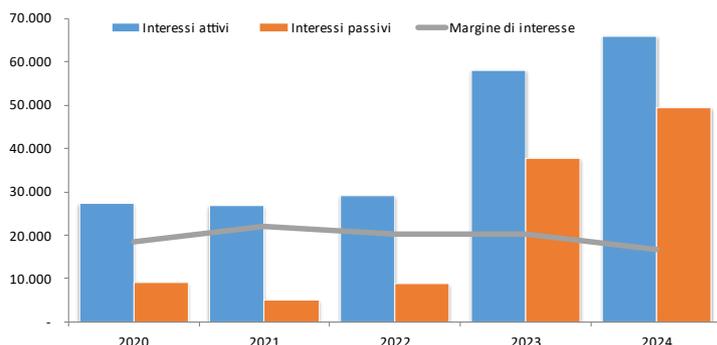
Composizione del margine di interesse (migliaia di Euro)

Voci	2024	2023	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	65.956	58.070	+7.886	+13,6
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(49.330)	(37.814)	-11.516	+30,5
MARGINE DI INTERESSE	16.626	20.256	-3.630	-17,9

Il margine di interesse risulta in calo rispetto alle risultanze del 2023 (-17,9%): complessivamente, lo spread della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) risulta in calo di 34 b.p. (0,66% vs 1,00%) rispetto al 2023, che produce una riduzione del margine di circa 3,7 milioni di Euro; la dinamica dei margini è caratterizzata da:

- un incremento del rendimento medio dell'attivo fruttifero di 50 b.p. (4,14% vs 3,64%) abbinato ad un calo dello 0,7% dei saldi medi con un effetto di maggiori interessi attivi per 7,8 milioni Euro;
- un incremento più marcato del costo medio della provvista di 84 b.p. (3,48% vs 2,64%) in presenza di un calo dei saldi medi dell'1,1%; l'effetto combinato ha prodotto maggiori interessi passivi per 11,5 milioni di Euro;
- un aumento del rendimento medio per incasso di interessi di mora su arretrati e sofferenze (3,14% rispetto all'1,44% del 2023) abbinato ad un ulteriore importante riduzione dei saldi medi (-40,9%) con un effetto positivo sul margine pari a circa 94 mila Euro

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



Il margine operativo

Le commissioni nette risultano in aumento rispetto al 2023 (+554 mila Euro, +32,6%) quale effetto combinato di un aumento delle commissioni attive (+396 mila Euro, +16,9%) e di un decremento delle commissioni passive (-158 mila Euro, -24,4%). In particolare, sul lato delle commissioni attive, la performance è legata a maggiori commissioni di perizia e istruttoria per 217 mila Euro e maggiori commissioni su operazioni di corporate finance per 102 mila Euro. Con riferimento alle commissioni passive, invece, si registrano minori commissioni per garanzie su impieghi e provvista.

Ricavi netti da servizi (migliaia di Euro)

Voci	2024	2023	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	2.741	2.345	+396	+16,9
- perizia e istruttoria	1.426	1.209	+217	+18,0
- corporate finance	737	636	+102	+16,0
- contrattuali	223	179	+44	+24,7
- amministrative	119	138	-19	-13,5
- anticipata estinzione	159	108	+51	+46,8
- altre	76	76	+0	+0,6
COMMISSIONI PASSIVE	(490)	(648)	+158	-24,4
- intermediazione domande di affidamento	(70)	(86)	+16	-18,6
- garanzie su impieghi/provvista	(386)	(512)	+127	-24,7
- altre	(34)	(50)	+16	-31,2
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	2.250	1.697	+554	+32,6

Nel 2024, le operazioni di derivati *cap* stipulate con la clientela a copertura del proprio rischio di tasso – per le quali la banca ha contestualmente effettuato la controcopertura sul mercato interbancario – hanno generato proventi netti per 100 mila Euro contro i 132 mila Euro del 2023.

Nell'esercizio sono stati incassati dividendi per 3,858 milioni di Euro (2,846 milioni di Euro nel 2023) dei quali 2,877 milioni di Euro (2,500 milioni di Euro nel 2023) rivenienti dal portafoglio azionario di tesoreria (quote Banca d'Italia e azioni di società quotate al FTSE MIB).

Tali proventi, uniti al risultato da commissioni nette e ai ricavi generati dalla negoziazione di derivati, portano il margine operativo a 22,835 milioni di Euro (-2,096 milioni di Euro, -8,4%).

Dividendi (migliaia di Euro)

	2024	2023	Var.	Var. %
Istituzionali e recupero crediti	82	76	+6	+7,9
Quote di OICR	447	-	+447	-
Altri Investimenti	453	270	+183	+67,8
Tesoreria	2.877	2.500	+377	+15,1
Totale	3.858	2.846	+1.012	+35,6

Il margine di intermediazione

Il parziale disinvestimento del portafoglio titoli di debito, con contestuale reinvestimento in titoli a maggiore redditività, ha generato minusvalenze per 4,032 milioni di Euro (3,978 milioni di Euro nel 2023). Tenuto conto del risultato netto delle attività e passività valutate al fair value (-7 mila Euro) – che comprende il risultato delle variazioni di fair value delle opzioni *cap* – il margine di intermediazione si attesta a 18,795 milioni di Euro, in calo del 10,3% (-2,165 milioni di Euro) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

Le spese amministrative risultano pari a 12,684 milioni di Euro, in aumento di 602 mila Euro rispetto allo scorso esercizio (12,082 milioni di Euro), quale effetto dell'incremento delle spese per il personale dipendente (+480 mila euro), delle spese per acquisti di servizi professionali (+277 mila Euro) e delle spese informatiche (+181 mila Euro), solo parzialmente compensato dai risparmi per 411 mila Euro sui contributi al fondo di risoluzione crisi bancarie e al fondo di tutela dei depositi.

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(12.684)	(12.082)	-602	+5,0
a) spese per il personale:	(8.352)	(7.868)	-484	+6,1
- spese per il personale dipendente	(7.769)	(7.289)	-480	+6,6
- compensi degli amministratori e sindaci	(583)	(579)	-4	+0,7
b) altre spese amministrative ⁹	(3.749)	(3.220)	-529	+16,4
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie e FITD ¹⁰	(584)	(994)	+411	-41,3
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(354)	(359)	+5	-1,4
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(394)	(410)	+16	-3,9
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	87	86	+1	+0,9
COSTI OPERATIVI	(13.346)	(12.766)	-580	+4,5

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri riguardano, per 354 mila Euro, le previsioni di premi di incentivazione del personale dipendente. Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 394 mila Euro, in leggero calo rispetto al dato 2023.

Complessivamente, i costi operativi crescono di 580 mila Euro. L'indicatore *cost to income* registra un aumento rispetto al dato di fine 2023 (71,0% contro 60,9%) legato per lo più al realizzo delle minusvalenze su titoli;

9 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+1,139 milioni di Euro nel 2024, +719 mila Euro nel 2023) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". Sono stati inoltre neutralizzati gli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 riclassificando tra le altre spese sia gli interessi passivi sul debito verso i locatari (3,2 migliaia di Euro nel 2024 e 2,7 migliaia di Euro nel 2023) sia gli ammortamenti dei diritti d'uso (71,3 migliaia di Euro nel 2024 e 68,9 migliaia di Euro nel 2023). Sono stati inoltre riclassificati a riduzione delle relative spese i proventi da crediti d'imposta per sponsorizzazioni (28 mila Euro nel 2024 e 33 mila Euro nel 2023) e i proventi da crediti d'imposta per energia elettrica e gas (5,8 mila Euro nel 2023). Infine è stata riclassificata tra gli interessi passivi l'imposta di bollo sui depositi a risparmio non recuperata dalla clientela per 190 mila Euro (135 mila Euro nel 2023).

10 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie e al contributo al fondo interbancario di tutela dei depositi è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

l'indicatore, al netto della ricomposizione del portafoglio titoli, si sarebbe assestato a 58,5%.

Indici di efficienza

Voci	2024	2023	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	71,0	60,9	+10,1
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	44,4	37,5	+6,9
Costo medio per dipendente (migliaia)	92,2	87,6	+4,5
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	233,0	252,0	-29,0
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	18.738,6	20.426,3	-1.687,7

Al netto dei costi operativi, sopra esposti, il risultato lordo di gestione si attesta a 5,450 milioni di Euro, in calo di 2,745 milioni di Euro (-33,5%) rispetto al risultato del passato esercizio.

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

La valutazione analitica delle posizioni deteriorate ha prodotto riprese nette per 3,056 milioni di Euro, oltre a 1,616 milioni di Euro di riprese da incasso su partite in sofferenza passate a perdita negli esercizi precedenti. Il processo di valutazione collettiva del portafoglio finanziamenti ha prodotto, invece, rettifiche nette complessive per 1,975 milioni di Euro. La valutazione collettiva dei titoli HTC – minibond e titoli di stato classificati tra i crediti verso clientela e titoli di banche classificati tra i crediti verso banche – ha generato riprese nette per 387 mila Euro mentre la valutazione analitica di obbligazioni emesse da imprese (minibond) ha generato rettifiche per 210 mila Euro. Nel corso del periodo sono state imputate perdite direttamente a conto economico per mille Euro mentre le operazioni di cessione di sofferenze hanno generato perdite nette per 584 mila Euro.

La valutazione collettiva dei titoli di HTCS ha generato riprese nette per 16 mila Euro mentre dalla valutazione della controllata Paradisidue sono emerse rettifiche per 65 mila Euro.

La valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e dei margini disponibili, ha generato 13 mila Euro di rettifiche. Nell'esercizio è stata registrata una ripresa di valore di 20 mila Euro a fondi per cause legali a seguito di un contenzioso legale risolto a favore della banca; inoltre sono state registrate variazioni nette negative di fair value sulle quote di OICR per 33 mila Euro e variazioni nette positive di fair value sui titoli di debito del portafoglio FVTPL per 55 mila Euro.

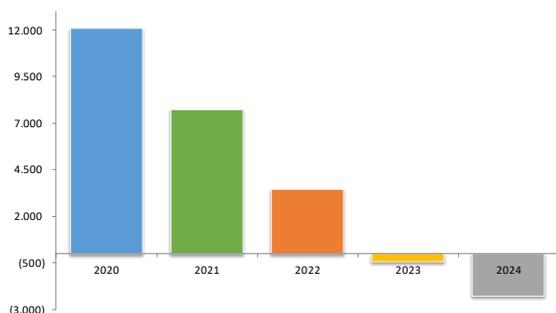
Complessivamente, la valutazione delle attività finanziarie ha portato alla contabilizzazione di riprese nette per 2,269 milioni di Euro rispetto ai 452 mila Euro del precedente esercizio.

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Var.	Var. %
Rettifiche di valore su crediti HTC (cfr. parte C tab. 8.1)	2.873	(112)	+2.985	-2.665,2
Utili/perdita netti da cessione crediti HTC (cfr. parte C tab. 6.1)	(584)	95	-679	-714,7
Acc.to per cause legali su crediti (cfr. parte C tab. 11.3)	20	-	+20	-
Rett. di valore su titoli di debito HTCS (cfr. parte C tab. 8.2)	16	(23)	+39	-169,6
Variazione di FV quote di OICR (cfr. parte C tab. 7.2)	(33)	229	-262	-114,4
Variazione di FV titoli di debito FVTPL (cfr. parte C tab. 7.2)	55	76	-21	-27,6
Rett. di valore su partecipazioni (cfr. parte C tab. 15.1)	(65)	214	-279	-130,4
Rett. di valore su altre op. finanziarie (cfr. parte C tab. 11.1)	(13)	(26)	+13	-50,0
Svalutazione crediti, titoli e partecipazioni	2.269	452	+1.817	+401,5

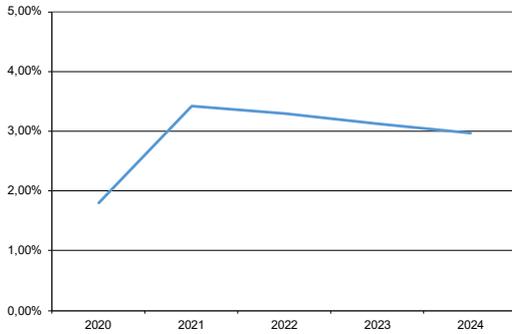
Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



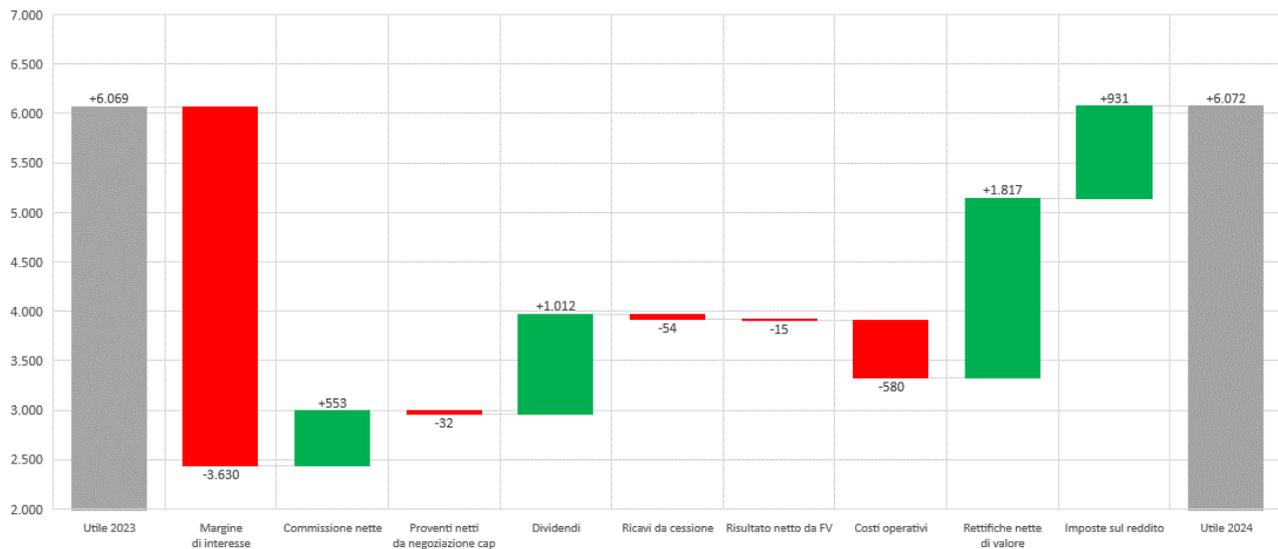
Il risultato d'esercizio

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta positivo per 7,719 milioni di Euro, in calo rispetto alle risultanze del 2023 (-10,7%). Il risultato netto di periodo, infine, si attesta a 6,072 milioni di Euro, in linea con il 2023, dopo la determinazione del carico fiscale di 1,647 milioni di Euro, che esprime un tax rate del 21,3%.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2023/2024



IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve da valutazione sono aumentate di 7,301 milioni di Euro per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali). Le riserve di utili si sono incrementate, invece, di 2,866 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile 2023 e di 0,214 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento a riserva indisponibile degli utili da valutazione della controllata Paradisidue srl.

Come indicato nella tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 210,972 milioni di Euro con un incremento di 10,384 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2024	dic 2023	Var.
110.	Riserve da valutazione	17.260	9.959	+7.301
140.	Riserve	99.314	96.234	+3.080
150.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
160.	Capitale	58.485	58.485	-
180.	Utile di periodo	6.072	6.069	+2
Totale patrimonio netto		210.972	200.588	+10.384

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Si ricorda in questa sede che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. La Banca ha scelto di non adottare tale approccio computando l'intero effetto dovuto al maggior impairment, al netto della componente fiscale nei fondi propri del 2018. Analogamente la Banca non si è avvalsa della facoltà di adottare le opzioni previste dalle modifiche al CRR introdotte dai "quick fix" in materia di regime transitorio IFRS9 previste dal novato art. 473 bis §9.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione, da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS e da quella originata in corso d'esercizio dalla cessione di titoli di capitale in regime di OCI option) per complessivi 103,632 milioni di Euro¹¹.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale in regime di OCI option e ai titoli di debito gestiti nel *business model* HTC&S per 13,324 milioni di Euro (positivi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 382 mila Euro (negativi).

È ridotto per 190 mila Euro da rettifiche di valore supplementari di vigilanza.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

11 Nel calcolo del CET1 non è computato l'utile d'esercizio in quanto non sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 § 2 del Regolamento UE 575/2013 così come specificati dalla Decisione UE 2015/656 el 4 febbraio 2015.

	2024	2023
A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	204.900	194.519
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-190	-270
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	204.710	194.249
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	23
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale CET 1 (C-D+/-E)	204.710	194.226
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G-H+/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale T2 (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	204.710	194.226

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata; in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i ratio patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi.

A partire dal 31.12.2024 inoltre la Banca è tenuta a rispettare la prima tranche, pari allo 0,50% dell'RWA, del coefficiente di riserva del capitale a fronte del rischio sistemico (diventerà l'1,00% a partire da giugno 2025) La Banca è quindi tenuta, per il 31.12.2024, ad applicare i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 8,76%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,50% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,76% (4,50% minimo e 1,26% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,69%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,50% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 7,69% (6,00% minimo e 1,69% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,25% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,50% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 10,25% (8,00% minimo e 2,25% di requisiti aggiuntivi SREP).

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 11,01%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 8,76% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) 12,94%, composto da un OCR T1 ratio pari a 10,69% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 15,50%, composto da un OCR TC ratio pari a 13,25% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%.

Il 4 febbraio 2025 la Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) ha comunicato alla Banca i nuovi ratio patrimoniali che la stessa dovrà rispettare a partire da marzo 2025:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 9,00% (9,50% da giugno 2025), comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,50% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico (1,00% da giugno 2025). Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,00% (4,50% minimo e 1,50% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 11,00% (11,50% da giugno 2025), comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,50% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico (1,00% da giugno 2025). Tale coefficiente è vincolante nella misura dell'8,00% (6,00% minimo e 2,00% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,70% (14,20% da giugno 2025) comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,50% a titolo di riserva a fronte del rischio sistemico (1,00% da giugno 2025). Tale coefficiente è vincolante nella misura del 10,70% (8,00% minimo e 2,70% di requisiti aggiuntivi SREP).

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca sarà invitata a mantenere:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 11,25% (11,75% da giugno 2025), composto da un OCR CET1 ratio pari a 9,00% (9,50% da giugno 2025) e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) 13,25% (13,75% da giugno 2025), composto da un OCR T1 ratio pari a 11,00% (11,50% da giugno 2025) e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 15,95% (16,45% da giugno 2025), composto da un OCR TC ratio pari a 13,70% (14,20% da giugno 2025) e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 2,25%.

(in migliaia di Euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2024	2023	2024	2023
Rischi di credito e di controparte	1.599.975	1.716.447	732.493	730.963
1. Metodologia standardizzata	1.597.294	1.713.103	732.397	730.867
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	2.682	3.344	96	96
Rischi di mercato e di regolamento			-	-
Rischi operativi			47.843	50.214
Altri rischi specifici			-	-
Attività di rischio ponderate			780.337	781.177
Requisiti patrimoniali di vigilanza			62.427	62.494
CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,23	24,86
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,23	24,86
Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,23	24,86

I fondi propri risultano pari a 204,7 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 118,8 milioni di Euro rispetto alla soglia del 11,01% prevista per il CET1 (142,2 milioni di Euro senza tenere conto del buffer di conservazione aggiuntivo e del coefficiente di riserva del capitale a fronte del rischio sistemico);
- 103,7 milioni di Euro rispetto alla soglia del 12,94% prevista per capitale di classe 1 complessivo, e
- 83,8 milioni di Euro rispetto alla soglia del 15,50% prevista per i fondi propri;

che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

Dinamica dei fondi propri

	2024	2023
Capitale classe 1 iniziale	194.226	182.894
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-) ¹²	+3.080	+5.707
Variazione del proprio merito creditizio (-)	-	-
Variazioni nella redditività complessiva:	+7.301	+5.693
Attività con impatto sulla redditività complessiva	+7.295	+5.702
Piani a benefici definiti	+7	+10
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	+23	+25
Variazioni delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Perdite non realizzate misurate al valore equo	-	-
Profitti non realizzati misurati al valore equo	-	-
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Altre variazioni	+80	-93
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Capitale di classe 1 finale	204.710	194.226
Capitale di classe 2 iniziale	-	-
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio	-	-
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Capitale di classe 2 finale	-	-
Fondi propri	204.710	194.226

Rating

Nel corso del mese di novembre 2024, Moody's ha modificato il Baseline Credit Assessment (BCA) e l'Adjusted BCA a ba1 da ba2 e il long-term Counterparty Risk Ratings (CRR) a Baa1 da Baa2 e nel contempo l'outlook di Mediocredito da *stable* a *negative*, mantenendo fermi i livelli degli altri rating, come di seguito riportato:

Moody's Investor Service

Outlook	Negative
Counterparty Risk Rating	Baa1 / P-2
Bank Deposits	Baa2 / P-2
Baseline Credit Assessment	ba1
Adjusted Baseline Credit Assessment	ba1
Counterparty Risk Assessment	Baa2(cr) / P-2(cr)
Issuer Rating	Ba1
Senior Unsecured – Domestic	Ba1

12 L'importo include anche l'utile o le perdite derivanti dalla cessione di titoli di capitale detenuti in regime di OCI option.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e il modello di *business*, che anche nel corso del 2024 è rimasto sostanzialmente stabile. Ciò nonostante, attribuisce particolare importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti per la gestione e valutazione degli investimenti in capitale di rischio, il Comitato amministratori indipendenti per la valutazione dei rischi verso soggetti collegati e delle operazioni di maggior rilevanza, nonché il Comitato Rischi per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è sottoposto a monitoraggio da parte dell'Ufficio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2024 l'attività di Internal Audit si è focalizzata anche sul presidio del corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca, con particolare focus alle garanzie (pubbliche e ipotecarie) che assistono le operazioni di finanziamento. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di follow-up, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti e l'adeguamento dei relativi processi, evidenziandone i risultati in appositi report.

Al riguardo la gestione del *follow up* è stata oggetto di interventi di rafforzamento, mediante l'adeguamento del Regolamento della funzione di revisione, l'introduzione di una reportistica trimestrale e l'interazione con l'Area Organizzazione.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è attivo uno strumento informatico (piattaforma Allitude/SIC) che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, anche nel corso del 2024, è proseguita l'attività di revisione dei processi ed aggiornamento dei relativi controlli con la loro contestuale riproduzione sulla citata piattaforma, per colmare le residue criticità presenti a valle del cambio del sistema informativo bancario di fine 2022.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito al programma di attività annuale e pluriennale in via preventiva ed in merito agli esiti di tutta l'attività svolta in via consuntiva, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, valutare i nuovi ambiti di operatività della Banca, al fine di individuare e definire i necessari processi di adeguamento normativo, monitorare – anche in collaborazione

con le altre funzioni aziendali di controllo – il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica "risk based" – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

In termini di adeguamento normativo, l'attività della Funzione di Compliance si è incentrata, nel corso dell'esercizio 2024, sui seguenti temi:

- rischio di riciclaggio (AML);
- rischi ICT / Regolamento DORA;
- Basilea IV;
- parità di genere;
- Environmental, Social and Governance (ESG).

Inoltre, le attività a presidio del rischio di non conformità e il continuo aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni hanno visto la Funzione attiva anche nei seguenti ambiti:

- analisi dei nuovi ambiti operativi della Banca;
- processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità – ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (raccolta dati);
- procedure organizzative per l'offerta al pubblico dei servizi e delle attività di investimento;
- attività di rischio e conflitti di interesse;
- prestiti garantiti da garanzie pubbliche.

L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca, compreso il rischio ICT, sono affidati alla funzione "Risk Management e ICT Risk" che dispone, nell'ambito dell'organigramma aziendale, di un canale diretto con il Consiglio di Amministrazione – quale organo responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi – e di una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale. La funzione di "Risk Management e ICT Risk" è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi e, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Rischi di cui svolge la funzione di segretario.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione "Risk Management e ICT Risk" sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari ecc.) offrendo supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione nel processo di definizione delle scelte circa la sostenibilità e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, anche in ambito ESG ed ICT, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza.

Nel 2024 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di "Risk Management e ICT Risk" sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e Statement (RAS), delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;
- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti ICAAP e ILAAP, nonché al monitoraggio trimestrale dei rischi rilevanti per la Banca;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, delle concentrazioni di rischio, della valutazione della coerenza delle classificazioni degli attivi e della congruità degli accantonamenti delle esposizioni deteriorate e non deteriorate IFRS 9 compliant. In riferimento alle esposizioni non deteriorate è stato fatto un approfondimento metodologico dell'attuale sistema di calcolo delle svalutazioni collettive mentre, sulle posizioni deteriorate, è stato realizzato un backtesting sulle posizioni deteriorate chiuse nel triennio.
- nel corso dell'anno la funzione è stata impegnata nella messa a regime e fine tuning del sistema di Risk Governance attraverso un articolato processo di testing in collaborazione con i fornitori. In particolare, dal mese di settembre, è stato attivato il nuovo modello IRRBB secondo le GL e ITS EBA.
- in collaborazione con la Pianificazione Finanziaria è stato predisposto un modello di monitoraggio della liquidità, con calcolo giornaliero dell'LCR e settimanale dell'NSFR.

- in tema ICT Risk è stata realizzato l'adeguamento alle nuove disposizioni contenute nel 40° agg. Circ. 285 che recepisce gli orientamenti EBA sui rischi ICT e nell'ultima parte dell'anno è stato completato il programma di adeguamento di policy e regolamenti previsto dal piano ICT. Tali interventi sono propedeutici anche al recepimento della nuova normativa DORA in vigore da gennaio 2025.
- sul tema Basilea 4 (CRR3 e CRDIV 19.6.2024) è stata svolta un'analisi, con il supporto dell'outsourcer, per la bonifica dei dati a sistema propedeutica al calcolo degli RWA secondo le nuove disposizioni in vigore da gennaio 2025. Parallelamente è stata realizzata una formazione specifica al personale coinvolto nel processo. La nuova normativa ha impatti rilevanti nel processo di misurazione e monitoraggio dei rischi che impegneranno in modo significativo la funzione RM nel corso del 2025.
- all'analisi preventiva dei nuovi regolamenti/policy con relative procedure organizzative nonché aggiornamenti ai medesimi in conformità alla normativa interna e in stretta collaborazione con le altre funzioni di controllo;
- al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Gestione dei rischi ICT (Circolare Banca d'Italia 285/2013 – 40° agg.) e Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act – Regolamento 2022/2554/UE)

Nel corso del 2024 sono stati rivisti alcuni dei principali documenti per la gestione e il governo dei rischi ICT (nell'ambito del progetto di adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 sulle "Disposizioni di vigilanza per le banche").

In tale contesto, a seguito di un'attività di *assessment*, è emersa, tra l'altro, la necessità di aggiornare e rafforzare i presidi di sicurezza e di procedere all'introduzione di apposite Policy che definiscano le modalità operative da seguire per risultare conformi a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza. La Banca ha, pertanto, adottato le seguenti Policy:

- *Policy ICT Risk Management*, ovvero il documento che definisce la metodologia di analisi, valutazione e gestione del rischio nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni di Mediocredito;
- *Policy di Incident Handling*, ovvero il documento che definisce gli standard aziendali per la gestione degli incidenti relativi alla sicurezza delle informazioni. La Policy si applica ogni qualvolta si ritenga compromessa la sicurezza delle informazioni di Mediocredito in termini di riservatezza, integrità e disponibilità, con lo scopo di assicurare che gli eventi relativi alla sicurezza delle informazioni e i punti di debolezza dei sistemi informativi siano segnalati in modo da permettere tempestive azioni correttive e di definire formalmente un efficace approccio per la gestione degli incidenti relativi alla sicurezza delle informazioni;
- *Policy di monitoraggio dei fornitori*, ovvero il documento che definisce le regole per selezionare i fornitori di servizi informati attraverso accurati criteri di valutazione, tenendo in estrema considerazione la qualità e la sicurezza dei servizi o dei prodotti offerti dagli stessi. Nello specifico la Policy intende regolamentare tutti i processi di monitoraggio e revisione dei servizi demandati ad aziende esterne, che permettono di gestire l'erogazione dei servizi della Banca in continuità e secondo i criteri di *business continuity* e secondo gli standard di servizio e sicurezza previsti.

Inoltre, nel corso del 2024, è stata svolta l'analisi normativa per il processo di adeguamento e attuazione del Regolamento DORA, di cui si riportano di seguito le principali ricadute operative.

Dalla lettura del Regolamento DORA emerge un articolato quadro normativo, finalizzato a rafforzare la resilienza operativa digitale delle imprese del settore finanziario. Questo regolamento impone obblighi chiari e stringenti per garantire la sicurezza, la continuità e l'affidabilità delle infrastrutture tecnologiche in un contesto di crescente complessità e rischio.

Per conformarsi al Regolamento DORA nel corso del 2025 la Banca attuerà i seguenti interventi.

- Identificazione ruoli e attribuzione competenze:
 - del process owner, individuato in una figura operativa con le necessarie competenze in ambito ICT. Per analogia di competenze identificabile nella Funzione ICT e Funzione Continuità Operativa;
 - della Funzione di secondo livello chiamata a verificare la qualità dei presidi procedurali adottati per rispondere alle previsioni del Regolamento DORA. Per analogia di competenze e attribuzioni identificabile nella Funzione ICT Risk.
- Adottare un "Regolamento DORA" - eventualmente corredato dei relativi processi operativi - che dovrà disciplinare:
 - Mappatura e gestione dei rischi ICT. Identificare, classificare e valutare i rischi legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). In tale ambito, va formalizzato anche il Registro delle informazioni su tutti gli accordi contrattuali relativi all'utilizzo di servizi TIC (con allegati l'analisi dei rischi e la due diligence svolta sul fornitore). A partire dal 2025 il registro andrà inviato annualmente alle Autorità Nazionali.
 - Gestione delle terze parti ICT (una strategia contrattuale per la gestione dei rischi derivanti da terzi fornitori dei servizi TIC), ovvero introdurre un sistema rigoroso per la selezione, la gestione e il monitoraggio dei fornitori di servizi ICT, prevedendo di: verificare la conformità ai requisiti DORA da parte dei fornitori critici (si veda *Policy di monitoraggio dei fornitori*).
 - Politiche di comunicazione. Prevedere regole di comunicazione (interne ed esterne) con i relativi responsabili.
 - Implementazione di controlli di sicurezza. Stabilire e mantenere controlli di sicurezza appropriati per prevenire, rilevare e rispondere alle minacce cyber. Questo include politiche di accesso, sistemi di rilevamento delle intrusioni e procedure di gestione delle vulnerabilità.
 - Test di resilienza operativa. Effettuare regolari test di stress sulle infrastrutture ICT per verificare la capacità di resistere a potenziali interruzioni e per identificare punti deboli che necessitano di interventi correttivi.

- Piani di continuità operativa e di ripristino. Predisporre e aggiornare regolarmente piani di continuità e ripristino delle operazioni ICT e per i servizi TIC essenziali o importanti specifici piani di uscita. Questi piani devono essere testati periodicamente per garantirne l'efficacia.
- Monitoraggio e reporting continuo. Implementare strumenti di monitoraggio per garantire una supervisione costante delle infrastrutture ICT e stabilire processi di reporting che permettano di notificare rapidamente incidenti operativi significativi alle autorità competenti; comunicazione di gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative a Banca d'Italia.
- Formazione e sensibilizzazione. Promuovere una cultura della sicurezza digitale attraverso programmi di formazione per il personale e campagne di sensibilizzazione sui rischi ICT e sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

Antiriciclaggio (Orientamenti EBA)

Nel corso del 2024 è stato aggiornato l'intero impianto normativo e operativo della Banca in materia di antiriciclaggio. In particolare, sono stati aggiornati i seguenti documenti:

- Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Regolamento della Funzione antiriciclaggio;
- Processo operativo per l'Adeguata Verifica della Clientela;
- Processo operativo del sistema dei controlli interni antiriciclaggio;
- Processo operativo per la segnalazione delle operazioni sospette (SOS).

Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Policy è stata aggiornata al fine di:

- recepire i nuovi compiti previsti in capo agli organi di supervisione strategica e di gestione:
 - nominare e revocare l'esponente responsabile per l'antiriciclaggio (si veda di seguito apposito paragrafo);
 - valutare l'attività della funzione antiriciclaggio e l'adeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla stessa;
 - assicurare la presenza di un sistema di condivisione della documentazione che consenta agli organi aziendali accesso diretto alle relazioni delle funzioni di controllo in materia di antiriciclaggio, alle comunicazioni intercorse con le Autorità e alle misure di vigilanza imposte o alle sanzioni irrogate;
 - esaminare le proposte di interventi organizzativi e procedurali presentate dal responsabile della Funzione AML (formalizzando la decisione di non adottarle);
 - assicurare, in caso di esternalizzazione dei compiti operativi della Funzione Antiriciclaggio, il rispetto della normativa applicabile e la ricezione periodica di informazioni sullo svolgimento delle attività esternalizzate;
- introdurre la figura dell'Esponente responsabile antiriciclaggio, disciplinandone i compiti, i requisiti, la documentazione fornita dalla Funzione AML e la relativa tempistica, i conflitti di interesse e i meccanismi di controllo interno;
- introdurre il parere preventivo della Funzione AML per le posizioni per le quali è richiesta l'autorizzazione della Direzione Generale in caso di apertura o di continuazione di un rapporto continuativo;
- integrare le disposizioni previste per il Responsabile della Funzione AML, in merito ai rapporti diretti con il Consiglio di Amministrazione;
- definire le modalità di relazione della Funzione AML nei confronti del Consiglio di Amministrazione (direttamente o per il tramite dell'Esponente responsabile antiriciclaggio).

Regolamento della Funzione antiriciclaggio.

Il Regolamento è stato aggiornato con i seguenti interventi:

- attribuzione ad un consigliere della Banca del ruolo di "Esponente responsabile", quale punto di raccordo / contatto tra la Funzione AML e gli organi aziendali;
- miglior definizione dei compiti della Funzione, con particolare riferimento:
 - alla verifica periodica delle attività realizzate (nello specifico, adeguata verifica, controllo costante, ecc.);
 - all'analisi della clientela, sulla base dell'operatività realizzata, della presenza di fattori di rischi, ecc.;
 - alla definizione, in accordo con il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette, delle procedure di gestione delle segnalazioni interne;
 - all'informativa da fornire agli organi aziendali in merito allo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate a fronte di carenze riscontrate nell'attività di controllo e circa l'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla Funzione;

- o al supporto fornito all'Esponente responsabile;
- aggiornamento delle modalità di presidio e valutazione dei Rischi AML;
- definizione puntuale della gestione del follow-up in merito alle verifiche e ai rilievi formulati;
- integrazione delle modalità di esecuzione dei controlli (controlli di tipo formale, controlli di merito, controlli eseguiti tramite l'analisi di indicatori a distanza, controlli volti a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi principali e controlli a campione).

Processo operativo per l'Adeguata Verifica della Clientela.

Il processo di adeguata verifica è stato aggiornato con i seguenti interventi:

- indicazione puntuale delle competenze in merito alle diverse fasi del processo di adeguata verifica della clientela;
- migliore definizione del processo di individuazione dei titolari effettivi e di raccolta delle informazioni dal e sul cliente, dettagliando la documentazione da raccogliere a supporto in base alla tipologia di adeguata verifica;
- potenziamento del legame tra PEF e processo di adeguata verifica, con l'inserimento di una valutazione ai fini AML a cura del gestore e, per i clienti con profilo di rischio "Alto" con punteggio 100, della Funzione antiriciclaggio;
- rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello in materia di registrazioni AUI, adeguata verifica e controllo costante (si veda punto successivo).

Processo operativo del sistema dei controlli interni antiriciclaggio.

Il processo operativo dei controlli è stato completamente rivisto e arricchito di un documento, denominato "Mappa dei controlli", che raccoglie l'insieme dei presidi di primo livello e di secondo livello.

In particolare, la Mappa riporta gli ambiti AML, ovvero i macro-argomenti che saranno oggetto di analisi:

- impianto documentale AML;
- governance AML;
- adeguata verifica;
- archivio standardizzato;
- Segnalazioni S.AR.A. - Oggettive – Depru;
- Segnalazione Operazioni Sospette;
- finanziamento terrorismo;
- data governance;
- limitazioni contanti e titoli al portatore;

e le informazioni in merito:

- ai controlli che verranno eseguiti;
- alla frequenza di esecuzione degli stessi;
- al relativo *owner*;
- alle modalità di esecuzione (automatico, manuale, automatico con intervento manuale, con e senza campione, ecc.).

A seguito di tali interventi, il nuovo processo dei controlli risulta composto da:

- 22 controlli di I livello, di cui 16 automatici, 1 automatico con componente manuale e 5 manuali;
- 36 controlli di II livello, di cui 33 manuali e 3 automatici con componente manuale.

Processo di segnalazione delle operazioni sospette.

Per tale processo l'aggiornamento si è concretizzato nell'attività di informatizzazione. L'iter di segnalazione delle operazioni sospette è stato infatti completamente automatizzato, implementandolo nel sistema informativo aziendale.

Esponente responsabile per l'antiriciclaggio

Inoltre, nel corso del 2024, in ottemperanza alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" (così come aggiornate con il provvedimento del 1° agosto 2023) e alla nuova formulazione delle disposizioni interne (si veda punto precedente), è stato individuato un componente dell'organo di amministrazione quale esponente responsabile per l'antiriciclaggio.

Si evidenziano, di seguito, le principali caratteristiche e compiti della nuova figura. In particolare, l'esponente:

- possiede adeguate conoscenze, competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio, le politiche, i controlli e le procedure antiriciclaggio nonché il modello di business del destinatario e del settore in cui opera; b) dispone di tempo e risorse adeguata ad assolvere efficacemente ai propri compiti;

- rappresenta il principale punto di contatto tra il responsabile della funzione antiriciclaggio e gli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione e assicura che questi ultimi dispongano delle informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio cui il destinatario è esposto;
- verifica e assicura che le politiche, le procedure e le misure di controllo interno in materia di antiriciclaggio siano adeguate e proporzionate;
- supporta il Consiglio di Amministrazione della Banca nelle valutazioni concernenti l'articolazione organizzativa e la dotazione di risorse della funzione antiriciclaggio;
- assicura che gli organi aziendali siano periodicamente informati in merito alle attività svolte dal responsabile della funzione antiriciclaggio nonché in merito alle interlocuzioni intercorse con le Autorità;
- informa tempestivamente gli organi aziendali delle violazioni e criticità concernenti l'antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza, proponendo le opportune azioni correttive;
- verifica che il responsabile della funzione antiriciclaggio abbia accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per l'adempimento dei propri compiti, disponga di risorse umane e tecniche e di strumenti sufficienti;
- assicura che le problematiche e le proposte di intervento rappresentate dal responsabile della funzione antiriciclaggio siano valutate dall'organo con funzione di gestione.

La figura dell'Esponente responsabile è attiva nell'ambito dell'organizzazione di Mediocredito dallo scorso 8 agosto 2024.

Regolamento benchmark: piani di sostituzione degli indici di riferimento (D.Lgs. n. 207 del 7 dicembre 2023)

In data 27 dicembre 2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo che ha istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali (art. 1) e ha dettato le regole necessarie alla piena attuazione degli artt. 23-ter, par. 7, e 28, par. 2, del Regolamento Benchmark – BMR (Regolamento (UE) 2016/1011, così come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168, sugli indici usati come riferimento per gli strumenti finanziari e per i contratti finanziari.

In particolare, il Decreto legislativo – entrato in vigore l'11 gennaio 2024 – introduce nel Testo Unico Bancario (TUB) l'art. 118 bis ("Variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento"). Per quanto di interesse del settore bancario e di Mediocredito in particolare, preme evidenziare quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento BMR in materia di piani di sostituzione degli indici di riferimento. I piani devono riportare le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito.

Nello specifico, le nuove disposizioni prevedono che:

1. le banche e gli intermediari finanziari pubblicano, anche per estratto, e mantengano costantemente aggiornati nel proprio sito internet i piani di sostituzione degli indici di riferimento previsti dall'articolo 28 par. 2 del BMR;
2. i piani di sostituzione devono specificare le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito;
3. gli aggiornamenti di tali piani siano portati a conoscenza della clientela almeno una volta all'anno o alla prima occasione utile, tramite un'informativa resa con le modalità previste dall'articolo 119 del TUB (comunicazione di trasparenza periodiche);
4. le clausole contrattuali aventi a oggetto i tassi di interesse dovranno consentire di individuare, anche per rinvio ai piani di sostituzione, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice applicato al contratto (art. 28, comma 2);
5. al verificarsi di una variazione sostanziale o della cessazione dell'indice di riferimento, le modifiche all'indice o l'indice sostitutivo dovranno essere comunicati al cliente entro trenta giorni, in forma scritta o mediante altro supporto durevole preventivamente accettato dal cliente; la modifica si intende approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione;
6. le modifiche o la sostituzione dell'indice di riferimento per le quali non siano state osservate le prescrizioni citate saranno inefficaci, con conseguente applicazione dell'indice sostitutivo definito ai sensi del BMR. Ove non sia definito tale indice, si applica il tasso previsto dall'articolo 117, comma 7, lettera a), o, per i contratti di credito ai consumatori, dall'articolo 125-bis4, comma 7, lettera a), del TUB (comma 4).

Le disposizioni europee (Regolamento BMR) prevedono l'applicazione della disciplina dei piani di sostituzione agli strumenti finanziari e ai contratti finanziari. Con particolare riferimento a quest'ultimi è, inoltre, prevista l'applicazione solo ai contratti stipulati con consumatori. Infatti, l'art. 3 del Regolamento BMR, al paragrafo 1, numero 18 definisce contratto finanziario:

- qualunque contratto di credito quale definito all'articolo 3, lettera c), della direttiva 2008/48/CE, ovvero un contratto in base al quale il creditore concede o s'impegna a concedere al consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra agevolazione finanziaria analoga, ad eccezione dei contratti relativi alla prestazione continuata di un servizio o alla fornitura di merci dello stesso tipo in base ai quali il consumatore versa il corrispettivo, per la durata della prestazione o fornitura, mediante pagamenti rateali;
- qualunque contratto di credito quale definito all'articolo 4, punto 3, della direttiva 2014/17/UE, ovvero un contratto in base al quale il creditore concede o s'impegna a concedere al consumatore un credito che rientra nell'ambito d'applicazione dell'articolo 3 sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra agevolazione finanziaria analoga.

Il recepimento nell'ordinamento nazionale ha invece esteso l'applicazione a tutti i contratti aventi ad oggetto operazioni e servizi disciplinati ai sensi del Titolo VI del TUB ("Trasparenza"), anche ove diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, numero 18), del BMR, e ai soggetti che prestano i relativi servizi. Estendendo di fatto l'operatività anche ai soggetti diversi dai consumatori.

Per quanto riguarda la fase transitoria, entro un anno dalla data di entrata in vigore (11 gennaio 2024) della nuova disciplina le banche e gli intermediari finanziari, pena l'inefficacia delle variazioni contrattuali, sono tenuti a:

- rendere nota alla clientela la pubblicazione dei piani di sostituzione;
- comunicare ai clienti in forma scritta o mediante altro supporto durevole, le variazioni contrattuali necessarie per introdurre le clausole di sostituzione, prevedendo che la modifica si intende approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione; in caso di recesso egli ha diritto, in sede di liquidazione del rapporto, all'applicazione delle condizioni precedentemente praticate. La comunicazione deve contenere la formula "Proposta di modifica unilaterale del contratto";
- provvedere che gli aggiornamenti dei piani di sostituzione siano portati a conoscenza della clientela almeno una volta all'anno o alla prima occasione utile, tramite un'informativa resa con le modalità previste dall'articolo 119 del TUB (comunicazione di trasparenza periodiche).

A fronte di tale contesto normativo Mediocredito ha disciplinato i seguenti aspetti:

- per i contratti già in essere, pena l'inefficacia delle variazioni contrattuali, comunicare ai clienti in forma scritta o mediante altro supporto durevole la "Proposta di modifica unilaterale del contratto", ovvero le variazioni contrattuali necessarie per introdurre le clausole di sostituzione, prevedendo che la modifica si intende approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione;
- per i nuovi contratti prevedere che:
 - le clausole contrattuali aventi ad oggetto i tassi di interesse consentano di individuare, anche per rinvio ai piani di sostituzione degli indici di riferimento, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto;
 - al verificarsi di una variazione sostanziale o della cessazione dell'indice di riferimento, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo siano comunicati al cliente trenta giorni prima che la modifica o la cessazione dell'indice di riferimento assuma efficacia, e che la modifica si intenda approvata ove il cliente non receda, senza spese, dal contratto entro due mesi dalla ricezione della comunicazione.
- predisporre, pubblicare e aggiornare, anche per estratto, nel sito internet della Banca il piano che specifica le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito, cosiddetto "Piano di sostituzione degli indici di riferimento";
- comunicare ai clienti la pubblicazione del "Piano";
- infine, in caso di futuri aggiornamenti del Piano informare la clientela dell'avvenuto aggiornamento tramite un'informativa redatta con le modalità previste dall'articolo 119 del TUB (documentazione di trasparenza).

Disposizioni in materia di governo societario (Orientamenti Banca d'Italia)

In data 29 novembre 2022, Banca d'Italia ha pubblicato il documento denominato "Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI".

Pur confermando nel complesso l'attuale impianto normativo, tali Orientamenti introducono alcuni elementi di novità che dovranno essere adottati nel sistema di autoregolamentazione o nelle prassi delle banche. In

particolare, gli Orientamenti riguardano gli assetti di governo societario delle LSI, focalizzandosi sulla composizione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la composizione e l'organizzazione del Consiglio di Amministrazione, i principali punti toccati dagli Orientamenti riguardano:

- la diversificazione nella composizione del board (c.d. diversity), al fine di assicurare il buon funzionamento dei meccanismi di governo societario delle banche;
- la diversificazione delle competenze dei consiglieri (con particolare riferimento alle materie IT / fintech / cybersecurity e di risk management);
- la diversità di genere;
- la composizione quali-quantitativa ottimale ed effettiva del board;
- la previsione di un limite al numero di mandati nello statuto o nei regolamenti interni;
- la pianificazione della successione delle figure apicali al fine di garantire conoscenze, capacità e competenze degli organi sociali adeguate alle esigenze attuali e future della banca;
- la previsione di programmi di formazione dei consiglieri su profili di specifico interesse per la banca.

A tali fini la Banca ha attuato l'adeguamento ai nuovi Orientamenti di Banca d'Italia nel 2024.

Orientamenti EBA materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06)

Il 29 maggio 2020 l'EBA (European Banking Authority) ha pubblicato la versione finale delle nuove Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (*Guidelines on Loan Origination and Monitoring – EBA/GL/2020/06*), di seguito LOM o Orientamenti.

Il Regolatore europeo, dopo anni di attenzione alla riduzione degli stock di crediti deteriorati (conseguenti alla grave crisi finanziaria del 2008) ha iniziato a studiare regolamenti volti a rendere meno "rischiosa" l'attività creditizia degli istituti di credito ponendo grande attenzione sia alla fase di concessione dei prestiti sia al loro successivo monitoraggio. Inoltre, a differenza delle Linee Guida sui *Non Performing Loans* pubblicate dal Regolatore nel 2017, nelle LOM viene adottato un approccio che contempla tutte le aree operative degli istituti di credito (quali, ad esempio, l'Information Technology per lo sviluppo di strumenti automatici sempre più evoluti di valutazione del merito creditizio) e l'introduzione di processi automatici per contesti "particolari" quali l'ESG (Environmental, Social and Governance). Nello specifico gli Orientamenti riguardano:

- i dispositivi, i processi, i meccanismi di governance interna e i requisiti in materia di rischio di credito e di controparte, di cui agli artt. 74, par. 1 e 79, della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV);
- i requisiti relativi alla valutazione del merito creditizio del consumatore, disciplinato dal capo 6, della Direttiva 2014/17/UE (Mortgage Credit Directive—MCD) e dall'art. 8, della Direttiva 2008/48/CE (Consumer Credit Directive—CCD).

Con nota del 20 luglio 2021 Banca d'Italia ha comunicato il recepimento degli Orientamenti, nell'ordinamento nazionale (gli Orientamenti si applicano alle banche, ai gruppi bancari e, in parte, agli intermediari finanziari ex art. 106 TUB).

Si evidenziano di seguito gli aspetti chiave che contraddistinguono i nuovi Orientamenti:

- sostenibilità finanziaria del cliente: sia in fase di concessione sia di monitoraggio, gli Orientamenti richiedono l'introduzione di standard basati sul concetto di *affordability*, ovvero di sostenibilità finanziaria del cliente nel medio-lungo periodo. Tale approccio di valutazione deve essere utilizzato sia per i consumatori che per la clientela corporate. Ad esempio, per le famiglie, sono previsti indicatori della capacità di risparmio, quali il loan to income o loan service to income, mentre per le aziende indicatori legati alla capacità di generare flussi, all'inesperienza/competenza dell'imprenditore (incluso il rischio di cambio generazionale), ecc. In tale ambito gli Orientamenti richiedono, sia in fase di concessione sia di monitoraggio, di valutare scenari macroeconomici e settoriali e di elaborare analisi di sensitività, prevedendo degli stress test da effettuare su tutto il portafoglio utilizzato, anche se in modo differenziato in base al cliente e alla natura del rapporto;
- sostenibilità del modello di business: le LOM non si limitano a intervenire sulle fasi di concessione e monitoraggio ma richiedono la sostenibilità del modello di business della banca, evidenziando l'esigenza di un modello di pricing degli impieghi che assicuri la generazione di valore a livello di cliente e di fido;
- infrastruttura dei dati: gli Orientamenti, in parallelo alle indicazioni su processi e procedure, richiedono che le fasi della concessione e del monitoraggio siano supportati da una maggiore completezza e robustezza dell'infrastruttura dei dati, gestendo tutte le informazioni raccolte nell'ambito dell'attività istruttoria;
- sistemi di early warning: gli Orientamenti richiedono inoltre di affinare i sistemi di *early warning* con:
 - o set informativi (es. l'andamento dei garanti e del valore delle garanzie, i covenant commerciali e finanziari, ecc.);
 - o eventi target (allargando, ad esempio, il concetto di deterioramento rispetto al mero default);
 e integrandoli nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito;

- specializzazione delle politiche e dei processi deliberativi: le LOM richiedono una specializzazione delle politiche e dei processi deliberativi superando di fatto il concetto di "filiera creditizia generalista";
- presidio delle competenze creditizie: la specializzazione si accompagna ad una richiesta di presidio delle competenze creditizie degli attori coinvolti nel processo di concessione e monitoraggio (gestori, strutture deliberanti, gestori delle posizioni ad alto rischio, ecc.). A tali fini, le *best practice* nazionali e comunitarie prevedono la suddivisione degli attori coinvolti in base alle conoscenze e competenze, soprattutto in termini di capacità predittiva, in modo da definire idonei poteri delegati e percorsi formativi e di carriera dedicati.

Di seguito alcune scadenze importanti relative al regime transitorio concesso da EBA in virtù dell'emergenza pandemica da Covid-19:

- 21/07/2021 → entrata in vigore delle LOM sui prestiti erogati successivamente a tale data;
- 30/06/2022 → applicazione anche ai prestiti e alle anticipazioni già esistenti al 30 giugno 2021 se i loro termini e condizioni sono stati modificati dopo il 30 giugno 2022, purché le modifiche seguano l'approvazione di una specifica decisione sul credito, e se la loro attuazione richiede un nuovo contratto di prestito con il cliente o un addendum al contratto esistente.
- 30/06/2024 → entro tale termine le istituzioni creditizie dovranno aver colmato eventuali lacune nei dati (attraverso una regolare revisione del merito creditizio dei mutuatari) e adeguato le loro strutture di monitoraggio e infrastrutture IT.

In tale contesto, la Banca ha sviluppato uno specifico progetto aziendale – avviato in seguito all'adozione della nuova piattaforma informatica – finalizzato a rafforzare i processi operativi in modo da renderli pienamente conformi ai requisiti in parola. Si evidenziano di seguito le linee guida seguite nella realizzazione di tale impianto:

- rafforzamento dei processi di pianificazione strategica del credito attraverso il potenziamento del *framework* di definizione e di monitoraggio delle politiche creditizie;
- revisione dei processi di concessione del credito per ottimizzare i meccanismi di valutazione del merito creditizio;
- introduzione di modelli di monitoraggio del credito, sia a livello di controparte che a livello di portafoglio, utilizzando logiche sempre più predittiva al fine di intercettare i primi segnali di deterioramento del credito ed attivare le opportune azioni gestionali;
- previsione di modelli operativi e organizzativi adeguati alle nuove modalità di *origination* e monitoraggio del credito in tutte le sue fasi di vita;
- introduzione di un'architettura informatica rafforzata per gestire i processi di concessione e di monitoraggio del credito anche attraverso l'utilizzo di strumenti volti alla creazione di basi dati informative strutturate sul credito;
- formazione continua del personale coinvolto nei processi creditizi.

Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 - richiamo) e nuova direttiva Basilea 4 (CRR3)

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards – RTS*) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards – ITS*).

In tema di rischio di liquidità, in conformità alle linee guida EBA, è stato condotto il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) e prodotto il relativo resoconto. Maggiori dettagli sono riportati nell'apposito capitolo della parte E di Nota Integrativa.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro, la Banca continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation – CRM*) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" e viene posta in essere sistematicamente la relativa attività di monitoraggio, svolta in particolare sulle posizioni *non performing*.

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un provider esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta da periti interni (appartenenti ad unità organizzativa autonoma e indipendente dalle linee di business).

II Pilastro

La funzione Risk Management presidia sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP) attraverso una reiterazione del processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo di *assessment*, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite, per il 2023, le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP, RAF e Piano di Risanamento;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

III Pilastro

Nel corso del 2024 è stata predisposta e pubblicata l'Informativa al pubblico al 31/12/2023.

Le scelte effettuate dalla Banca per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della Direzione Generale - di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

In particolare, l'informativa presenta, tra l'altro, la composizione dei Fondi Propri con indicazione dei requisiti di capitale (comprensivi del capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari) che la Banca è tenuta ad applicare in seguito alla conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) da parte dell'Organo di Vigilanza;

Si ricorda inoltre che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione";

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

A partire dal 1° gennaio 2025, entrerà in vigore il nuovo quadro regolamentare noto come Basilea 4 (o Basilea3+), che apporterà significative modifiche alle normative prudenziali. Questo aggiornamento normativo ha l'obiettivo di rafforzare la solidità del sistema finanziario attraverso una maggiore sensibilità al rischio e un'armonizzazione delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per la Banca le novità normative avranno un impatto principalmente nell'ambito del metodo standardizzato per il rischio di credito.

Le principali novità applicabili alla nostra realtà includono:

- riforma del metodo standardizzato per il rischio di credito, con una maggiore granularità nelle ponderazioni, un'attenzione più marcata alla qualità creditizia delle controparti e nuovi criteri per il trattamento delle esposizioni garantite;
- nuova metodologia per il rischio operativo, che sostituisce l'attuale metodo base con un approccio standardizzato basato su indicatori finanziari;
- modifiche ai requisiti di capitale per le esposizioni alle PMI
- nuovi criteri per il trattamento delle esposizioni garantite da immobili, con una maggiore correlazione tra il valore dell'immobile e il requisito patrimoniale.

L'adozione di Basilea 4 può avere un impatto significativo sui coefficienti patrimoniali, richiedendo una gestione ancora più attenta del capitale e delle esposizioni al rischio. La Banca, in linea con le disposizioni della normativa e le indicazioni delle autorità di vigilanza, ha avviato un processo di adeguamento delle proprie metodologie di misurazione e gestione del rischio, al fine di garantire una piena conformità ai nuovi requisiti prudenziali e assicurare un solido posizionamento patrimoniale a tutela della clientela e degli stakeholder.

L'istituto continuerà a monitorare l'evoluzione normativa e ad adottare le misure necessarie per affrontare la transizione al nuovo regime regolamentare con la massima efficienza e trasparenza.

Definizione di *default* (richiamo)

Benché tale normativa sia entrata in vigore dal 1° gennaio 2021, si ritiene opportuno richiamare le regole di base relative alla definizione di "default" a cui tutti gli intermediari finanziari (bancari e non) si sono allineati, ai sensi del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e delle connesse disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della Commissione Europea. Infatti, il citato Regolamento (si veda in particolare l'art. 178) nel definire le condizioni essenziali in presenza delle quali un debitore deve considerarsi in stato di default, delega:

- all'EBA il compito di definire le linee guida sull'applicazione della definizione di default nonché le norme tecniche sulle c.d. "soglie di rilevanza" (si vedano le "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013" e "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato");
- alla Commissione Europea il compito di determinare quantitativamente la misura di dette soglie.

A fronte di tale rinnovato quadro normativo, si evidenziano di seguito le principali novità intervenute.

1. *Default oggettivo.*

La nuova definizione di default non ha cambiato i termini temporali per far scattare la classificazione delle posizioni a past due (è rimasto infatti immutato il limite di 90 giorni); l'elemento sui cui i regolatori sono intervenuti è rappresentato invece dalla cosiddetta "soglia di rilevanza", ovvero l'esimente che permetteva alle banche – entro determinati limiti – di non classificare come default una posizione (fissata fino al 31/12/2020 nel 5% dell'esposizione complessiva).

In base alla nuova disciplina si avrà invece un default oggettivo (past due) trascorsi 90 giorni dalla data di scadenza dell'obbligazione (pagamento rata), senza che il debitore vi abbia adempiuto, in presenza di entrambe le seguenti condizioni (nuove "soglie di rilevanza"):

- la parte non pagata deve essere pari almeno all'1% dell'esposizione complessiva del debitore (tale componente - valida per tutte le tipologie di controparti – viene definita "componente relativa");
- il valore complessivo dell'esposizione scaduta deve essere pari almeno a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio / clientela retail e a 500 Euro per le altre esposizioni /clientela non retail (cosiddetta "componente assoluta").

2. *Default soggettivo.*

Rimane in tutti i casi possibile classificare in maniera soggettiva, ovvero a giudizio della banca, un cliente in default qualora lo stesso non sia giudicato in grado di adempiere le obbligazioni assunte (se non attraverso l'escussione delle garanzie prestate a copertura del credito), ovvero, in caso di posizione creditoria non garantite (unsecured), non sia ritenuto in grado di adempiere puntualmente le obbligazioni assunte.

Al riguardo si evidenzia che l'EBA nelle proprie Linee Guida, al fine di armonizzare la discrezionalità riconosciuta agli intermediari nella classificazione della clientela, ha ritenuto opportuno definire una serie di *triggers* in presenza dei quali la posizione deve essere qualificata in *default*. In particolare: a) in caso di cessione del credito, in cui si sia verificata una "ristrutturazione onerosa" (del debito) che abbia comportato una remissione sostanziale dello stesso ovvero un differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o commissioni con una perdita superiore all'1% del debito originario; b) in caso fallimento del mutuatario; c) in caso di presenza di accantonamenti specifici sull'esposizione secondo i principi contabili IFRS9; d) in caso di perdita di fonti di reddito e l'aumento del livello di leva finanziaria.

Al verificarsi delle condizioni sopra riportate, tutte le esposizioni verso il debitore dovranno considerarsi in default.

3. *Contagio del default.*

La nuova regolamentazione introduce inoltre un altro importante aspetto ovvero il cosiddetto "contagio del default", in forza del quale:

- se la cointestazione è in default, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatari;
- se tutti i cointestatari sono in default, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione.

In merito evidenzia che tale nuova disposizione si applica solamente ai rapporti cointestati e non anche ai legami giuridici e/o economici tra soggetti (società appartenenti allo stesso gruppo).

Nell'ambito dei gruppi bancari invece la classificazione di una posizione a default presso una società del gruppo comporterà l'estensione di tale classificazione presso tutte le società dello stesso.

4. Compensazione tra esposizioni.

Un'ulteriore novità connessa alla nuova definizione di default risiede nel fatto che non è più possibile applicare la compensazione degli importi scaduti con eventuali altre disponibilità presenti su linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate, classificando di conseguenza il cliente come in default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito.

5. Rimodulazione degli affidamenti.

La disciplina, inoltre, introduce una nuova soglia per la classificazione a default nei casi di rimodulazione dell'affidamento dovuta a difficoltà finanziarie del cliente. Qualora, per effetto della rimodulazione (forborne), si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca è tenuta a classificare il cliente in stato di default (cd. Ridotta obbligazione finanziaria).

6. Cessioni di crediti tramite cartolarizzazioni.

Le nuove disposizioni comunitarie intervengono anche sulle cessioni di credito realizzate tramite cartolarizzazioni ("cartolarizzazioni tradizionale", ovvero quelle che trasferiscono la proprietà dei crediti alla società veicolo). In particolare le Linee Guida EBA identificano i casi in cui la cessione di crediti devono considerarsi indice di default con conseguente classificazione del cliente. In particolare:

- posizione senza indice di default: se la cessione avviene per ragioni di politica aziendale, ovvero per aumentare la liquidità, la perdita derivante dalla cessione non è da considerarsi indice di default se la banca è in grado di documentare che la perdita stessa non deriva dal deterioramento delle possibilità di recupero del credito;
- posizione con indice di default:
 - singola posizione: se la cessione avviene per effetto della diminuzione della possibilità di recupero del credito e la perdita sopportata dalla banca risulta superiore al 5% del valore del credito al lordo delle rettifiche di valore, l'operazione darà origine ad un indice di default con conseguente classificazione della posizione (e delle altre eventuali posizioni connesse) in stato di default;
 - portafoglio di crediti: in caso di cessione di un portafoglio crediti, qualora il prezzo dello stesso sia determinato applicando uno sconto al valore complessivo dei crediti (al lordo delle rettifiche di valore) tale da comportare una perdita superiore al 5% dello stesso, si dovrà estendere a tutto il portafoglio (ovvero a tutte le singole posizioni) lo status di default. L'estensione dello status non dovrà essere applicata invece nel caso in cui il prezzo del portafoglio sia stato determinato specificando il tasso di sconto applicato alle singole posizioni.

7. Uscita dalla classificazione in default.

Le disposizioni in oggetto introducono inoltre delle nuove condizioni per "uscire" dalla condizione di default; in particolare, il passaggio in bonis si realizzerà trascorsi (cosiddetto "cure period") tre mesi dalla regolarizzazione della posizione (ovvero dal momento in cui sono venute meno le condizioni di cui all'art 178 CRR), ovvero un anno con riferimento ai clienti che hanno beneficiato di una ristrutturazione del debito.

In tali casi le nuove disposizioni prevedono che un ruolo importante sia ricoperto dalla valutazione della banca in merito alla complessiva situazione finanziaria del cliente. Il ritorno in bonis sarà infatti possibile solo qualora la situazione finanziaria del cliente sia ritenuta stabile in modo effettivo e permanente.

I fattori ESG e la responsabilità sociale d'impresa

L'evoluzione normativa in materia di sostenibilità ha ridefinito il quadro di riferimento per il settore bancario, introducendo standard sempre più stringenti in termini di trasparenza, gestione del rischio e finanza sostenibile. Il rafforzamento delle regolamentazioni europee, tra cui il Regolamento sulla Tassonomia UE, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e gli orientamenti della Banca Centrale Europea (BCE) e dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), impone agli istituti di credito un'integrazione strutturale dei fattori ESG (Environmental, Social and Governance) nei modelli di business e nelle strategie di crescita.

In questo scenario, il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo cruciale nel favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, inclusiva e resiliente, attraverso un approccio proattivo alla valutazione del rischio climatico e sociale e lo sviluppo di strumenti finanziari sostenibili. Parallelamente, la crescente attenzione degli investitori e del mercato impone una governance più solida sui temi ESG, con una

misurazione trasparente delle performance di sostenibilità e un allineamento progressivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU e agli impegni dell'Accordo di Parigi.

Consapevole di questo cambiamento strutturale e in linea con le aspettative di vigilanza di Banca d'Italia, Mediocredito ha avviato un percorso di adeguamento delle proprie politiche e processi per rafforzare il proprio impegno nell'integrazione dei criteri ESG nella strategia aziendale, adottando un approccio trasversale che coinvolge governance, gestione del rischio, offerta di credito e impatti sociali e ambientali.

In particolare, per il pilastro relativo all'*Ambiente*, l'obiettivo di Mediocredito è proporsi come motore per la transizione delle aziende verso un'economia sostenibile. Per il pilastro relativo al *Sociale*, intende proseguire nell'attività a supporto della comunità e dei territori, nello sviluppo di programmi educativi, nello sviluppo di una cultura di inclusione a tutti i livelli organizzativi. Sotto l'aspetto della *Governance* la Banca vuole avviare un percorso verso la leadership sostenibile con l'inserimento di obiettivi ESG nei meccanismi di remunerazione, con la predisposizione di un report non finanziario su base volontaria e l'ottenimento di un rating ESG.

1. Piano d'Azione ESG: l'impegno di Mediocredito in risposta alle Aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali

Mediocredito ha presentato il proprio Piano d'Azione triennale per la Sostenibilità, articolato in quattro macroaree di intervento: Governance, Controlli Interni, Operations & Disclosure; Risk Management; Credito; Finanza. Questo piano ha l'obiettivo di garantire un progressivo allineamento alle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia, prevedendo azioni mirate per integrare i fattori ESG nei sistemi di governo e controllo, nella strategia aziendale, nel modello di business e nel reporting.

Durante la prima fase di implementazione, sono stati raggiunti i primi traguardi programmati e, nel corso del 2024, Mediocredito ha proseguito l'attuazione del Piano, consolidando l'integrazione dei criteri ESG nei processi aziendali, con un focus particolare sulla gestione dei rischi climatici e ambientali. Nell'ambito del framework documentale, è stato completato lo screening della normativa interna, che ha portato alla definizione di un piano di aggiornamento per l'integrazione progressiva dei fattori ESG nelle policy aziendali. Parallelamente, le funzioni di Compliance e Internal Audit hanno intensificato le attività di verifica della conformità alle normative in materia ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, e hanno avviato un monitoraggio strutturato delle evoluzioni regolamentari per garantire un costante adeguamento della normativa interna. La formazione ESG del personale è proseguita, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza e competenza sui temi della sostenibilità.

Dal punto di vista operativo, la Banca ha implementato strumenti per la raccolta e l'analisi di dati ESG sulle controparti creditizie con l'obiettivo di integrare nei sistemi informativi aziendali informazioni strutturate sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali. A tal fine, sono in corso l'adozione di metodologie di scoring e rating ESG e l'introduzione di questionari dedicati, finalizzati a migliorare il processo di valutazione del merito creditizio in ottica sostenibile.

In collaborazione con altre banche clienti dello stesso fornitore dei sistemi informatici (Allitude), la Banca ha selezionato un data provider per l'acquisizione di dati ESG sulle controparti aziendali, includendo scoring ESG e indicatori di rischio fisico e di transizione. Questi dati, attualmente in fase di integrazione nei processi di credito e nel framework di risk management, consentiranno una mappatura dei rischi climatici e ambientali del portafoglio crediti e l'identificazione di potenziali eventi avversi connessi a tali rischi.

Per la valutazione degli immobili in garanzia, sempre congiuntamente al Gruppo Banche a Mercato Allitude, è stato individuato il data provider per la fornitura dei dati di prestazione energetica e degli indicatori di rischio fisico relativi ai beni immobiliari. Attraverso la fornitura di dati specifici richiesti come input, per ciascun immobile sono state restituite informazioni dettagliate, tra cui classe energetica, indici di prestazione energetica, anno di costruzione ed emissioni di CO₂, consentendo una valutazione puntuale dell'esposizione al rischio fisico.

Entrambe le tipologie di dati, sia quelli sulle controparti aziendali che quelli relativi agli immobili, sono attualmente in fase di integrazione all'interno del sistema informativo SIB2000, con l'obiettivo di strutturare una base informativa ESG completa e funzionale.

A livello di gestione del rischio, la Banca ha avviato l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel proprio risk management framework, con particolare attenzione a:

- Incorporazione del rischio ESG nel rischio di credito, valutando il potenziale impatto sulla qualità del portafoglio;
- Analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali, sia sulle esposizioni creditizie che sui *collateral* immobiliari, per orientare strategie di mitigazione (es. aggiornamento delle politiche creditizie, definizione di soglie di concentrazione del rischio nel Risk Appetite Framework);
- Integrazione dei rischi ESG nel rischio operativo e reputazionale, attraverso metodologie di analisi specifiche.

Infine, la Banca ha rafforzato la raccolta e il monitoraggio dei dati per il calcolo del Green Asset Ratio (GAR), indicatore che permetterà di valutare la sostenibilità del portafoglio investimenti e la sua contribuzione alla transizione verso un'economia più verde, in ottica Pillar III.

Riepilogo interventi previsti dal Piano d'Azione Sostenibilità avviati e/o conclusi nel corso del 2024

Ambito	Descrizione intervento	Fine
Aggiornamento Framework documentale in ambito ESG	Screening dell'attuale normativa interna e definizione di un Piano di aggiornamento del framework documentale per integrare i fattori ESG rilevanti	Q2 2024
	Integrazione di aspetti ESG nel framework documentale aggiornando la normativa interna esistente	<i>In corso</i>
Controlli funzioni Compliance e Internal Audit (Perimetro ESG)	Verifica della conformità alle normative riguardanti gli aspetti ESG (focus rischi climatici e ambientali)	<i>In corso</i>
	Prevedere monitoraggio e analisi nuove normative sulla sostenibilità	<i>In corso</i>
Formazione ESG	Prosecuzione delle attività formative in ambito ESG per il personale	Q3 2024
Due Diligence Clientela	Implementazione nel sistema informativo di dati e informazioni sulle imprese controparti che rilevi le eventuali esposizioni ai rischi climatici e ambientali, ad es. mediante scoring/rating ESG e Questionari ESG	<i>In corso</i>
Collateral Evaluation	Recupero dei dati ESG utili sullo stock pregresso di collateral (per immobili residenziali e non) (utilizzo data-provider)	Q2 2024
Catalogo Prodotti del Credito	Rivisitazione del catalogo prodotti del credito e integrazione dei prodotti d'impiego in ottica ESG, attraverso l'inclusione di Prodotti Taxonomy aligned e valutazione estensione dell'offerta in ottica ESG; redazione di linee guida e dei criteri per lo sviluppo di prodotti con obiettivi legati alla sostenibilità	<i>In corso</i>
Fornitura dati (credito)	Selezione di un data-provider per la fornitura dei dati ESG (in particolare su rischi climatici e ambientali) specifici per la realizzazione delle attività pianificate sui crediti	Q1 2024
Rischio di Credito	Individuazione di una metodologia per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nell'ambito delle valutazioni del rischio di credito (utilizzo di un data-provider).	<i>In corso</i>
	Analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali nel rischio di Credito (effettuate sia sui collateral che sulle esposizioni creditizie) al fine di determinare l'esposizione complessiva al rischio e di orientare le strategie di gestione e mitigazione nell'ambito dell'aggiornamento delle politiche creditizie e dei limiti di RAF (es. soglie di concentrazione)	<i>In corso</i>
Rischio Operativo - Reputazionale	Individuazione di una metodologia per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nell'ambito delle valutazioni del rischio operativo (utilizzo di un data-provider)	<i>In corso</i>

2. Strumenti Finanziari per la crescita verde delle imprese

Dal punto di vista dell'ampliamento della gamma di prodotti/servizi, la Banca sta progressivamente incrementando l'offerta di strumenti finanziari focalizzati su caratteristiche di sostenibilità ambientale. È in corso una rivisitazione del catalogo prodotti di finanziamento e una conseguente integrazione ed estensione dell'offerta di prodotti d'impiego in ottica ESG, con obiettivi legati alla sostenibilità. Nel corso del 2024, la Banca ha consolidato il proprio impegno per sostenere la transizione ecologica delle imprese, integrando nuove linee di credito e strumenti di garanzia finalizzati al finanziamento di investimenti green. Parallelamente, è stato avviato un processo di aggiornamento e sviluppo di prodotti finanziari in linea con la Tassonomia europea, per favorire l'accesso delle aziende a risorse dedicate alla lotta ai cambiamenti climatici.

Fra le diverse soluzioni finanziarie proposte a sostegno del business delle imprese, possiamo elencare:

- a) l'accordo Invest EU siglato con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), per il prodotto garanzia "Invest Eu Sustainability", diretta a sostenere gli investimenti che contribuiscono a rendere l'economia europea più verde. In particolare, nel corso del 2024 la Banca ha impiegato questo strumento di garanzia a favore di imprese che hanno investito in energie rinnovabili, efficientamento energetico e progetti di transizione verde, supportando così la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- b) la convenzione Light Sace Green, siglata nel gennaio 2024, con lo scopo di garantire il finanziamento di progetti conformi agli Obiettivi Ambientali della Tassonomia UE, ampliando la platea dei soggetti beneficiari, che include PMI, mid-cap e grandi imprese;
- c) la linea di prestito BEI "MCTAA Loan for SMEs and Climate Action": finalizzata nel primo trimestre 2024, questa linea di finanziamento da 70 milioni di euro – garantita da SACE – è destinata a supportare gli investimenti delle imprese italiane, con un vincolo di almeno il 25% delle risorse da destinare a iniziative con un impatto concreto sulla mitigazione del cambiamento climatico.

Contestualmente, la Banca ha rafforzato le proprie competenze nella finanza sostenibile grazie al programma di consulenza "Green Gateway", promosso dalla Commissione Europea e finanziato da InvestEU. L'iniziativa si propone di ottimizzare i processi di valutazione e reporting degli investimenti verdi, rafforzando l'allineamento della Banca ai criteri della BEI, alla Tassonomia UE e alla CSRD. Nel corso del progetto, la Banca ha avviato un'analisi delle strategie interne, dei prodotti e dei processi operativi in ottica green, con l'obiettivo di integrare strumenti europei come il Green Checker BEI per la valutazione dei progetti sostenibili. Inoltre, sono stati sviluppati manuali operativi per migliorare l'identificazione e la selezione delle opportunità di investimento ammissibili alla "finestra verde" BEI, definendo criteri e priorità per il supporto alle imprese.

In questo contesto, sono stati organizzati una serie di incontri formativi rivolti ai gestori corporate, ai desk specialistici e al personale dell'Area Crediti e dell'Ufficio Contratti e Perizie, con approfondimenti sui criteri di ammissibilità verde, sulla valutazione degli investimenti sostenibili e sugli standard PATH/ESS11. Un focus specifico sulla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) ha coinvolto anche l'Ufficio Bilancio e Pianificazione, con l'obiettivo di allineare le strategie della Banca alle più recenti normative europee in materia di sostenibilità.

Offerta prodotti di impiego in ottica ESG

Prodotto	Descrizione	Status
Garanzia FEI Invest Sustainability EU	Accordo di garanzia a sostegno di investimenti che contribuiscono a rendere l'economia europea più verde. Applicabile a favore di imprese sostenibili e di investimenti verdi che rispondano in modo particolare all'obiettivo della " mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici "	attivo
Garanzia SACE Green Light	Accordo di garanzia per il finanziamento di progetti finalizzati al perseguimento degli " Obiettivi Ambientali ", come definiti dalla tassonomia europea. Tra i soggetti beneficiari ammissibili, oltre a PMI e SMC, anche le imprese di grandi dimensioni	attivo
Provvista BEI MCTAA Loan for SMEs and Climate Action	Contratto di prestito destinato per un importo minimo del 25% a progetti aventi come effetto la lotta al cambiamento climatico : <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti <i>energy e project finance</i> individuati con BEI tramite <i>Due Diligence</i> • Investimenti sostenuti da PMI e Midcap correlati all'economia verde 	attivo

3. Salute e benessere dei collaboratori

Nel quadro delle iniziative di welfare aziendale, la Banca ha confermato il proprio impegno nel favorire modalità di lavoro flessibili, rinnovando l'accordo sindacale e contrattuale individuale relativo allo smart working. Introdotto inizialmente in risposta all'emergenza Covid, lo smart working è oggi una realtà consolidata, applicata in coerenza con le specificità dei diversi profili professionali. Questa modalità ha contribuito positivamente al benessere dei collaboratori, migliorando l'equilibrio tra vita privata e lavoro, riducendo gli spostamenti casa-lavoro e abbattendo l'impatto ambientale legato alla mobilità. Con un'attenzione costante alla valorizzazione del proprio capitale umano, la Banca ha intrapreso un percorso strutturato per

l'implementazione di un Sistema di Gestione della Parità di Genere, in linea con la prassi UNI/PdR 125:2022, con l'obiettivo di promuovere processi inclusivi a tutti i livelli organizzativi. Questo impegno si inserisce nelle strategie ESG delineate nel Piano Industriale 2023-2025 e riflette la volontà di integrare la parità di genere nei modelli di governance e nelle pratiche aziendali. Per garantire un approccio sistematico e duraturo, la Banca ha formalizzato il proprio impegno attraverso una Politica per la Parità di Genere, accompagnata da Linee guida e procedure interne. La Banca intende consolidare un modello organizzativo sempre più equo e inclusivo, promuovendo un ambiente di lavoro attento alla valorizzazione delle competenze, al benessere delle persone e all'eliminazione di ogni forma di disparità.

4. Responsabilità per l'ambiente e la comunità

Circa il 97% dell'energia elettrica utilizzata dalla Banca proviene da fonti rinnovabili certificate. Per rafforzare ulteriormente il proprio impegno nella transizione energetica e incrementare l'autoproduzione da fonti rinnovabili, la Banca ha completato la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 36 kW sulla copertura della sede di Trento abbinato ad un'integrazione dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva con pompa di calore. Questo intervento si inserisce in un piano più ampio di efficientamento energetico dell'edificio, che prevede ulteriori miglioramenti nel biennio 2024-2025, con l'obiettivo di coprire fino al 40% del fabbisogno energetico tramite autoproduzione.

Parallelamente, la Banca prosegue nel percorso di dematerializzazione e digitalizzazione, volto a ridurre il consumo di carta e ottimizzare i processi interni. Le principali azioni implementate includono:

- la diffusione della firma digitale, che consente la gestione elettronica della corrispondenza e l'eliminazione della documentazione cartacea;
- l'adozione di sistemi di archiviazione digitale, favoriti anche dall'introduzione dello smart working;
- l'utilizzo di fonti informative (giornali, informative del sistema bancario, ecc.) con accesso ai rispettivi portali web;
- la riduzione del consumo di materiali di stampa, con la progressiva sostituzione delle stampanti laser con tecnologie a getto d'inchiostro di ultima generazione, che garantiscono minori emissioni nocive e un impatto ambientale ridotto.

Sul fronte della sostenibilità sociale, la Banca dispone di una policy per la regolamentazione delle elargizioni liberali, in linea con le best practice del settore e le linee guida di istituzioni finanziarie, tra cui Banca d'Italia. Questa policy definisce criteri di assegnazione trasparenti e sostenibili, con particolare attenzione a:

- il sostegno al terzo settore, privilegiando enti senza scopo di lucro attivi in ambito sociale, culturale e ambientale;
- l'introduzione di un principio di rotazione, per ampliare la platea dei beneficiari;
- l'assegnazione di contributi di entità sostenibile, con un tetto massimo per singolo beneficiario;
- il supporto a realtà radicate nel territorio del Trentino-Alto Adige.

Anche nell'ultimo anno, la Banca ha confermato il proprio impegno verso la comunità, destinando una quota del valore generato – pari al 5% dell'utile netto dell'esercizio precedente – a iniziative di interesse collettivo.

La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguenti normative previgenti:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - "Governo societario": la versione aggiornata del Progetto di governo societario è pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it);
- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – È attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola;
- Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973): l'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2022, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata il 07.02.2023;
- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA);
- Identificazione fiscale dei titolari di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014);
- Regolamentazione interna in materia di Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001) presidiata dall'Organismo di Vigilanza attribuito al Collegio Sindacale;
- Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- Normativa sull'Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996);
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231);

- Normativa in merito alla Mortgage Credit Directive (2014/17/UE e D.Lgs. 72/2016) in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali;
- Anotocismo (D.Lgs. 385/93 - TUB", art. 120 c. 2) in tema di modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria;
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012);
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine;
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Titolo IV Capitolo 4 "Il sistema informativo": la *policy* della banca prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico; il Piano viene approvato del Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF;
- Circolare Banca d'Italia 285/2013 – "La continuità operativa": il Consiglio di Amministrazione prende in esame, annualmente, la gestione della continuità operativa in casi di emergenza, i test di adeguatezza delle procedure di continuità e aggiorna il relativo piano;
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – la Banca ha conferito incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008;
- Sistema interno di segnalazioni delle violazioni - Whistleblowing (D.Lgs. 385/93 - TUB", artt. 52-bis e 52-ter) predisposto su piattaforma digitale indipendente ed autonomo e tale da garantire la riservatezza del segnalante e del presunto responsabile della violazione;
- MiFID 2 (Direttiva 2014/65/UE) e MiFIR (Regolamento 600/2014/UE);
- Direttiva europea "BRRD" in materia Piani di risanamento ("Bank Recovery and Resolution Directive" 2014/59/UE);
- Direttiva europea in materia di protezione e circolazione dei dati (Direttiva 2016/680/UE);
- Regolamento in materia di market abuse (Regolamento UE 596/2014);
- Linee Guida per banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (NPL);
- Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare Banca d'Italia 285/2013)
- Calendar provisioning (Regolamento UE 2019/630);
- V Direttiva antiriciclaggio n. 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 125/2019;
- Disposizioni in materia di Product Oversight and Governance dei prodotti bancari – POG;
- Segnalazioni di vigilanza: nuova segnalazione in materia di esternalizzazioni;
- Servizi di investimento – MiFID 2: preferenze di sostenibilità nella valutazione dell'adeguatezza e direttiva "Quick Fix";
- Servizi di investimento – MiFID 2 (Linee guida ESMA 35-43-3172).

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in qualità di emittente di obbligazioni quotate rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni previste al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un prudente sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) e del Comitato Esecutivo nella gestione operativa della Banca.

a) “Progetto di Governo Societario”: informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l'Internal Audit, il Comitato Rischi, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti, il Comitato Amministratori Indipendenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. L'integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un'importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell'informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle e back-office* nell'area amministrativa all'interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione con la funzione di *Risk Management* che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area crediti e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statuari legati all'istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework e COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell'impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo, il servizio di IT Audit viene svolto dalla funzione di controllo interno, sulla base di report prodotti dall'outsourcer con l'applicazione delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall'Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA). La valutazione dei rischi ICT viene svolta dalla funzione interna di conformità.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Bollettino economico della Banca d'Italia¹³ rappresenta uno scenario macroeconomico caratterizzato da una debole crescita nell'area dell'euro, penalizzata dalla scarsa vivacità dei consumi e degli investimenti e dalla flessione delle esportazioni. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero, tra l'altro, ancora risentire dell'instabilità geo-politica nonché dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense con possibili riflessi anche sulla dinamica inflattiva.

Sul lato finanziario, i mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025, ma nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

In sintesi, si riepilogano di seguito gli indicatori previsionali macroeconomici, che incorporano attese sostanzialmente allineate a quelle che sono state assunte nel processo di costruzione dell'aggiornamento del piano industriale 2024-2026, per quanto riguarda crescita economica ed inflazione, mentre si prefigurano proiezioni dei tassi di interesse sensibilmente più basse:

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (variazioni percentuali sull'anno precedente salvo diversa indicazione)¹⁴

	2024	2025	2026	2027
PIL	+0,5	+0,8	+1,1	+0,9
Consumi delle famiglie	+0,0	+1,0	+0,9	+1,0
Investimenti in beni strumentali	-1,2	+2,7	+3,6	+1,4
Esportazioni totali	-0,3	+1,3	+3,2	+3,4
Importazioni totali	-4,1	+1,7	+3,0	+2,6
Prezzi al consumo (IPCA)	+1,1	+1,5	+1,5	+2,0
Tasso di disoccupazione (*)	6,6	6,1	6,1	6,1
Tasso Euribor 3 mesi(*)	3,6	2,1	2,0	2,2
BTP decennale(*)	3,7	3,6	3,9	4,1

(*) Medie annue valori percentuali

In tale scenario, ancora complesso e ricco di incognite, il budget 2025 indica uno sviluppo degli impieghi creditizi per effetto di un ulteriore rafforzamento della crescita nel segmento leasing mobiliare, di una concretizzazione di erogazioni su piani d'investimento legati alle agevolazioni del FRI Turismo e di dinamiche più intense sulla finanza di progetto correlata alle energie rinnovabili e ad iniziative di Partenariato Pubblico Privato.

L'andamento dei crediti deteriorati – in costante riassorbimento ormai da anni e a livelli ormai fisiologici – potrebbe invertire l'andamento in caso di peggioramento dello scenario macroeconomico. Ciò nonostante, anche il primo trimestre 2025 si sta concludendo in maniera positiva in tema di emersione di nuovi crediti deteriorati.

Sul lato della copertura del fabbisogno finanziario, si prevede un consolidamento delle componenti di raccolta da clientela privata, per lo più retail, con l'intento di migliorare il frazionamento dei datori di fondi e, conseguentemente, contenere il rischio di liquidità e migliorare la stabilità della raccolta. Gli altri canali riguardano la raccolta attraverso i tradizionali legami con BEI con operazioni particolarmente innovative e di importo significativo garantite da SACE, oltre a Cassa Depositi e Prestiti per l'alimentazione di impieghi finalizzati attraverso la recente attivazione di nuove convenzioni. Si prevede una sostanziale stabilità anche della provvista procurata dagli azionisti della banca.

Rimarranno ancora in *stand-by* il programma europeo delle emissioni obbligazionarie (EMTN) e, più in generale, le emissioni obbligazionarie a medio termine, che non consentono un accesso al mercato efficace e con profili di costo appetibili per la banca. Si noti che l'integrale rimborso dell'esposizione a lungo termine della BCE (TLTRO3) a dicembre 2024 ha consentito di liberare buona parte degli attivi collateralizzabili con effetti molto positivi sul livello di *encumbrance ratio* e sulla capacità della banca ad assorbire situazioni di stress sulla liquidità a breve termine.

¹³ Bollettino Economico, gennaio 2025.

¹⁴ Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema), dicembre 2024.

In termini di previsioni economiche, fermo restando quanto già evidenziato in termini di scenario e di assunzioni di base, il budget annuale prevede un margine di interesse in leggero rafforzamento, per effetto del maggior rendimento degli investimenti di tesoreria, perdurando peraltro un'elevata onerosità della provvista, che comprime la marginalità rispetto all'attività creditizia.

Il margine di intermediazione, invece, potrà essere positivamente influenzato per l'effetto congiunto di migliori ricavi da servizi e della dinamica attesa positiva dei flussi di dividendi dell'attività di equity investment, oltre che da potenziali minori perdite da cessione di titoli del portafoglio di tesoreria.

I costi operativi sono attesi sui livelli del 2024, superiori rispetto al recente passato per effetto dei nuovi investimenti nel sistema informativo bancario, per il rafforzamento della struttura organizzativa oltre che per l'attività di sviluppo di nuovi prodotti commerciali, mentre il mantenimento sostanziale della redditività lorda e netta dell'esercizio sui livelli storici sarà legato al livello del costo del rischio di credito. Quest'ultimo non è, ad oggi, facilmente quantificabile, ma le dinamiche di deterioramento del primo scorcio del 2025, come già evidenziato, manifestano fenomeni ancora molto contenuti, considerate le politiche di rafforzamento degli accantonamenti degli ultimi esercizi ed i bassi tassi di decadimento registrati.

Dal punto di vista organizzativo, è previsto un generale rafforzamento delle funzioni di supporto al business in coerenza con gli sviluppi operativi della Banca, mentre proseguirà l'opera costante di formazione e crescita dei collaboratori.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza nonché agli interventi di conformità rispetto allo svolgimento di nuovi prodotti, la Banca sarà impegnata sui seguenti temi di maggior impatto:

- realizzazione delle fasi, previste per il 2025, del piano di azione ESG, in conformità alle aspettative dell'Organo di Vigilanza;
- completamento della parte residuale (16%) del piano di rimedio approvato in seguito alla visita ispettiva di Banca d'Italia del 2023;
- completamento delle attività di adeguamento del Sistema dei Controlli e alla relativa impostazione dei punti di controllo a tutti i livelli accompagnato dall'integrazione e ridefinizione della normativa interna (policy di riferimento e mappatura dei processi operativi) al fine di recepire le novità introdotte dai processi informatici;
- completamento dei processi di gestione e presidio dei rischi ICT alla luce della nuova normativa DORA;
- nuova rilevazione in materia di funzioni aziendali esternalizzate;
- aggiornamenti delle segnalazioni delle banche e degli altri intermediari vigilati.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio 2024 ammonta a Euro 6.071.752,45.

Considerati le linee guida contenute nel piano industriale, il livello di capitalizzazione ed i profili di rischio complessivi della Banca nonché le incertezze legate al contesto economico e geopolitico generale, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio.

Utile dell'esercizio	6.071.752,45
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	65.000,00
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	-
Importo distribuibile	6.136.752,45
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	305.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,027 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 5,192% del loro valore nominale)	3.036.700,80
- attribuzione a riserva straordinaria	2.795.051,65

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non ha potuto esercitare parte dei diritti alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di una partecipata detenuta in regime di OCI option senza riciclo delle plus/minusvalenze a conto economico; si propone in questa sede di attribuire la minusvalenza emersa da tale operazione, pari a Euro 2,94, a riserva straordinaria.

Plusvalenze (minusvalenze) nette realizzate su titoli di capitale	(2,94)
- plusvalenze	-
- minusvalenze	2,94

Si propone di porre in pagamento il dividendo a partire dal 12 maggio 2025.

In caso di benessere i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2024 si configurano, nelle predette ipotesi, come segue:

- capitale	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	29.841.458,06
- riserva legale	20.091.007,66
- riserve statutarie	69.958.943,76
- riserve da valutazione	17.260.196,12
- riserve OCI option (senza recycling) da realizzo	-
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	2.273.855,22
- riserva derivante dalla FTA IFRS9	(9.746.345,90)
- riserva ex IAS 8	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	149.299,85
Totale	207.630.023,39

ATTESTAZIONE ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Stefano Mengoni, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2024.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si ricorda che la Banca ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine. La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 13 marzo 2025

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Stefano Mengoni

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



PMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €1.177 milioni e rappresentano il 74,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le riprese di valore nette sui crediti verso la clientela iscritte nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €2,8 milioni.</p> <p>Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "sfaging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino-Alto Adige per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 4 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2024 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2024 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa.
3. I prospetti contabili dell'esercizio 2024 sono riassunti come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo		Euro	1.579.664.655,13
Debiti e fondi	Euro	1.368.692.930,94	
Capitale e riserve	Euro	<u>204.899.971,74</u>	Euro
Utile dell'esercizio			<u><u>6.071.752,45</u></u>

Conto economico

Margine di intermediazione		Euro	18.454.785,01
Rettifiche di valore		Euro	2.854.412,95
Costi operativi		Euro	(13.534.686,03)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi		Euro	(55.812,81)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		Euro	(1.646.946,67)
Utile d'esercizio		Euro	6.071.752,45

4. Nel corso dell'esercizio 2024 si è avuta una variazione del patrimonio netto della Banca attraverso:
 - l'attribuzione a riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.LGS. 38/2005 dei proventi da rivalutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (Paradisidue Srl) per Euro 214.299,85;
 - la contabilizzazione di Euro 2.865.900,86 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2023 (quota non distribuita);
 - l'attribuzione a riserva straordinaria delle perdite netti da cessione partecipazioni detenute in regime di OCI option, sospese a riserva da realizzo, per complessivi Euro 35.401,26;
 - la contabilizzazione a valere sulle riserve da valutazione di Euro 7.301.185,30 positivi per l'adeguamento del valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali);
 - la contabilizzazione a valere sulle riserve da realizzo di Euro 2,94 negativi derivanti dalla cessione di partecipazioni detenute in regime di OCI option;
 - l'attribuzione al fondo ex art. 21 Statuto per Euro 290.000,00;
 - come sopra indicato, è stato rilevato un utile netto dell'esercizio 2024 per Euro 6.071.752,45.

Il patrimonio netto della Banca, quindi, al 31 dicembre 2024 risulta pari a Euro 210.971.724,19 così composti:

- Capitale Sociale – voce 160:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 150:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 140:	Euro	99.313.709,56
- Riserve da valutazione – voce 110:	Euro	17.260.196,12
- Utile dell'esercizio – voce 180	Euro	6.071.752,45

5. I Fondi Propri al 31 dicembre 2024 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano aumentati al 31 dicembre 2024, rispetto al 31 dicembre 2023, di Euro 10.484.618,45 portandosi quindi a Euro 204.710.349,32: il *Total Capital Ratio* risulta al 31.12.2024 pari al 26,23% rispetto al 24,86% del 2023. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione delle attività finanziarie sia coerente nell'evidenziare il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni sia congrua al rischio corrente, con particolare riferimento agli effetti prospettici legati alla situazione geo-politica in atto. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(5.004.999,63)	9.641.099,67	4.636.100,04
Crediti (collettive nette)	(1.974.792,37)	-	(1.974.792,37)
Titoli di debito HTC (analitiche)	(209.992,37)	-	(209.992,37)
Titoli di debito HTC (collettive)	(87.084,90)	474.047,37	386.962,47
Titoli di debito HTCS (collettive)	(19.746,15)	35.793,46	16.047,31
Totale voce 130.	(7.296.615,43)	10.150.940,50	2.854.325,08
Utili/Perdite da modifiche contrattuali – voce 140.	-	87,87	87,87

Altre componenti del bilancio riclassificato:

Riprese "time reversal" - voce 10	-	272.788,84	272.788,84
Rettifiche componente interessi – voce 10	(237.932,92)	-	(237.932,92)
Utili netti da cessione crediti – voce 100	(1.823.080,24)	1.238.831,13	(584.249,11)
Variazione di fair value quote di OICR - voce 110	(526.350,54)	493.638,91	(32.711,63)
Variazioni di fair value titoli di debito FVTPL – voce 110	(15,51)	54.627,69	54.612,18
Accantonamento per cause legali su crediti – voce 170.b	-	20.000,00	20.000,00
Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate voce 170.a	(99.515,22)	86.665,05	(12.850,17)
Rettifiche di valore su partecipazioni voce - 220.	(65.000,00)	-	(65.000,00)
Totale	(10.048.509,85)	12.317.579,99	2.269.070,14

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte IRES e IRAP di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa.

8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte Terza, Capitolo 1) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di *business continuity e disaster recovery*, la Banca ha puntualmente aggiornato la regolamentazione interna ed ha eseguito, nelle forme concordate con l'outsourcer del sistema informativo Allitude, i test della funzionalità di *disaster recovery*, che hanno dato esito positivo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2024 si è riunito collegialmente dieci volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, nel corso delle medesime, è stato verificato che non siano state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione – ex art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob - del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2025 ed acclusa al presente Bilancio.
Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*; il processo ILAAP, che evidenzia l'adeguatezza della gestione del rischio di liquidità. Ha valutato la conformità normativa e la coerenza con le strategie ed il *framework* di riferimento per il rischio del Piano di Risanamento e del piano pluriennale di gestione degli NPLs.
In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e della normativa antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/2007.
Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.
13. Nel corso del 2024 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, comprese quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.
16. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti KPMG S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2024 di data 4 aprile 2024 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione KPMG S.p.A., attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Trento, 4 aprile 2025

Patrick Bergmeister
Presidente

Hildegard Oberleiter
Sindaco effettivo

Emiliano Dorigelli
Sindaco effettivo

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2024	31.12.2023
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	149.414.159	48.802.802
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	23.471.040	22.216.278
	a) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.278.913	2.057.997
	b) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
	c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	22.192.127	20.158.281
30.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	164.904.409	245.480.188
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.189.800.614	1.331.165.098
	a) CREDITI VERSO BANCHE	12.144.199	23.933.170
	b) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.177.656.415	1.307.231.928
70.	PARTECIPAZIONI	485.000	550.000
80.	ATTIVITÀ MATERIALI	7.863.681	7.870.705
90.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	23.142
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	ATTIVITÀ FISCALI	8.820.950	10.915.073
	(a) correnti	2.184.031	1.553.947
	(b) anticipate	6.636.917	9.361.126
	di cui alla Legge 214/2011	3.603.706	4.910.937
110.	ATT. NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120.	ALTRE ATTIVITÀ	34.904.802	32.239.166
TOTALE DELL'ATTIVO		1.579.664.655	1.699.262.452

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a -1 Euro, è stata ricondotta nelle "altre attività".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2024	31.12.2023
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.340.999.840	1.472.978.637
	a) DEBITI VERSO BANCHE	90.684.582	460.847.045
	b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	1.188.785.286	874.987.960
	c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	61.529.972	137.143.632
20.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.247.199	2.019.281
60.	PASSIVITÀ FISCALI	5.956.977	5.565.622
	(a) correnti	-	-
	(b) differite	5.956.977	5.565.622
80.	ALTRE PASSIVITÀ	17.881.442	14.228.505
90.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.093.490	1.105.618
100.	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.513.983	2.776.710
	(a) impegni e garanzie rilasciate	122.615	109.765
	(b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(c) altri fondi	1.391.368	2.666.945
110.	RISERVE DA VALUTAZIONE	17.260.196	9.959.011
140.	RISERVE	99.313.710	96.233.512
150.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
160.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
180.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	6.071.752	6.069.490
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.579.664.655	1.699.262.452

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2024	31.12.2023
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	65.991.079 61.228.749	58.264.290 56.211.903
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(48.694.094)	(37.501.601)
30	MARGINE DI INTERESSE	17.296.985	20.762.689
40	COMMISSIONI ATTIVE	2.740.611	2.345.012
50	COMMISSIONI PASSIVE	(939.214)	(828.617)
60	COMMISSIONI NETTE	1.801.397	1.516.395
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.858.045	2.845.823
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	93.129	140.086
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(4.616.672)	(3.883.149)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.843.342)	(2.418.471)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(773.330)	(1.464.678)
	c) passività finanziarie	0	-
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	21.901	305.162
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.901	305.162
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.454.785	21.687.006
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	2.854.325	(333.967)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.838.278	(310.655)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.047	(23.312)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	88	4.294
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	21.309.198	21.357.333
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(13.967.133)	(12.903.545)
	a) spese per il personale	(8.351.817)	(7.867.956)
	b) altre spese amministrative	(5.615.316)	(5.035.589)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(347.216)	(385.848)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(12.850)	(26.473)
	b) altri accantonamenti netti	(334.366)	(359.375)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(451.406)	(453.876)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(23.142)	(25.155)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.254.211	844.129
210	COSTI OPERATIVI	(13.534.686)	(12.924.295)
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(65.000)	214.300
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	9.187	-
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.718.699	8.647.338
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.646.947)	(2.577.848)
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.071.752	6.069.490
290	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.071.752	6.069.490

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2024	31.12.2023
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	6.071.752	6.069.490
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	6.129.241	2.382.420
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	6.663	(9.694)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
120.	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
140.	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.165.279	3.284.406
170.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.301.182	5.657.132
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	13.372.935	11.726.622

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2023 - 31/12/2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608		58.484.608										58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608										58.484.608
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458										29.841.458
Riserve:	96.233.512		96.233.512	+3.080.201									99.313.710
a) di utili	96.233.512		96.233.512	+3.080.201									99.313.710
- riserva legale	20.091.008		20.091.008										20.091.008
- riserve statutarie ¹⁵	64.333.395		64.333.395	+2.830.500									67.163.895
- altre riserve di utili ¹⁶	11.809.109		11.809.109	+249.701									12.058.807
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione:	9.959.011		9.959.011								7.301.185		17.260.196
a) al FV con impatto OCI	6.029.276		6.029.276										-
b) copertura flussi finanziari	-		-								7.294.523		13.323.797
c) altre	3.929.736		3.929.736										-
- TFR	-388.596		-388.596								6.663		3.936.397
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631								6.663		-381.934
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701										745.631
Strumenti di capitale													3.572.701
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di periodo	6.069.490		6.069.490	-3.080.201	-2.989.290						6.071.752		6.071.752
Patrimonio netto	200.588.079		200.588.079		-2.989.290						13.372.935		210.971.724

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2022 - 31/12/2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	58.484.608		58.484.608										58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608		58.484.608										58.484.608
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458		29.841.458										29.841.458
Riserve:	90.526.246		90.526.246	5.742.667								-35.401	96.233.512
a) di utili	90.526.246		90.526.246	5.742.667								-35.401	96.233.512
- riserva legale	20.091.008		20.091.008										20.091.008
- riserve statutarie ¹⁷	58.544.191		58.544.191	5.789.204									64.333.395
- altre riserve di utili ¹⁸	11.891.047		11.891.047	-46.537								-35.401	11.809.109
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione:	4.266.478		4.266.478								5.692.533		9.959.011
a) al FV con impatto OCI	327.049		327.049								5.702.227		6.029.276
b) copertura flussi finanziari	-		-										-
c) altre	3.939.429		3.939.429								-9.694		3.929.736
- TFR	-378.903		-378.903								-9.694		-388.596
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631		745.631										745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701		3.572.701										3.572.701
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di periodo	6.042.667		6.042.667	-5.742.667	-300.000						6.069.490		6.069.490
Patrimonio netto	189.161.457		189.161.457		-300.000						11.726.622		200.588.079

15 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

16 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

17 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

18 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti) e la riserva da prima applicazione dell'IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA		2024	2023
1. Gestione		+10.220.199	+9.207.473
-	risultato d'esercizio	+6.071.752	+6.069.490
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-14.672	-313.318
-	plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
-	rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	+5.522.026	+4.407.250
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+474.548	+479.031
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+38.791	+42.932
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	+1.646.947	+2.577.848
-	altri aggiustamenti	-3.519.194	-4.055.760
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		+214.985.959	-45.230.331
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
-	attività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.011.945	-1.821.146
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	+80.594.115	-91.014.726
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	+139.189.939	+56.218.553
-	altre attività	-2.786.150	-8.613.012
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		-121.161.127	+46.931.394
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-131.413.435	+38.164.870
-	passività finanziarie di negoziazione	-	-
-	passività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre passività	+10.252.308	+8.766.524
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa		+104.045.031	+10.908.536
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		2024	2023
1. Liquidità generata da		+9.244	-
-	vendita di partecipazioni	-	-
-	dividendi incassati su partecipazioni	-	-
-	vendita di attività materiali	+9.244	-
-	vendita di attività immateriali	-	-
-	vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		-453.626	-22.243
-	acquisti di partecipazioni	-	-
-	acquisti di attività materiali	-453.626	-22.243
-	acquisti di attività immateriali	-	-
-	acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		-444.382	-22.243
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		2024	2023
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-2.989.290	-300.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		-2.989.290	-300.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		+100.611.357	+10.586.291

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	48.802.802	38.216.511
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	+100.611.357	+10.586.291
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	+149.414.159	+48.802.802

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA	101
PARTE A POLITICHE CONTABILI	103
A.1 Parte generale	103
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	105
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	118
A.4 Informativa sul Fair Value	118
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	122
Attivo	122
Passivo	139
Altre informazioni	145
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	149
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	162
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	163
Premessa	163
Sezione 1 - Rischio di credito	163
Sezione 2 - Rischi di mercato	183
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	185
Sezione 4 - Rischio di liquidità	187
Sezione 5 - Rischi operativi	191
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	193
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	193
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	194
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	195
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	196
PARTE M INFORMATIVA SUL LEASING	198
Sezione 1 - Locatario	198
Sezione 2 - Locatore	198
ALLEGATI	201

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*¹⁹ e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 e integrato con la Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario¹⁹ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

È stata considerata la Comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS – con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*» – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le previsioni relative alla crescita dell'economia e l'andamento dei mercati finanziari – che risultano ancora incerte alla luce delle tensioni geopolitiche e belliche tra Russia/Ucraina e Israele/Palestina nonché il possibile evolvere di contrasti commerciali tra gli Stati Uniti d'America ed il resto del Mondo – richiedono ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data del 31 dicembre 2024 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi endogeni nuovi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività, sui risultati economici e sul livello di rischiosità del portafoglio della

19 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Banca. Si evidenzia, tuttavia, che l'evoluzione degli eventi geopolitici in atto nonché la dinamiche macroeconomiche potranno, nel prossimo futuro, spiegare effetti di rallentamento ulteriore dell'economia con possibili ripercussioni sulla situazione finanziaria e patrimoniale del sistema bancario e quindi anche della Banca. Tali effetti non sono ancora stimabili dal punto di vista quantitativo ma la Banca sta monitorando le componenti del portafoglio più vulnerabili rispetto alle criticità in atto. Per altre informazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione ed in particolare ai capitoli "La Banca nel 2024" e "Prevedibile evoluzione della gestione".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2024 pari a 8,0 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019-2027 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2024:

- Revisione legale dei conti annuali (compresa revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato): Euro 64.656 oltre a IVA, comprensivi di spese e contributo Consob entro il 10% dei corrispettivi;
- Fondo Nazionale di garanzia: Euro 694 oltre a IVA.

Elementi inusuali

Nell'esercizio non si sono rilevati elementi inusuali che – per la loro natura, grandezza o effetto – incidono su attività, passività, patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte – dalle funzioni operative e di controllo interne nonché dell'organo di controllo – confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2024.

Cambiamenti di stime contabili

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di stime contabili.

Informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017.

Con riferimento all'informativa ai sensi dei commi 125, 126 e seguenti della legge 124/2017 si comunica che nell'anno 2024 la Banca ha ricevuto:

- un contributo a fronte sponsorizzazioni sportive effettuate nell'esercizio 2022 per Euro 18.319,67, utilizzato in compensazione su F24 in data 16.09.2024;
- un contributo a fronte di interventi a sostegno di iniziative culturali (Artbonus) per Euro 9.750,00, utilizzabili in compensazione a partire dal 2025.

All'infuori di quanto precede non ha ricevuto altre sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni o società dalle stesse direttamente o indirettamente controllate o partecipate.

La fidejussione concessa nell'interesse della Banca e a favore della BEI da parte della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige (azionista della banca), è remunerata a prezzo di mercato e non configura aiuto di Stato.

Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per le finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

In data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse". Le citate modifiche sono finalizzate a ricercare soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark.

A tal proposito si informa che la Banca non ha in essere operazioni di copertura e che pertanto non ha delle deroghe di cui ai paragrafi 6.8.4 – 6.8.12 dell'IFRS 9, o ai paragrafi 102D–102N dello IAS 39.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La Banca ritiene che l'epidemia da Covid-19, divenuta ormai endemica ma meno patogena, non abbia più effetti sostanziali sull'economia reale e, in particolare, sull'attività della stessa.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

In data 9 febbraio 2021 l'ESMA ha sottoposto un quesito all'IFRS Interpretations Committee (IFRS-IC) in merito alle modalità di contabilizzazione delle operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operations) con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- applicabilità alle operazioni in oggetto dell'IFRS 9 o dello IAS 20,
- modalità di contabilizzazione degli interessi nei cosiddetti "special interest period"; e
- trattamento contabile dei cambiamenti di stima (sia a seguito di modifiche contrattuali che in merito al raggiungimento dei benchmark che permettono di beneficiare dei tassi migliorativi)

sui quali l'IFRS-IC al momento non si è ancora espresso in modo definitivo.

Ai fini della predisposizione del bilancio, stante l'assenza di indicazioni puntuali e definitive da parte dei Regulator per la contabilizzazione delle operazioni TLTRO III, si è proceduto in continuità con la prassi finora utilizzata, considerando che tali operazioni non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili e in quanto la BCE definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Al 31.12.2024 la Banca ha interamente estinto l'operazione di rifinanziamento tramite l'Eurosistema connessa al programma TLTRO-III. Tale operazione ha determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a 7,028 milioni di Euro nel corso dell'esercizio.

Tenuto conto del tasso interno di rendimento calcolato al 31.12.2023, delle variazioni del tasso BCE sulle DF intervenute successivamente a tale data e fino al 18.12.2024 e dei rimborso parziali effettuati nell'esercizio, l'iscrizione al costo ammortizzato del tiraggio è avvenuta in base ai seguenti TIR:

- +3,777% dal 01.01.2024 al 27.03.2024;
- +3,716% dal 27.03.2024 al 26.06.2024;
- +3,305% dal 26.06.2024 al 18.09.2024;
- +2,786% dal 18.09.2024 al 23.10.2024;
- +2,543% dal 23.10.2024 al 18.12.2024.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione nonché gli strumenti derivati con fair value positivo gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una

delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività al costo ammortizzato, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Titoli di debito

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva sono riclassificati nel conto economico (voce 100.b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva").

Per quanto riguarda gli utili e le perdite per riduzione di valore, essi vanno contabilizzati nella voce 130.b "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; tuttavia il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione") e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nell'attivo di stato patrimoniale.

Titoli di capitale

I dividendi vengono allocati nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati" mentre gli utili o le perdite da valutazione, compresi gli utili e le perdite per riduzione di valore, vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 110. del patrimonio netto "Riserve da valutazione".

Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente (cessione), l'utile o la perdita cumulati precedentemente rilevati a riserva non devono essere riclassificati nel conto economico, benché la Banca possa trasferire tali importi nel patrimonio netto (voce 140. "Riserve").

SEZIONE 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

3.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono inclusi i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

3.2 Criteri di iscrizione

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'importo della riserva da valutazione precedentemente cumulata è eliminato dal patrimonio netto portandolo a riduzione del *fair value* dell'attività alla data di riclassifica; di conseguenza l'attività finanziaria è valutata alla data di riclassifica come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Inoltre, a parità di rettifica per rischio di credito, è necessario rilevare un fondo a copertura perdite come rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria a partire dalla data di riclassifica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie non deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino non deteriorate, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da

probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

SEZIONE 4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

4.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

4.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di fair value dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

4.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 5. PARTECIPAZIONI

5.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate tra le altre attività finanziarie (*fvtp* o *fvtoct*) e trattate in maniera corrispondente.

5.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

5.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 220. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

5.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 220. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 6. ATTIVITÀ MATERIALI

6.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing (locazione) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

6.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing (locazioni) sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del

valore dei cespiti. Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento:

- dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo–terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 250. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

7.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, per lo più, dai software applicativi e di sistema.

7.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 190. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 8. ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

SEZIONE 9. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di

applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti mentre la consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto.

SEZIONE 11. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

In particolare, la Banca alimenta la voce per altri fondi per rischi e oneri per:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, attualizzati alla curva Zero Coupon alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziati con l'approvazione del bilancio.

Nella voce sono inclusi anche gli eventuali benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

SEZIONE 12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

12.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing (locazioni ex IFRS 16).

12.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

12.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (es. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

12.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

L'eventuale ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

SEZIONE 13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

13.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

13.2 Criteri valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

13.3 Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

14.1 Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione ("assimetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale e/o al Consiglio di Amministrazione;

- si è in presenza di uno strumento ibrido contenente un contratto primario che non costituisce un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e un derivato implicito che deve essere scorporato.

14.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico e incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

In particolare, la Banca ha iscritto tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

14.3 Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini un accentuato mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del fair value (parte A.4).

14.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (up-front fee) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110.a "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività finanziarie designate al fair value".

SEZIONE 15. OPERAZIONI IN VALUTA

15.1 Criteri di classificazione e iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro e sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

15.2 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteria di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

16.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

16.3 Acquisto crediti fiscali

Per la contabilizzazione dei crediti fiscali acquistati è stato adottato il modello sviluppato dall'outsourcer informatico Allitude S.p.A. che risulta in linea con quanto indicato nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS; in particolare:

- il business model adottato è HTC;
- il credito fiscale è rappresentato in bilancio tra le altre attività;
- gli interessi, calcolati con il criterio del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio tra gli interessi attivi.

Detti crediti daranno utilizzati a compensazione dei versamenti fiscali e previdenziali, senza intenzione di procedere a ulteriori cessioni degli stessi; pertanto non sono state fissate soglie di significatività e frequenza per l'*assessment* della compatibilità delle vendite dei crediti in parola.

Il plafond acquistabile è stato determinato in maniera prudenziale rispetto alle concrete possibilità di utilizzo del credito acquisito a compensazione; in seguito a ciò si ritiene di poter utilizzare l'intero importo annuale entro il termine di ciascun anno rendendo remota l'ipotesi di dover procedere a rettifiche di valore. In tale ipotesi il processo di impairment seguirà la *policy* già in uso per le attività HTC.

16.4 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

16.5 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

16.6 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

16.7 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi vengono calcolati con gli stessi criteri adottati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

16.8 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

16.9 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- **livello 1**: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2**: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- **livello 3**: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari, obbligazionari e i valori quotati su un mercato regolamentato, per i quali siano rilevabili - con continuità giornaliera nel corso dell'ultimo mese - almeno due prezzi di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro - lettera inferiore al 15%.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment – CVA*) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment – DVA*). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio HTCS per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del *test* di efficacia della copertura);
- i titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo;
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel HTCS o in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "forward" e curva tassi comprensiva dello spread di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli di capitale quotati su un mercato non considerato attivo

I titoli di capitale quotati in un mercato non considerato "attivo" sono caratterizzati da scambi rarefatti e da alta volatilità in presenza di bassi volumi scambiati in base al presente regolamento; per tali titoli la valutazione del *fair value* viene effettuata prevalentemente applicando modelli statistico/finanziari previsti per il *fair value* di livello 3.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Hedge Accounting*

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "Notional Cash Flow After Last Known Coupon" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "forward" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura²⁰. Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati o, in alcuni casi, quotati in mercati non considerati attivi) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse dalle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) dei derivati acquistati da controparti bancarie e del Debit Valuation Adjustment (DVA) dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate da Cassa Centrale Banca in collaborazione con i Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'*outsourcer* della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e la tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di rating (tabella "European Corporate Default and Recovery Rates"). Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (3,1%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La Policy di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario i parametri di input e le relative fonti nonché le metodologie di valutazione.

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di

²⁰ Il regime del Cash Flow Hedge prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.

- La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del fair value. All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

- spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;
- spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
- spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti *retail*.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo spread minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value* su base ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	-	5.126	18.345	-	3.420	18.796
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.279	-	-	2.058	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ¹	-	3.847	18.345	-	1.362	18.796
2. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	134.457	-	30.447	215.723	-	29.757
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	134.457	5.126	48.792	215.723	3.420	48.553
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.247	-	-	2.019	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.247	-	-	2.019	-

- In entrambi gli esercizi l'importo contiene i crediti per *cash reserve* correlati ad operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test (0,1 milioni di Euro nel 2024; 1,2 milioni di Euro nel 2023).

Nel corso del 2024 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

Il fair value dei derivati attivi è comprensivo del rischio di credito della controparte (CVA) per 13 mila Euro (erano 16 mila nel 2023) mentre il fair value dei derivati passivi è comprensivo del rischio di credito di Mediocredito (DVA) per 45 mila Euro (erano 55 mila Euro nel 2023).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati coperti	Attività Materie	Attività Impiante
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.796			18.796			
2. Aumenti	2.516			2.516			690
2.1 Acquisti ¹	2.021			2.021			690
2.2 Profitti imputati a:	494			494			-
2.2.1 Conto Economico ²	494			494			-
- di cui: Plusvalenze	494			494			-
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	1			1			-
3. Diminuzioni	2.967			2.967			-
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi ³	2.441			2.441			-
3.3 Perdite imputate a:	526			526			-
3.3.1 Conto Economico ⁴	526			526			-
- di cui Minusvalenze	526			526			-
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	18.345			18.345			30.447

- 1 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 223 mila Euro alle quote del fondo Industry 4.0 SICAV, per 88 mila Euro alle quote del fondo Equita Private Debt II, per 186 mila Euro alle quote del fondo chiuso Sviluppo PMI 2, per 237 mila Euro alle quote del fondo Sustainable Securities Fund, per 49 mila Euro alle quote del fondo Nextalia Private Equity, per 193 mila Euro alle quote del fondo Ver capital Sinloc Transition Energy, per 525 mila Euro alle quote del fondo Made in Italy II SICAV, per 103 mila Euro alle quote del fondo Nextalia Private Equity, per 152 mila Euro alle quote del fondo Progressio Investimenti IV, per 187 mila Euro alle quote del fondo PMI Italia II e per 78 mila Euro alle quote del fondo Equita Private Debt III. Relativamente, invece, alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva l'importo si riferisce per 183 mila Euro alla partecipazione in FT Phaos Srl, per 256 mila Euro alla partecipazione in Trento Funivie S.p.A. (di cui 86 mila Euro relativi ad azioni privilegiate) e per 250 mila Euro alla partecipazione in T5 Srl.
- 2 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico l'importo si riferisce per 327 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 116 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo Assietta Private Equity IV, per 37 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo chiuso Equita Private Debt II, per 12 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo Nextalia Credit Opportunities e per 2 mila Euro alla variazione positiva di fair value del fondo PMI Italia III.
- 3 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 750 mila Euro del rimborso di quote del fondo chiuso Assietta Private Equity III, per 115 mila Euro del rimborso di quote del fondo HAT – Technology & Innovation, per 334 mila Euro del rimborso di quote del fondo Assietta Private Equity IV, per 213 mila Euro del rimborso di quote del fondo PMI Italia II e per 1,030 milioni di Euro di rimborsi delle cash reserve relative alle cartolarizzazioni Buonconsiglio 3 e Lancelot.
- 4 Relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si tratta per 24 mila Euro della variazione negativa di fair value del fondo FININT Fenice, per 52 mila Euro della variazione negativa del fondo HAT – Technology & Innovation, per 72 mila Euro della variazione negativa del fondo PMI Italia II, per 230 mila Euro della variazione negativa del fondo Industry 4.0 SICAV, per 33 mila Euro della variazione negativa del fondo Clessidra Credit Recovery, per 29 mila Euro della variazione negativa del fondo chiuso Sviluppo PMI 2, per 9 mila Euro della variazione negativa del fondo Sustainable Securities Fund, per 17 mila Euro della variazione negativa del fondo Nextalia Private Equity, per 4 mila Euro della variazione negativa del fondo Ver capital Sinloc Transition Energy, per 34 mila Euro della variazione negativa del fondo Euro Made in Italy II SICAV e per 22 mila Euro della variazione negativa del fondo Progressio Investimenti IV.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	VB	Liv 1	Liv 2	Liv 3	VB	Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.189.801	180.685	935.612	46.192	1.331.165	292.603	950.844	36.364
2. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.189.917	180.685	935.612	46.308	1.331.281	292.603	950.844	36.480
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.341.000	-	1.035.310	279.174	1.472.979	-	1.245.724	202.853
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.341.000	-	1.035.310	279.174	1.472.979	-	1.213.137	235.569

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2024	2023
a) Cassa	4	4
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	139.913	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	9.497	48.799
Totale	149.414	48.803

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione ¹		1.279			2.058	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		1.279			2.058	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.279			2.058	
Totale (A+B)		1.279			2.058	

1 Trattasi di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 20 del passivo, alla quale si rimanda. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 13 mila Euro (16 mila Euro nel 2023).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2024	2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	1.279	2.058
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.279	2.058
Totale B	1.279	2.058
Totale (A+B)	1.279	2.058

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
A. Esistenze iniziali	2.058
B. Aumenti	490
B1. Acquisti	-
B2. Variazioni positive di fair value	386
B3. Altre variazioni	104
C. Diminuzioni	1.269
C1. Vendite	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	1.028
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-
C5. Altre variazioni	241
D. Rimanenze finali	1.279

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.847	-	-	1.362	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito ¹	-	3.847	-	-	1.362	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ²	-	-	18.204	-	-	17.626
4. Finanziamenti	-	-	141	-	-	1.170
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri ³	-	-	141	-	-	1.170
Totale	-	3.847	18.345	-	1.362	18.796

- 1 Trattasi di titoli di debito che non hanno superato l'SPPI test; in particolare l'importo fa riferimento per 1,385 milioni di Euro a un'obbligazione subordinata emessa da un istituto assicurativo, per 1,5 milioni alla tranche senior emessa dalla cartolarizzazione BGS Securities, per 0,9 milioni alla monotrancha emessa dalla cartolarizzazione Lancelot e per 13 mila Euro alle tranche mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3.
- 2 Trattasi per 9,7 milioni di Euro di quote del fondo immobiliare chiuso Finint Fenice; sono inoltre ricompresi il valore delle quote dei fondi: Industry 4.0 SICAV per 1,8 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity III per 0,1 milioni di Euro, mobiliare chiuso Assietta Private Equity IV per 1 milione di Euro, PMI Italia II per 0,4 milioni di Euro, mobiliare chiuso HAT Technology e Innovation per 0,9 milioni di Euro, mobiliare chiuso Equita Private Debt II per 0,9 milioni di Euro, mobiliare chiuso Sviluppo PMI 2 per 0,6 milioni di Euro, Nextalia Private Equity per 0,5 milioni di Euro, Sustainable Securities Fund per 0,4 milioni di Euro, Ver Capital Sinloc Transition Energy per 0,4 milioni di Euro, Made in Italy II Sicav per 0,5 milioni di Euro, Nextalia Crediti Opportunities per 0,3 milioni di Euro, Progressio Investimenti IV per 0,1 milioni di Euro, PMI Italia III per 0,2 milioni di Euro, mobiliare chiuso Equita Private Debt III per 78 mila Euro e Clessidra Credit Recovery per 0,4 milioni di Euro.
- 3 Trattasi di crediti per cash reserve relativi ad operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

Impegni riferiti alle quote di OICR

Fondo	2024	2023
Equita Private Debt III	922	-
Progressio Investimenti IV	848	1.000
Finint PMI Italia III	813	-
Industry 4.0 SICAV	670	892
Ver Capital Sinloc	619	812
Sustainable Securities Fund	567	804
Nextalia Crediti Opportunities	530	828
Assietta Private Equity IV	471	527
Made in Italy II Sicav	436	962
Nextalia Private Equity	435	483
Sviluppo PMI 2	379	565
HAT Technology & Innovation	208	434
Equita Private Debt II	186	296
Assietta Private Equity III	82	82
Finint PMI Italia II	43	204
Totale	7.209	7.889

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito	3.847	1.362
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3.847	1.362
di cui: imprese di assicurazione	1.385	1.349
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	18.204	17.626
4. Finanziamenti	141	1.170
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	141	1.170
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	22.192	20.158

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue delle quote di OICR sono espone nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	99.912			187.801		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	99.912			187.801		
2. Titoli di capitale ²	34.545		30.447	27.922		29.757
3. Finanziamenti						
Totale	134.457		30.447	215.723		29.757

- 1 Si tratta di nominali 98,5 milioni di Euro di titoli di Stato (livello 1) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE.
- 2 Il livello 3 comprende in particolare la partecipazione in Banca d'Italia e le altre partecipazioni non quotate, tra le quali quelle derivanti da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati (Funivie Madonna di Campiglio S.p.A., Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Lineapiù S.p.A.).

Impegni riferiti ai titoli di capitale

Fondo	2024	2023
FT Phaos Srl	285	468
Acustica Trentina Srl	152	152
T5 Srl	141	391
Trento Funivie S.p.A.	-	171
Totale	578	1.182

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di debito	99.912	187.801
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche	99.912	187.801
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	64.992	57.679
a) Banche	34.273	30.144
b) Altri emittenti	30.719	27.535
- altre società finanziarie	16.473	13.362
- di cui imprese assicurazione	9.573	6.713
- società non finanziarie	14.246	14.173
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	164.904	245.480

Tra i titoli di capitale è presente la partecipazione in Lineapiù S.p.A, classificata tra le sofferenze e integralmente svalutata negli esercizi precedenti.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue delle esposizioni lorde

Le variazioni annue dei titoli di capitale e di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	99.912	99.912				19			
Totale	99.912	99.912				19			
Totale (T-1)	187.801	187.801				37			

Per le esposizioni non deteriorate (stadi 1 e 2) il valore lordo coincide con il valore netto mentre nel caso di eventuali esposizioni deteriorate dovrebbe essere utilizzata una *proxy* delle rettifiche di valore complessive rappresentata dalle minusvalenze cumulate dovute al rischio di credito che, sommate al *fair value* iscritto in bilancio, forniscono il valore lordo dell'esposizione. Pertanto le rettifiche di valore sono indicate in tabella a puro titolo informativo.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	12.144			3.364	8.963		23.933			18.342	5.543	
1. Finanziamenti	8.963				8.963		5.543				5.543	
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	8.963						5.543					
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	3.181			3.364			18.390			18.342		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.181			3.364			18.390			18.342		
Totale	12.144			3.364	8.963		23.933			18.342	5.543	

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2024 ammonta a 8,963 milioni di Euro ed al 31.12.2023 ammontava a 5,543 milioni Euro indicati nella voce B.1.2.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	920.703	10.992			876.691	36.365
1.1 Conti correnti	8.560					
1.2 Pronti contro termine attivi						
1.3 Mutui	683.702	9.147				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
1.5 Finanziamenti per leasing ¹	178.142	545				
1.6 Factoring						
1.7 Altri finanziamenti ²	50.299	1.300				
Titoli di debito	245.098	863		180.685	55.557	863
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito ³	245.098	863		180.685	55.557	863
Totale	1.165.801	11.855		180.685	932.248	37.228

1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altri finanziamenti" per 0,8 milioni di Euro.

2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 16,0 milioni di Euro.

3 Comprendono titoli di Stato per 190,1 milioni di Euro e minibond per 55,8 milioni di Euro; tra questi ultimi è presente il titolo senior emesso dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 2,7 milioni di Euro.

P A R T E B
I N F O R M A Z I O N I S U L L O S T A T O
P A T R I M O N I A L E

Tipologia operazioni/Valori	2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Liv 1	Liv 2	Liv 3
Finanziamenti	928.442	15.945			876.539	30.366
1.1 Conti correnti	9.990	-				
1.2 Pronti contro termine attivi						
1.3 Mutui	716.958	11.403				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
1.5 Finanziamenti per leasing ¹	164.462	1.868				
1.6 Factoring						
1.7 Altri finanziamenti ²	37.032	2.674				
Titoli di debito	362.390	455		292.603	55.964	455
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito ³	362.390	455		292.603	55.964	455
Totale	1.290.832	16.400		292.603	921.352	30.821

- 1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altri finanziamenti" per 1,0 milioni di Euro.
- 2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 4,2 milioni di Euro.
- 3 Comprendono titoli di Stato per 309,8 milioni di Euro e minibond per 53,1 milioni di Euro; tra questi ultimi è presente il titolo senior emesso dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3 per 3,3 milioni di Euro.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 10,9 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 12 mila Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano, direttamente o tramite la società strumentale Asse Agenzia per lo sviluppo, per 9,9 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 1,0 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi²¹, prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Le variazioni annue dei titoli di debito sono esposte nelle sezione "Altre informazioni" della parte B.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2024			2023		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	245.098	863		362.390	455	
a) Amministrazioni pubbliche	190.127			309.752		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	6.204			7.731		
c) Società non finanziarie	48.767	863		44.907	455	
2. Finanziamenti verso:	920.703	10.992		928.442	15.945	
a) Amministrazioni pubbliche	48.687			44.698		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	15.522	1.295		17.244	2.674	
c) Società non finanziarie	836.325	8.445		841.505	11.599	
d) Famiglie	20.169	1.252		24.995	1.672	
Totale	1.165.801	11.855		1.290.832	16.400	

- 21 In particolare:
- per la Provincia Autonoma di Trento: L.P. 6/99;
 - per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91 e L.P. 9/91;
 - per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 6/96, 5/2001 e 33/2002.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive²²

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito ¹	2° stadio	3° Stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	242.651	190.162	6.159	1.315	329	202	452		
Finanziamenti	796.002	28.254	149.277	20.049	4.451	11.161	9.057		
Totale	1.038.653	218.416	155.436	21.364	4.780	11.363	9.509		
Totale (T-1)	1.187.157	342.563	142.140	33.530	4.627	9.906	17.130		

- 1 L'importo esposto è relativo ai finanziamenti per i quali ai fini dello staging assessment, il modello di staging adottato dalla Banca applica la cosiddetta Low Credit Risk Exemption, prevista dall'IFRS9, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:
- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
 - assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione, e
 - classe di rating minore o uguale a 4 per Small Business e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per i Privati.

Il "Valore lordo" delle attività finanziarie esposto in tabella corrisponde al valore di bilancio al lordo delle rettifiche di valore complessive (analitiche e di portafoglio), che invece sono rappresentate nelle colonne "Rettifiche di valore complessive", e non comprende gli interessi di mora maturati in quanto gli stessi sono ritenuti non recuperabili. Nel caso delle rettifiche di terzo stadio, l'importo esposto corrisponde al valore attuale, alla data di bilancio, della differenza tra i flussi contrattuali e i flussi di cassa attesi.

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi	
	1° stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate		
Finanziamenti	41.233	-	5.426	1.707	-	39	39	566	-	-
Totale	41.233	-	5.426	1.707	-	39	39	566	-	-
Totale (T-1)	62.974	1.142	9.809	1.698	-	65	55	452	-	-

²² Gli importi in tabella si riferiscono sia ai crediti verso clientela sia ai crediti verso banche.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Paradisidue S.r.l.	485	8.040	7.551	1.239	(66)	-	(66)	-	(66)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

¹ I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2024.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	550	336
B. Aumenti	-	214
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	214
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	65	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	65	-
C.3 svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	485	550
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.913	1.634

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 10,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2024 per 7,181 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024	2023
1. Attività di proprietà	7.495	7.478
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	4.841	5.096
c) mobili	206	229
d) impianti elettronici	57	73
e) altre	442	130
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing ³	253	277
a) terreni	-	-
b) fabbricati	188	232
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	65	45
Totale	7.748	7.755
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.
3 La voce accoglie gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti in locazione contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024				2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	116	-	-	116	116	-	-	116
a) terreni ¹	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116	-	-	116	116	-	-	116
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

- 1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero del credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	11.756	2.129	729	2.026	18.590
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.428	1.900	656	1.851	10.835
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	5.328	229	73	175	7.755
B. Aumenti:	-	-	7	14	531	553
B.1 Acquisti				12	443	455
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			7	3	88	98
C. Diminuzioni:	-	299	30	30	199	559
C.1 Vendite				3	85	88
C.2 Ammortamenti		299	23	28	101	451
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			7		13	20
D. Rimanenze finali nette	1.950	5.029	206	57	507	7.748
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.727	1.916	682	1.863	11.188
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	11.756	2.122	738	2.371	18.936
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

Le voci B.1, B.7, C.1, C.2 e C.7 della tabella 8.6 comprendono anche gli importi relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati nell'attivo della Banca in applicazione dell'IFRS16.

Attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	434	187	621
A.1 Riduzioni di valore totali nette	201	142	343
A.2 Esistenze iniziali nette	232	45	277
B. Aumenti:	-	72	72
B.1 Acquisti	-	57	57
B.2 Spese per migliorie capitalizzate ¹	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	15	15
C. Diminuzioni:	44	51	95
C.1 Vendite	-	11	11
C.2 Ammortamenti	44	27	71
C.7 Altre variazioni	-	13	13
D. Rimanenze finali nette	188	65	253
D.1 Riduzioni di valore totali nette	245	180	425
D.2 Rimanenze finali lorde	434	245	679

1 In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 16 § 53 lettera h) si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate aggiunte alle attività consistenti nei diritti d'utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2024		2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	-	-	23	-
di cui: software	-	-	23	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	23	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	23	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	23	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- applicando l'aliquota del 20% per il software dell'infrastruttura rete e dati interna.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				3.275		3.275
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.252		3.252
A.2 Esistenze iniziali nette				23		23
B. Aumenti				-		-
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				23		23
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				23		23
- Ammortamenti				23		23
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				-		-
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.275		3.275
E. Rimanenze finali lorde				3.275		3.275
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali sono valutate al costo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 ATTIVO E 60 PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2024	2023
	6.637	9.361
A. In contropartita del conto economico	6.039	8.198
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	4.524	6.986
Perdite fiscali	1.183	484
Ammortamenti immobili strumentali	54	48
Altre	278	680
B. In contropartita del patrimonio netto	598	1.163
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	564	1.127
Altre	34	36

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2024	2023
	5.957	5.566
A. In contropartita del conto economico	4.808	4.810
Fondo rischi su crediti	4.666	4.666
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	34	36
B. In contropartita del patrimonio netto	1.149	755
Valutazione al fair value delle attività finanziarie OCI	1.149	755

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP: aliquote in vigore, tempo per tempo, nelle Regioni di operatività della Banca in proporzione al volume dei depositi della clientela

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2024	2023
1. Importo iniziale	8.198	10.399
2. Aumenti	1.472	639
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	1.368	637
a) relative a precedenti esercizi	59	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.309	637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	104	-
2.3 Altri aumenti	0	2
3. Diminuzioni	3.631	2.840
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	3.088	2.840
a) rigiri	3.088	2.840
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	-
3.3 Altre diminuzioni	543	-
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	543	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.039	8.198

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	2024	2023
1. Importo iniziale	4.911	6.598
2. Aumenti	1.286	484
3. Diminuzioni	2.593	2.171
3.1 Rigiri	2.050	2.171
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	543	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	543	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.604	4.911

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2024	2023
1. Importo iniziale	4.810	4.807
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	-
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	3	-
a) rigiri	3	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.808	4.810

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2024	2023
1. Importo iniziale	1.163	2.691
2. Aumenti	18	41
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	18	41
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre ¹	18	41
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	583	1.568
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	583	1.566
a) rigiri	374	209
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre ¹	209	1.357
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	0	2
4. Importo finale	598	1.163

1 L'importo si riferisce alle imposte anticipate sulle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2024	2023
1. Importo iniziale	755	568
2. Aumenti	527	269
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	527	269
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre ¹	527	269
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	133	81
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	133	81
a) rigiri	1	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	-
c) altre ¹	132	81
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.149	755

1 L'importo si riferisce alle imposte differite sulle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 2,184 milioni di Euro e si riferisce per 1,517 milioni di Euro al saldo netto tra gli acconti IRES e IRAP versati (1,527 milioni di Euro) e l'accantonamento IRAP dell'esercizio (11 mila Euro), per 543 mila Euro al credito d'imposta sulla perdita fiscale 2023, per mille Euro al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali effettuati nel 2020, per 124 mila Euro a ritenute d'acconto subite; nel 2023 la voce era pari a 1,554 milioni di Euro e si riferiva per 1,550 milioni di Euro al saldo netto tra gli acconti IRES e IRAP versati (1,654 milioni di Euro) e l'accantonamento IRAP dell'esercizio (0,104 milioni di Euro), per mille Euro al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali effettuati nel 2020 e per 3 mila Euro a ritenute d'acconto subite.

La voce "passività fiscali correnti" è pari a zero, così come lo era nel 2023.

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 3,6 milioni di Euro, riferiti per 2,4 milioni di Euro a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri e per 1,2 milioni di Euro alla perdita fiscale 2024, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "probability test" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	2024	2023
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	17.499	14.179
Crediti fiscali acquistati ¹	11.024	10.369
Crediti per fatture emesse e da emettere	4.192	483
Anticipi vari e cauzioni	1.242	992
Ratei e risconti vari	441	511
Partite in attesa di definizione ²	267	5.154
Contributi da incassare	238	550
Crediti per commissioni da incassare	1	1
Altre partite	-	0
Totale	34.905	32.239

1 L'importo si riferisce a crediti fiscali da bonus casa \\acquistati dalla Banca. Tali crediti sono contabilizzati e valorizzati con i criteri indicati nella parte A della Nota integrativa, Sezione A.2, Sezione 16.3 "Acquisto crediti fiscali".

2 Nel 2023 l'importo si riferiva per 1,359 milioni di Euro al pagamento di un importo oggetto di revocatoria, utilizzato nel corso del 2024 a seguito dell'esito negativo del ricorso in Cassazione, oltre a partite da imputare su mutui passivi per rate scadute il 31.12.2023, per 3,426 milioni di Euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0				355.204			
2. Debiti verso banche	90.685				105.643			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.789				12.723			
2.2 Depositi a scadenza	39.507				32.715			
2.3 Finanziamenti	49.389				60.205			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	49.389				60.205			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	90.685	-	84.462	1.789	460.847	-	438.556	12.723

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	266.195				173.787			
2 Depositi a scadenza	856.186				636.309			
3 Finanziamenti	55.214				48.549			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	55.214				48.549			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5 Debiti per leasing	255				278			
6 Altri debiti	10.935				16.065			
Totale	1.188.785	-	888.240	277.385	874.988	-	672.906	190.130

1 Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 10.935 migliaia di Euro nel 2024 e per 16.065 migliaia di Euro nel 2023.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2024				2023			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	61.530	-	61.792	-	137.144	-	134.262	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	61.530	-	61.792	-	137.144	-	134.262	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.530	-	61.792	-	137.144	-	134.262	-

Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

1.6 Debiti per leasing

Voci/valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	72	69	3	69	66	3
Tra 1 e 5 anni	192	187	5	206	202	5
Oltre 5 anni	-	-	-	10	10	0
Totale	264	255	9	286	278	7

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2024				2023				
	VN	FV			VN	FV			FV *
		Liv.1	Liv.2	Liv.3		Liv.1	Liv.2	Liv.3	FV *
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.1.1 Strutturati									
3.1.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	40.175		1.247		1.247	43.017	2.019		2.058
1.1 Di negoziazione			1.247				2.019		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>									
2.3 Altri									
Totale B			1.247				2.019		
Totale (A+B)			1.247				2.019		

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Banca non ha in portafoglio contratti derivati con sottostanti proprie passività.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di *fair value* dei derivati attribuibili al cambiamento del merito creditizio proprio della Banca.

Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Derivati finanziari di trading	
A. Esistenze iniziali	2.019
B. Aumenti	476
B1. Emissioni	-
B2. Vendite	-
B3. Variazioni positive di fair value	372
B4. Altre variazioni	104
C. Diminuzioni	1.248
C1. Acquisti	-
C2. Rimborsi	-
C3. Variazioni negative di fair value	1.007
C4. Altre variazioni	241
D. Rimanenze finali	1.247

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	2024	2023
Debiti verso fornitori ¹	7.287	1.057
Partite illiquide	3.999	6.844
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	3.805	2.948
Partite in attesa di definizione ²	1.046	1.457
Somme da riconoscere a terzi ³	1.035	1.051
Debiti per commissioni	308	421
Trattenute su spese personale	285	310
Ratei e risconti passivi	112	139
Altre partite	4	1
Totale	17.881	14.229

- 1 L'importo si riferisce per 6,808 milioni di Euro a fatture relative all'attività di leasing per contratti non ancora stipulati (erano 0,671 milioni nel 2023).
- 2 Sono riferite, per lo più, per 111 mila Euro a importi da imputare su rapporti con la clientela (erano 786 mila nel 2023) e per 0,366 milioni di Euro ad anticipi ricevuti dai locatari in sede di stipula di contratti di leasing strumentale, il cui bene oggetto di locazione non è stato ancora consegnato (0,019 milioni di Euro nel 2023).
- 3 Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 436 mila Euro (408 mila nel 2023), al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 45 mila Euro (54 mila nel 2023) e al debito a fronte dei premi aziendali 2024 per 95 mila Euro (98 mila nel 2023).

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	1.106	1.078
B. Aumenti	39	56
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	39	43
B.2 Altre variazioni ²	-	13
C. Diminuzioni	52	28
C.1 Liquidazioni effettuate	38	25
C.2 Altre variazioni ³	14	3
D. Rimanenze finali	1.093	1.106

- 1 l'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico".
- 2 Nel 2023 l'importo si riferisce alle perdite attuariali contabilizzate in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto.
- 3 La voce accoglie, nel 2024, l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto (9 mila Euro) nonché l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva (5 mila Euro) e, nel 2023, l'utilizzo a copertura dell'imposta sostitutiva.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	123	110
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.391	2.667
4.1 controversie legali	100	1.479
4.2 oneri per il personale	365	365
4.3 altri	926	823
Totale	1.514	2.777

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi e oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della parte E, alla quale si rimanda.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	110	-	2.667	2.777
B. Aumenti	100	-	655	755
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	100	-	365	465
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni ²	-	-	290	290
C. Diminuzioni	87	-	1.931	2.018
C.1 Utilizzo nell'esercizio ³	-	-	1.900	1.900
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni ⁴	87	-	31	118
D. Rimanenze finali	123	-	1.391	1.514

1 L'importo, per 365 mila Euro, indicato negli altri fondi per rischi e oneri si riferisce all'accantonamento per premi al personale.

2 L'importo si riferisce alla quota parte di utile 2023 destinato al fondo ex art. 21 Statuto

3 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 187 mila Euro, al pagamento del premio di rendimento al personale per 354 mila Euro, e all'utilizzo a copertura della perdita sul credito verso Giacomelli Sport S.p.A., iscritto tra le "altre attività", a seguito dell'esito negativo del ricorso in cassazione per 1,359 milioni di Euro.

4 L'importo indicato negli altri fondi per rischi e oneri si riferisce alla quota di accantonamento per il sistema di incentivazione del personale 2023 non utilizzato per 11 mila Euro e alla ripresa di valore di 20 mila Euro su un contenzioso legale risoltosi a favore della banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	63	-	-	63
Garanzie finanziarie rilasciate	60	-	-	60
Totale	123	-	-	123

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati a contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per premi al personale.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470	
- interamente liberate	112.470	
- non interamente liberate	-	

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841	29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841	29.841
Riserve di utili:	99.314		97.149	84.748
- Riserva legale indisponibile ²	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	8.394	A-B-C	8.394	8.394
- Riserve statutarie	67.164	A-B-C	67.164	67.164
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva ex FTA IFRS9	(9.746)		-	(9.746)
- Riserva realizzo titoli OCI option	(0)	A-B-C	(0)	(0)
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	214		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
Riserve da valutazione:	17.260		4.318	-
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli OCI	13.324	B	-	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(382)		-	-
Totale	146.415		131.308	114.589

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

Proposta di destinazione dell'utile netto

L'utile netto dell'esercizio 2024 ammonta a Euro 6.071.752,45.

Ciò posto il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile d'esercizio.

Utile dell'esercizio	6.071.752,45
- riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005 liberatesi nell'esercizio	-
- accantonamento a riserve indisponibili ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	65.000,00
Importo distribuibile	6.136.752,45
- a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto	305.000,00
- dividendo da distribuire ai soci (Euro 0,027 per le n. 112.470.400 azioni, che corrisponde al 5,192% del loro valore nominale)	3.036.700,80
- attribuzione a riserva straordinaria	2.795.051,65

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziari rilasciate				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	17.030	-	-	-	17.030	16.840
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	9.274	-	-	-	9.274	9.760
e) Società non finanziarie	7.756	-	-	-	7.756	7.081
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	16.190	-	-	-	16.190	11.684
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10	-	-	-	10	-
c) Banche	1.033	-	-	-	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	587	-	-	-	587	587
e) Società non finanziarie	14.560	-	-	-	14.560	10.064
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.192	698.948
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 4).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2024	2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	370.185	595.360
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	30.423	39.739
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.775	27.775
2. altri titoli	2.648	11.964
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.648	11.964
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	339.762	555.621
4. Altre operazioni	261	261
di cui Fondi rischi costituiti da Enti vari	260	260
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	1	1

1 Nella voce sono compresi i titoli Senior, Mezzanine e Junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione e depositati presso Cassa Centrale Banca S.p.A. per complessivi 2,7 milioni di Euro nel 2024 e 3,4 milioni di Euro nel 2023.

Attività finanziarie per cassa: variazioni annue

Nella seguente tabella vengono espone le variazioni annue dei titoli di debito, di capitale e quote di OICR presenti nel portafoglio della Banca.

	FVTPL	FVTPL	OCI option	HTCS	HTC	Totale
	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Titoli di capitale	Titoli di debito	Titoli di debito	
A. Esistenze iniziali	1.362	17.626	57.680	187.801	381.236	645.704
B. Aumenti	2.555	2.515	8.547	33.120	243.060	289.796
B1. Acquisti	2.500	2.021	923	30.293	239.533	275.270
B2. Variazioni positive di FV	55	494	7.624	860	-	9.032
B3. Riprese di valore da deterioramento ¹	-	-	-	24	488	512
B4. Plusvalenze da cessione:	-	-	-	-	20	20
- imputate al conto economico ²	-	-		-	20	20
- imputate al patrimonio netto						-
B5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
B6. Altre variazioni ³	-	-	-	1.944	3.019	4.962
C. Diminuzioni	70	1.937	1.234	121.009	375.154	499.403
C1. Vendite	-	-	137	13.981	88.533	102.651
C2. Rimborsi	49	1.411	-	104.898	282.802	389.160
C3. Variazioni negative di FV	0	526	1.098	270	-	1.894
C4. Rettifiche di valore da deterioramento ¹	-	-	-	6	297	303
C5. Minusvalenza da cessione:	-	-	0	773	3.293	4.067
- imputate al conto economico	-	-		773	3.293	4.067
- imputate al patrimonio netto			0			0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni ⁵	20	-	-	1.081	228	1.329
D. Rimanenze finali	3.847	18.204	64.992	99.912	249.142	436.097

1 Le voci B3. e C4. accolgono le rettifiche/riprese da deterioramento; per i titoli HTCS tale importo è stato contabilizzato in contropartita della riserva di valutazione ed è pertanto ricompreso, con segno inverso, nelle voci B6. e C6..

2 La voce ricomprende le plusvalenze realizzate nell'esercizio.

3 La voce accoglie:

- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle rettifiche di valore da deterioramento (6 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (785 mila Euro) e il rigiro della riserva positiva a seguito di cessione di titoli di Stato (1,153 milioni di Euro)
- relativamente ai titoli di debito HTC la variazione del costo ammortizzato

5 La voce accoglie:

- relativamente ai titoli di debito FVTPL la variazione del costo ammortizzato;
- relativamente ai titoli di debito HTCS, oltre al già citato effetto delle riprese di valore da deterioramento (24 mila Euro), la variazione del costo ammortizzato (1,057 milioni di Euro);
- relativamente ai titoli di debito HTC l'importo relativo alla variazione del costo ammortizzato.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	91	2	-	93	88
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	91	2	-	93	88
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.880	-		3.880	5.152
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.111	50.234	-	61.345	52.602
3.1 Crediti verso banche	283	4.261		4.544	2.145
3.2 Crediti verso clientela	10.828	45.973		56.801	50.457
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			673	673	422
6. Passività finanziarie				-	-
Totale	15.082	50.236	673	65.991	58.264
di cui: interessi attivi su attività impaired	56	990	-	1.046	1.296
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		9.812		9.812	7.092

Le variazioni relative agli interessi attivi – rispetto alle risultanze dell’esercizio di confronto (2023) – sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “Dinamiche economiche dell’esercizio”, a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

1 gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:

- cedole incassate su un’obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa acquistata dalla Banca con l’intento di finanziare l’emittente, su una tranche mezzanine emessa in seno ad un’operazione di cartolarizzazione di NPL effettuata a fine 2020 e su un titolo emesso da una SPV nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione nella quale la Banca ha rivestito il solo ruolo di sottoscrittore, che non hanno superato l’SPPi test (voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value);
- cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l’intento di finanziare i prenditori;
- cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voci attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti v/banche e crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l’intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea o altre controparti.

Per le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 2.5, 3.1, 4.1 e 4.2 della Parte B – Sezione 2, 3 e 4 rispettivamente.

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati esclusivamente gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell’intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2024 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti). A titolo informativo si segnala che gli interessi di mora incassati nell’anno sulle stesse operazioni sono stati pari a 418 mila Euro (324 mila Euro nel 2023).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2024	2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.664	3.030	-	48.694	37.486
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	9.295			9.295	17.027
1.3 Debiti verso clientela	36.369			36.369	16.956
1.4 Titoli in circolazione		3.030		3.030	3.503
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	16
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				-	-
Totale	45.664	3.030	-	48.694	37.502
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3			3	3

Le variazioni degli interessi passivi – rispetto alle risultanze dell’esercizio di confronto (2023) – sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “Dinamiche economiche dell’esercizio”, a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voce 10.c del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell’interesse effettivo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2024	2023
Interessi passivi su passività in valuta	-	-

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate finance	752	646
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	752	646
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	0	1
1. Conti correnti	-	1
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	0	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	61	66
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.928	1.632
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazioni di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	2.741	2.345

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2023) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2024	2023
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	27	25
d) Servizi di incasso e pagamento	5	3
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	24	52
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive ¹	883	749
k) Operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	939	829

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2023) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

¹ Di cui, 356 mila Euro per commissioni a fondi di garanzia, 449 mila Euro per intermediazione piattaforma Raisin e 70 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione¹

Voci/Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		447		
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.411		2.846	
D. Partecipazioni				
Totale	3.411	447	2.846	

¹ Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Tutti i dividendi e proventi simili esposti in tabella fanno riferimento ad investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus- valenze (A) ¹	Utili da negozia- zione (B) ²	Minus- valenze (C) ³	Perdite da negozia- zione (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	1.393	1.415	1.400	1.315	93
4.1 Derivati finanziari:	1.393	1.415	1.400	1.315	93
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.393	1.415	1.400	1.315	93
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	1.393	1.415	1.400	1.315	93

- La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 0,386 milioni di Euro e le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 1,007 milioni di Euro.
- La voce "Utili da negoziazione" comprende il premio incassato a fronte delle vendite alla clientela di opzioni cap per 0,450 milioni di Euro e a fronte della chiusura anticipata di opzioni cap acquistate da banche per 0,400 milioni di Euro e i differenziali sulle opzioni acquistate da banche per 0,565 milioni di Euro.
- La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 0,372 milioni di Euro e le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 1,028 milioni di Euro.
- La voce "Perdite da negoziazione" comprende il premio pagato a fronte dell'acquisto da banche di opzioni cap per 0,395 milioni di Euro e a fronte della chiusura anticipata di opzioni cap vendute alla clientela per 0,356 milioni di Euro e i differenziali sulle opzioni vendute alla clientela per 0,565 milioni di Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2024		Risultato netto
	Utili	Perdite	
A. Attività finanziarie	1.289	5.906	(4.617)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.287	5.130	(3.843)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela ¹	1.287	5.130	(3.843)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	776	(773)
2.1 Titoli di debito ²	2	776	(773)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività	1.289	5.906	(4.617)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	-	0
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	0	-	0
Totale passività	0	-	0

- Per quanto riguarda gli utili gli importi si riferiscono principalmente alla plusvalenza risultante dalla cessione di NPL per 1,239 milioni di Euro; per quanto riguarda le perdite gli importi si riferiscono alla minusvalenza risultante dalla cessione di NPL per 1,823 milioni di Euro e alla minusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato per 3,307 milioni di Euro.
- Gli importi si riferiscono alle minusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

Voci/Componenti reddituali	2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	122	4.005	(3.883)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	118	2.536	(2.418)
1.1 Crediti verso banche			
1.2 Crediti verso clientela ¹	118	2.536	(2.418)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	1.469	(1.465)
2.1 Titoli di debito ²	4	1.469	(1.465)
2.2 Finanziamenti			
Totale attività	122	4.005	(3.883)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione			
Totale passività			

- 1 Per quanto riguarda gli utili gli importi si riferiscono principalmente alla plusvalenza risultante dalla cessione di NPL per 0,095 milioni di Euro; per quanto riguarda le perdite gli importi si riferiscono alla minusvalenza risultante dalla cessione di titoli di Stato.
- 2 Gli importi si riferiscono alle minusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	548	-	526	-	22
1.1 Titoli di debito	54 ¹		0		55
1.2 Titoli di capitale	-		-		-
1.3 Quote di O.I.C.R.	494 ²		526 ³		(33)
1.4 Finanziamenti	-		-		-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
Totale	548	-	526	-	22

- 1 L'importo si riferisce, per 35 mila Euro, alla variazione positiva di fair value del titolo obbligazionario ITAS Mutua, per 18 mila Euro alla variazione positiva di fair value della monotrancha emessa dalla cartolarizzazione Lancelot e per mille Euro alla variazione positiva di fair value della tranche senior emessa dalla cartolarizzazione BGS Securities.
- 2 L'importo si riferisce alla variazione positiva di fair value sulle quote del fondo Assietta Private Equity III per 327 mila Euro, sulle quote del fondo Assietta Private Equity IV 116 mila Euro, sulle quote del fondo chiuso Equita Private Debt II per 37 mila Euro, sulle quote del fondo Nextalia Credit Opportunities per 12 mila Euro e sulle quote del fondo PMI Italia III per 2 mila Euro.
- 3 Gli importi si riferiscono alla variazione negativa di fair value sulle quote del fondo Industry 4.0 per 230 mila Euro, del fondo FININT Fenice per 24 mila Euro, del fondo HAT-Technology & Innovation per 52 mila Euro, del fondo PMI Italia II per 72 mila Euro, del fondo Sviluppo PMI 2 per 29 mila Euro, del fondo Sustainable Securities Fund per 9 mila Euro, del fondo Nextalia Private Equity per 17 mila Euro, del fondo Ver Capital Sinloc Transition Energy per 4 mila Euro, del fondo Made in Italy Fund per 34 mila Euro, del fondo Progeggio Investimenti IV per 22 mila Euro e del fondo Clessidra Credit Recovery per 33 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	54	-	-	-	54	(28)
- finanziamenti							36				36	(33)
- titoli di debito							18				18	5
B. Crediti verso clientela	362	1.648	1	5.802	-	-	192	176	10.229	-	2.784	(283)
- finanziamenti	362	1.648	1	5.592			-	-	10.229		2.625	(539)
- titoli di debito	-	-	-	210			192	176	-		158	256
Totale¹	362	1.648	1	5.802	-	-	247	176	10.229	-	2.838	(311)

1 Il totale di 2.838 mila Euro di riprese coincide, al netto delle riprese di valore dovute al time-reversal (273 mila Euro) e delle rettifiche di valore su interessi (238 mila Euro) che in bilancio sono comprese nella voce "10. Interessi attivi", con la voce "Rettifiche di valore su crediti HTC" (2.873 mila Euro di rettifiche) della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore nette						Totale 2024	Totale 2023		
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate					
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
Finanziamenti			25	15	-	(114)	-	-	(73)	508
Totale			25	15	-	(114)	-	-	(73)	508

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	20	-	-	-	-	-	36	-	-	-	16	(23)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela												
- verso banche												
Totale¹	20	-	-	-	-	-	36	-	-	-	16	(23)

1 Il totale di 16 mila Euro di rettifiche coincide con la voce "Rettifiche di valore su titoli di debito HTCS" della tabella di riepilogo della valutazione delle attività in bilancio esposta in relazione sulla gestione.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca non ha in portafoglio finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2024	Totale 2023
Crediti verso clientela	2	2	0	4

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1) Personale dipendente	7.769	7.289
a) salari e stipendi	5.287	5.024
b) oneri sociali	1.441	1.349
c) indennità di fine rapporto ¹	344	312
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	39	43
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	199	179
- a contribuzione definita ²	199	179
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	459	382
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	583	579
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	8.352	7.868

1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria ¹

	2024	2023
Personale dipendente:	81	80
a) dirigenti	6	5
b) quadri direttivi	38	37
c) restante personale dipendente	37	38
Altro personale	-	-

1 La media annuale viene calcolata come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2024	2023
Personale dipendente:	84,3	83,2
a) dirigenti	5,8	5,0
b) quadri direttivi	39,0	37,6
c) restante personale dipendente	39,6	40,6
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2024	2023
Assicurazioni	205	176
Formazione	77	22
Buoni mensa	97	96
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	-	9
Benefici in natura	16	14
Altri benefici a breve termine	64	65
Totale	459	382

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2024	2023
1. Spese informatiche	1.704	1.523
- costi per servizio di outsourcing	1.459	1.337
- altre spese ead	244	186
2. Spese per immobili/mobili	331	325
a) fitti e canoni passivi	11	11
- <i>affitto immobili</i>	11	11
b) altre spese	320	314
- <i>pulizia e sanificazione locali</i>	77	72
- <i>spese condominiali</i>	40	52
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	61	39
- <i>energia elettrica, riscaldamento, acqua</i>	75	83
- <i>gestione automezzi</i>	68	69
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	259	250
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	20	19
- informazioni e rilievi tavolari	71	57
- cancelleria e stampati	8	8
- vigilanza	2	2
- banche dati e reti a valore aggiunto	119	132
- postali e telefoniche	38	30
4. Spese per acquisti di servizi professionali	801	487
- spese legali e di procedura	238	105
- spese per servizi professionali	563	382
5. Premi assicurativi	19	19
- altre assicurazioni	19	19
6. Spese pubblicitarie	355	353
- pubblicità e sponsorizzazioni	334	329
- rappresentanza e omaggi	21	24
7. Imposte indirette e tasse	1.275	833
- imposta sostitutiva	25	62
- imposta di registro e diritti	22	30
- imposte sugli immobili	45	45
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	1.182	695
8. Altre	872	1.246
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie e FITD	584	994
- contributi associativi ¹	146	120
- altre spese	142	132
Totale	5.615	5.036

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, alla Federazione Trentina delle Cooperative e Assilea, contributi di vigilanza BCE, SRB e CONSOB, spese di funzionamento FITD e AGCM.

Informativa ex IFRS 16 in merito ai costi relativi a leasing a breve termine (cfr. § 53, lettera c), ai costi relativi a leasing di modesto valore (cfr. § 53, lettera d) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing ((cfr. § 53, lettera e).

	2024	2023
Costi relativi a leasing a breve termine	-	-
- immobili	-	-
- automezzi	-	-
Costi relativi a leasing di modesto valore	-	-
Pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing	11	28
- immobili	11	1
- automezzi	0	27

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Accantonamento per garanzie rilasciate	(9)	(3)
Accantonamento per impegni	(4)	(23)
Totale	(12)	(26)

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Accantonamento per premi al personale	(354)	(359)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	20	-
Totale	(334)	(359)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	451	-	-	(451)
1 Ad uso funzionale	451	-	-	(451)
- Di proprietà	380			(380)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	71			(71)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-			-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-			-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	451	-	-	(451)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali	23	-	-	(23)
di cui: software	23	-	-	(23)
A.1 Di proprietà	23	-	-	(23)
- Generate internamente dall'azienda	-			
- Altre	23			(23)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	23	-	-	(23)

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Oneri vari di gestione	(1)	(13)
Totale	(1)	(13)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Recupero spese di procedura	127	88
Rifusione spese e rivalsa imposte ¹	1.013	619
Proventi vari di gestione	116	138
Totale	1.256	857

1 L'importo comprende il recupero dell'imposta di bollo su c/c e depositi per 988 mila Euro nel 2024 e 557 mila Euro nel 2023.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2024	2023
A. Proventi	-	214
1. Rivalutazioni ¹	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	65	-
1. Svalutazioni ¹	65	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	65	214

1 I proventi/oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla controllata Paradisidue S.r.l..

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2024	2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	9	-
- Utili da cessione ¹	9	-
- Perdite da cessione	0	-
Risultato netto	9	-

1 Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	-11	-104
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) ¹	-23	-266
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ²	-1.616	-2.203
5. Variazione delle imposte differite (+/-) ³	3	-4
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/--2+3+3bis +/--4+/-5)	(1.647)	(2.578)

¹ Per il 2024 il valore esposto nella voce "variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" (-0,022 milioni di Euro) è dovuto ad un ricalcolo delle imposte dell'esercizio 2023 dovuto ad un errore nel calcolo delle stesse mentre per il 2023 (-0,266 milioni di Euro) è dovuto ad un ricalcolo delle imposte dell'esercizio 2021 dovuto ad un errore nel calcolo delle stesse.

² Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (-1.616 mila di Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (1.472 mila Euro) e "3. Diminuzioni" (3.631 mila Euro) al netto dell'importo esposto nella voce 3.3 "Altre diminuzioni" (543 mila Euro) relativo alla trasformazione in credito fiscale delle imposte anticipate sulla perdita fiscale 2023.

³ Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte differite" (+3 mila Euro) corrisponde a quanto esposto nella tabella 10.4 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)" alla voce "3. Diminuzioni" (3 mila Euro).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	7.719		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:		(2.123)	27,50
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(12.796)	+3.519	27,50
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	+778	(214)	27,50
Utile fiscale esercizio 2024	(4.300)	-	27,50
Utilizzo ACE	-	-	
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011	-	-	
Variazioni delle imposte dei precedenti esercizi	-	-	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(4.300)		
Aumenti imposte differite attive		+1.348	27,50
Diminuzioni imposte differite attive		(2.790)	27,50
Aumenti imposte differite passive		-	27,50
Diminuzioni imposte differite passive		3	27,50
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		(1.439)	27,50
C. Totale IRES di competenza (A+B)		(1.439)	18,64
Margine di intermediazione	18.455	(1.019)	5,52
Costi ammessi in deduzione	(17.042)	941	5,52
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	1.413	(78)	5,52
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(2.951)	163	5,52
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	1.734	(96)	5,52
Valore netto della produzione 2024	196	(11)	5,52
Variazioni delle imposte dei precedenti esercizi	-	(22)	5,52
Riduzione imposte correnti esercizio per crediti d'imposta Legge 214/2011	-	-	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente			
Aumenti imposte differite attive		124	5,52
Diminuzioni imposte differite attive		(299)	5,52
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(175)	5,52
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(208)	2,69
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 270 CE) (A+D)		(33)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE) (C+F)		(1.647)	21,34

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2024 pari a 8,0 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2024 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

22.2 Altre informazioni

Tenendo conto dell'utile d'esercizio di 6,072 milioni di Euro, l'utile per azione è pari a 0,0540 Euro.

	2024	2023
Utile (Perdita) per azione	0,0540	0,0540
Utile (Perdita) diluito per azione	0,0540	0,0540

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.072	6.069
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	+6.136	+2.373
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+6.526	+2.543
	a) Variazione di <i>fair value</i>	+6.526	+2.543
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(0)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	9	(13)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(399)	(157)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.165	+3.284
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	+1.725	+4.841
	a) variazioni di fair value	+588	+2.708
	b) rigiro a conto economico	+1.137	+2.132
	- rettifiche per rischio di credito	(16)	+19
	- utili/perdite da realizzo	+1.153	+2.113
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(560)	(1.556)
190.	Totale altre componenti reddituali	+7.301	+5.657
200.	Redditività complessiva (10+190)	13.373	11.727

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Il rischio di mercato – concentrato nel *banking book* – è riconducibile per lo più al portafoglio titoli di Stato italiani in parte depositati presso intermediari finanziari a garanzia di affidamenti. Meno impattanti risultano i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi. Nel corso del 2024, la Banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Statement*;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nei regolamenti interni;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nell'Area Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocatione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale che gestisce, peraltro, in modo diretto e proattivo le iniziative di recupero.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dall'Area Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie; con particolare riferimento alle imprese industriali e commerciali, l'analisi istruttoria è integrata dall'assegnazione di uno scoring/rating interno che consente di classificare la clientela per categorie di rischio ed applicare in modo più calibrato la politica di *pricing*.

L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio Risk Management è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- verifica concentrazioni di rischio;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni non deteriorate, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Rispetto a questa azione, si segnala che la Banca si è dotata di un modello per il monitoraggio del portafoglio in bonis, nel quale sono adottate variabili andamentali su indicatori del bilancio della clientela e sul livello di rischiosità rilevato nell'ambito del modello di classificazione ed impairment IFRS 9.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dalla funzione Bilancio e Pianificazione e dal Risk Manager. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione. Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

Utilizzo di sistemi di scoring/rating interni nell'attività di erogazione

La Banca utilizza un sistema interno di scoring/rating a supporto dell'attività di affidamento della clientela corporate.

Lo Scoring viene utilizzato nelle fasi di preanalisi aziendale, per valutare le società collegate all'azienda richiedente oppure eventuali bilanci consolidati mentre il Rating, che completa lo scoring con elementi quantitativi è utilizzato per tutte le aziende per le quali viene proposta in delibera una richiesta di finanziamento.

Il livello atteso di rating è correlato alla durata dell'operazione e al rispettivo livello di LTV.

Il rating è assegnato a tutte le aziende richiedenti un finanziamento, fatta eccezione per:

- le holding;
- le finanziarie;
- le società immobiliari;
- le start up;
- le operazioni di Fondiario – Edilizio;
- le operazioni di Project Finance;
- il settore alberghiero;
- il settore degli impianti a fune;
- le ditte individuali;
- le aziende con fatturato annuo inferiore ad 1 milione di Euro.

Il punteggio derivante dall'applicazione del modello viene rapportato su una scala da "AAA – Eccellente" a "D – Non solvibilità" assimilabile alle scale adottate dalle principali agenzie di rating.

Ad oggi tali scoring/rating non vengono utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito, che invece si basa sul modello descritto nel paragrafo 2.3 e che permette di monitorare la clientela in bonis sulla base di un set di indicatori e trigger di bilancio ed andamentali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione collettiva

Il calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è condotto con l'utilizzo del modello di calcolo Allitude/CRIF adottato in sintonia con il fornitore del software gestionale del gruppo bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano.

Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione predefinito e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*).

Si ricorda che, nel corso del 2019, il modello Allitude/CRIF di calcolo dell'impairment collettivo ex IFRS9 è stato oggetto di personalizzazione per correggere le anomalie di sovrastima della rischiosità del portafoglio della Banca e di scarsa capacità discriminante da parte del modello, poco adatto ad essere applicato a banche prevalentemente mono-prodotto.

L'intervento ha comportato lo sviluppo di funzioni di integrazione ad hoc stimate sul totale del campione di sviluppo Allitude, ma replicando le caratteristiche distintive del business di Mediocredito. In particolare è stata prevista una ristima, sull'intero campione Allitude – garantendo quindi la robustezza statistica del modello – della funzione di integrazione sostituendo al modulo andamentale interno, il solo modulo mutui, integrata da una ricalibrazione ad un tasso obiettivo dato dal rapporto tra la rischiosità di Mediocredito e quella del totale campione. Oltre a ciò Allitude ha effettuato, per tutte le banche, degli interventi di ottimizzazione delle scale di rating per risolvere le anomalie riscontrate dalle banche clienti.

Staging assessment

Il modello esegue, in prima battuta, la fase di staging assessment di ciascun rapporto, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio contabile attraverso il calcolo del rating (su una scala da 1 – rating migliore – a 13 – rating peggiore) e l'analisi della variazione dello stesso rispetto al rating iniziale. Questa fase riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito.

In origine, ogni rapporto viene classificato nello stage 1; in sede di valutazione successiva viene classificato in stage 1 o 2 in base a matrici di transizione differenziate per segmento (Imprese, Privati, POE, *Small Business*).

Le presunzioni oggettive per la classificazione di un rapporto a stage 2 sono le seguenti:

- presenza di arretrati da più di 30 gg.;
- classificazione a *forborne performing*;
- classificazione come bonis sotto osservazione

Inoltre, ai fini dello *staging assessment*, il modello applica la cosiddetta *Low Credit Risk Exemption*, prevista dal principio contabile, che prevede che in sede di FTA o di valutazione successiva un rapporto possa essere classificato in stage 1 se presenta i seguenti requisiti:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- assenza di evento "30 giorni di scaduto" nei 36 mesi prima della data di valutazione;
- classe di rating minore o uguale a 4 per *Small Business* e Imprese, minore o uguale a 3 per POE e minore o uguale a 5 per Privati.

Attribuzione rating

Per la determinazione del rating, utile sia ai fini dello staging che dell'attribuzione della PD, il modello Allitude utilizza un approccio a moduli che, per ogni segmento di rischio (tipologia controparte), prevede un modello di rating basato su diverse fonti (andamentale interno, centrale rischi, bilanci, analisi socio-demografica).

Durante la pandemia Covid-19, era stata prevista nel modello l'applicazione di una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica *forward looking*, erano attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla stessa.

In particolare:

- esposizioni vs privati + 1 classe;
- esposizioni vs Imprese, Small Business e Poe dei settori economici e aree geografiche selezionate:
- + 1 classe se la classe di rating di partenza è inferiore o uguale a 4;
- + 2 classi se la classe di rating di partenza è uguale o maggiore di 5

Nonostante la Banca ritenga che l'epidemia da Covid-19 non abbia più effetti sostanziali sull'economia reale e, in particolare, sull'attività della stessa, si è ritenuto opportuno mantenere la penalizzazione settoriale appena descritta, in quanto la ratio sottostante l'applicazione della stessa è applicabile anche alla congiuntura corrente.

Calcolo PD

In seguito all'attribuzione del rating ed alla classificazione in stage, a ciascun rapporto viene assegnata una PD che rappresenta la probabilità che una controparte vada in default nell'arco di tempo considerato (12 mesi per lo stage 1; life-time per lo stage 2). La PD è stimata sulla base del campione includendo nel calcolo l'effetto degli scenari *forward looking*.

Calcolo LGD

L'LGD rappresenta la perdita subita in caso di default e viene stimata sommando per tutti i rapporti appartenenti al campione tutti i flussi di recupero attualizzati al momento di ingresso in default al netto dei costi diretti sostenuti per il recupero; in particolare la stima della componente LGD in ottica IFRS 9 si divide in due componenti:

1. LGS (o "LGD Sofferenza"), ovvero la percentuale dell'esposizione contabilizzata a perdita in seguito al passaggio a sofferenza;
2. Danger Rate, ovvero la probabilità di passaggio a sofferenza per le controparti appartenenti agli stati di default (esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorate o inadempienza probabile), sulla quale è calibrata l'LGS.

Calcolo EAD

L'EAD rappresenta l'esposizione creditizia attesa al momento dell'insolvenza e viene stimata sulla base dei flussi di rientro contrattualmente previsti, prevedendo anche l'applicazione di parametri di prepayment.

Valutazione analitica

Sono classificate in stage 3, e quindi assoggettate a valutazione analitica, le attività finanziarie classificate come deteriorate secondo la normativa di vigilanza:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- scaduti/sconfinanti deteriorati.

Per ciascuna posizione la Banca considera di default lo scenario di recupero diretto dal debitore/garante o da procedura concorsuale; in aggiunta tiene conto di uno scenario di cessione qualora ritenga che sia più efficiente gestire in tale ottica talune posizioni e per le stesse siano individuate almeno una controparte interessata e che la stessa abbia fornito una stima preliminare dei possibili valori di cessione. La Banca assegnerà allo scenario di cessione una probabilità di accadimento proporzionata all'effettiva volontà/possibilità di portare a buon fine l'operazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili" e con i finanziamenti assistiti da garanzie di prima istanza prestate da Fondo di Garanzia, FEI e Sace.

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti – che viene classificato in base alla incidenza delle coperture cauzionali in termini di Loan to Value – la maggioranza del portafoglio di rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di "rischio ridotto" (es. delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici in Regione, fidejussioni bancarie integrali, garanzie di fondi istituzionali a prima richiesta con LTV inferiore a determinate soglie) o "rischio normale" (LTV più elevato e compreso entro determinate soglie); tali garanzie sono spesso integrate da altre garanzie di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie almeno parziali, oppure da *covenant*) nell'esercizio in esame sono ammontate a 75,2 milioni di Euro (63,4 milioni nel 2023).

Al 31.12.2024 l'incidenza delle operazioni della specie sul totale dei crediti (escluse le sofferenze) è contenuta al 16,5%, configurando quindi un'incidenza entro i limiti di tolleranza complessivi previsti per l'esercizio nonché entro i limiti specifici per categoria di rating.

A questo portafoglio si aggiungono le operazioni nel settore dell'energia e finanza di progetto: le erogazioni ammontano a 21,4 milioni di Euro con un'incidenza dello stock sul totale dei crediti (escluse sofferenze) pari al 12,0% inferiore al limite previsto dal RAF del 13,5%. Complessivamente, le operazioni a rischio pieno rappresentano il 28,6% del totale dei crediti rispetto ad un limite RAF del 35,0%.

Guardando ancora il portafoglio complessivo dei crediti in essere, sotto il profilo della destinazione geografica degli investimenti, si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste: il 35,0% del portafoglio è relativo ad interventi concentrati in Trentino-Alto Adige, il 26,5% in Veneto, il 12,6% in Emilia-Romagna, il 17,2% in Lombardia e il 8,7% nelle altre regioni.

Relativamente ai "grandi rischi", vengono segnalate al 31.12.2024 cinque posizioni, di cui una verso amministrazioni centrali, per Titoli di debito dello Stato Italiano e garanzie concesse attraverso il fondo centrale di garanzia, due verso intermediari creditizi vigilati, una verso Banca d'Italia per sottoscrizione quote di capitale e una verso la Fei per garanzie concesse dalla stessa.

La Banca non presenta grandi esposizioni verso clientela ordinaria.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Premessa

Definizione di crediti deteriorati

A far data dal 1° gennaio 2021, sono entrate in vigore le nuove regole europee sulla definizione di "default" ai sensi del Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e delle connesse disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), in merito alla definizione delle linee guida sull'applicazione della definizione di default e alle norme tecniche sulle c.d. "soglie di rilevanza", e della Commissione Europea in merito determinazione di dette soglie.

1. Default oggettivo.

La nuova definizione di default non ha cambiato i termini temporali per far scattare la classificazione delle posizioni a past due (è rimasto infatti immutato il limite di 90 giorni); l'elemento sui cui i regolatori sono intervenuti è rappresentato invece dalla cosiddetta "soglia di rilevanza", ovvero l'esimente che permetteva alle banche – entro determinati limiti – di non classificare come default una posizione (fissata fino al 31/12/2020 nel 5% dell'esposizione complessiva).

In base alla nuova disciplina si avrà invece un default oggettivo (past due) trascorsi 90 giorni dalla data di scadenza dell'obbligazione (pagamento rata), senza che il debitore vi abbia adempiuto, in presenza di entrambe le seguenti condizioni (nuove "soglie di rilevanza"):

- la parte non pagata deve essere pari almeno all'1% dell'esposizione complessiva del debitore (tale componente - valida per tutte le tipologie di controparti – viene definita "componente relativa");
- il valore complessivo dell'esposizione scaduta deve essere pari almeno a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio / clientela retail e a 500 Euro per le altre esposizioni /clientela non retail (cosiddetta "componente assoluta").

2. Default soggettivo.

Rimane in tutti i casi possibile classificare in maniera soggettiva, ovvero a giudizio della banca, un cliente in default qualora lo stesso non sia giudicato in grado di adempiere le obbligazioni assunte (se non attraverso l'escussione delle garanzie prestate a copertura del

credito), ovvero, in caso di posizione creditoria non garantite (unsecured), non sia ritenuto in grado di adempiere puntualmente le obbligazioni assunte.

Al riguardo si evidenzia che l'EBA nelle proprie Linee Guida, al fine di armonizzare la discrezionalità riconosciuta agli intermediari nella classificazione della clientela, ha ritenuto opportuno definire una serie di *triggers* in presenza dei quali la posizione deve essere qualificata in *default*. In particolare: a) in caso di cessione del credito, in cui si sia verificata una "ristrutturazione onerosa" (del debito) che abbia comportato una remissione sostanziale dello stesso ovvero un differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o commissioni con una perdita superiore all'1% del debito originario; b) in caso fallimento del mutuatario; c) in caso di presenza di accantonamenti specifici sull'esposizione secondo i principi contabili IFRS9; d) in caso di perdita di fonti di reddito e l'aumento del livello di leva finanziaria. Al verificarsi delle condizioni sopra riportate, tutte le esposizioni verso il debitore dovranno considerarsi in *default*.

3. Contagio del default.

La nuova regolamentazione introduce inoltre un altro importante aspetto ovvero il cosiddetto "contagio del default", in forza del quale:

- se la cointestazione è in *default*, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatari;
- se tutti i cointestatari sono in *default*, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione.

In merito evidenzia che tale nuova disposizione si applica solamente ai rapporti cointestati e non anche ai legami giuridici e/o economici tra soggetti (società appartenenti allo stesso gruppo).

Nell'ambito dei gruppi bancari invece la classificazione di una posizione a *default* presso una società del gruppo comporterà l'estensione di tale classificazione presso tutte le società dello stesso.

4. Compensazione tra esposizioni.

Un'ulteriore novità connessa alla nuova definizione di *default* risiede nel fatto che non è più possibile applicare la compensazione degli importi scaduti con eventuali altre disponibilità presenti su linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate, classificando di conseguenza il cliente come in *default* anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito.

5. Rimodulazione degli affidamenti.

La disciplina, inoltre, introduce una nuova soglia per la classificazione a *default* nei casi di rimodulazione dell'affidamento dovuta a difficoltà finanziarie del cliente. Qualora, per effetto della rimodulazione (forborne), si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca è tenuta a classificare il cliente in stato di *default* (cd. Ridotta obbligazione finanziaria).

6. Cessioni di crediti tramite cartolarizzazioni.

Le nuove disposizioni comunitarie intervengono anche sulle cessioni di credito realizzate tramite cartolarizzazioni ("cartolarizzazioni tradizionale", ovvero quelle che trasferiscono la proprietà dei crediti alla società veicolo). In particolare le Linee Guida EBA identificano i casi in cui la cessione di crediti devono considerarsi indice di *default* con conseguente classificazione del cliente. In particolare:

- posizione senza indice di *default*: se la cessione avviene per ragioni di politica aziendale, ovvero per aumentare la liquidità, la perdita derivante dalla cessione non è da considerarsi indice di *default* se la banca è in grado di documentare che la perdita stessa non deriva dal deterioramento delle possibilità di recupero del credito;
- posizione con indice di *default*:
 - singola posizione: se la cessione avviene per effetto della diminuzione della possibilità di recupero del credito e la perdita sopportata dalla banca risulta superiore al 5% del valore del credito al lordo delle rettifiche di valore, l'operazione darà origine ad un indice di *default* con conseguente classificazione della posizione (e delle altre eventuali posizioni connesse) in stato di *default*;
 - portafoglio di crediti: in caso di cessione di un portafoglio crediti, qualora il prezzo dello stesso sia determinato applicando uno sconto al valore complessivo dei crediti (al lordo delle rettifiche di valore) tale da comportare una perdita superiore al 5% dello stesso, si dovrà estendere a tutto il portafoglio (ovvero a tutte le singole posizioni) lo status di *default*. L'estensione dello status non dovrà essere applicata invece nel caso in cui il prezzo del portafoglio sia stato determinato specificando il tasso di sconto applicato alle singole posizioni.

7. Uscita dalla classificazione in default.

Le disposizioni in oggetto introducono inoltre delle nuove condizioni per "uscire" dalla condizione di *default*; in particolare, il passaggio in *bonis* si realizzerà trascorsi (cosiddetto "cure period") tre mesi dalla regolarizzazione della posizione (ovvero dal momento in cui sono venute meno le condizioni di cui all'art 178 CRR), ovvero un anno con riferimento ai clienti che hanno beneficiato di una ristrutturazione del debito. In tali casi le nuove disposizioni prevedono che un ruolo importante sia ricoperto dalla valutazione della banca in merito alla complessiva situazione finanziaria del cliente. Il ritorno in *bonis* sarà infatti possibile solo qualora la situazione finanziaria del cliente sia ritenuta stabile in modo effettivo e permanente.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Obiettivi e strategie

La Banca nel corso del 2024 ha approvato il "Piano pluriennale per la gestione degli NPL" sull'orizzonte temporale 2024-2026. La seguente tabella riassume i principali obiettivi del piano per l'esercizio 2024 confrontati con le risultanze a consuntivo:

Obiettivi operativi	Target 2024	Situazione al 31.12.2024	Gap
Nuovi deteriorati netti	6.977	745	6.232
Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)	37.712	21.364	16.348
Esposizioni creditizie deteriorate (valori netti)	18.122	11.855	6.267
NPL ratio lordo	3,6%	2,1%	1,5%
NPL ratio netto	1,8%	1,2%	0,6%
Coverage ratio complessivo deteriorati	51,9%	44,5%	7,4%
Coverage ratio sofferenze	68,0%	49,4%	18,6%
Coverage ratio inadempienze probabili	43,0%	43,4%	0,4%
Coverage ratio scaduti deteriorati	10,0%	8,1%	1,9%

Procedure tecnico-organizzative e metodologie utilizzate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dall'Area Crediti – con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienza probabile e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Scaduti inferiori a 90 gg";
- Scaduti Status "Past due 90";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile";
- Posizioni non scadute ma "potenzialmente critiche".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene trimestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*), tenuto costantemente conto dei dettami normativi minimi legati all'applicazione del c.d. "calendar provisioning", adeguatamente recepito dalle policy e procedure interne. Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili. In conformità alle modifiche introdotte dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" (emanate da Banca d'Italia nel gennaio 2018) e per adeguarsi all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 relativamente al calcolo dell'*impairment*, la Banca dispone di un'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate: essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema (0,6% vs 1,2% sugli importi nell'ultimo quinquennio 2019-2023; al 30 settembre 2024, ultimo dato disponibile, 0% della Banca verso 0,6% del sistema).

3.2 Write-off

Politiche di Write-off

La Banca procede alla cancellazione contabile (*write-off*) delle esposizioni solo quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria e per l'importo giudicato irrecuperabile; si presume che tale situazione sia verificata (salvo motivata azione contraria) per le posizioni passate a sofferenza da almeno 10 anni o sofferenze con utilizzato inferiore ai 50 mila Euro. Le cancellazioni sono adottate dal Comitato per la Gestione del Rischio di Credito e rendicontate trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Attività finanziarie che pur essendo state cancellate nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Nel corso dell'esercizio la Banca ha proceduto a *write-off* di attività finanziarie ancora oggetto di esecuzione forzata per complessivi 2,9 milioni di Euro.

Attività finanziarie che pur essendo state svalutate totalmente nel corso dell'esercizio sono ancora oggetto di esecuzione forzata

Alla data del 31.12.2024 la Banca ha in portafoglio 63 mila Euro di sofferenze svalutate totalmente così suddivisi per anzianità:

Anno di entrata in sofferenza	Nr. clienti	Importo (€/mln)
2021	1	0,050
2024	1	0,013

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie impaired acquisite né originate.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Politiche di rinegoiazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie

Le misure di concessione vengono accordate dalla Banca in base ad un iter che prevede di:

- eseguire una valutazione della situazione finanziaria del debitore con particolare riferimento all'indebitamento complessivo ed alla sua capacità di far fronte al servizio del debito. Va effettuata un'analisi /valutazione dei dati storici per ricostruire la tempistica e le motivazioni della difficoltà finanziaria del debitore ed ottenere un'indicazione della sostenibilità economica del modello imprenditoriale e un'analisi della sostenibilità del piano industriale e dei flussi di cassa;
- applicare, per quanto possibile, condizioni standardizzate, nell'ambito di un ventaglio di possibilità predefinite;
- monitorare l'efficacia delle misure applicate.

L'identificazione della clientela destinataria di concessioni avviene sulla scorta di una serie di indicatori, complessivamente considerati, volti a verificare la sussistenza delle condizioni minime di continuità, la presenza di un positivo rapporto finanziario storico e l'atteggiamento collaborativo del debitore.

Vengono inoltre testati, mediante l'utilizzo del gestionale, degli indicatori volti a verificare la situazione di "difficoltà finanziaria" del richiedente che prendono in considerazione sia dati andamentali interni sia dati di sistema estrapolati dalla Centrale rischi.

L'assenza di "difficoltà finanziaria" non preclude le misure di concessione ma comporta la mancata classificazione come "forborne" della posizione (rinegoiazione commerciale).

Le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate di natura temporanea volte a fronteggiare difficoltà finanziarie nel breve periodo ma che non affrontano la risoluzione dei ritardi di pagamento esistenti se non associate ad adeguate misure a lungo termine. Non dovrebbero generalmente superare i 2 anni, che scendono a 1 in caso di *project finance* e della costruzione di immobili commerciali. Dette misure di concessione dovrebbero essere prese in considerazione:

- quando il debitore è stato interessato da un evento identificabile che ha provocato tensioni di liquidità temporanee, che grazie al miglioramento dei margini reddituali saranno superate nel breve periodo;
- a giudizio della banca non è applicabile una misura di concessione a lungo termine a causa di un'incertezza finanziaria temporanea di natura generale oppure specifica del debitore.

In gran parte dei casi queste misure si combinano con quelle di medio/lungo termine.

Le misure di concessione standardizzate, normalmente adottate, sono riassunte nella tabella successiva.

Orizzonte temporale	Misura di concessione
Breve periodo	Sospensione dei pagamenti per un periodo limitato di tempo
	Pagamenti parziali (quota interessi e ridotta quota capitale; solo quota interessi)
	Capitalizzazione di arretrati/interessi
Medio / Lungo periodo	Riduzione permanente degli interessi
	Allungamento delle scadenze
	Rimodulazione dei pagamenti (pagamenti balloon o bullet; pagamenti crescenti nel tempo)
	Nuova Finanza
	Modifiche/Rinuncia a covenant contrattuali
	Consolidamento del debito
	Cancellazione parziale o totale del debito

Come già visto la presenza di misure di concessione costituisce una presunzione oggettiva per la classificazione di un rapporto in stage 2 ai fini della valutazione delle perdite attese.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate

Crediti forborne lordi in essere per anno di concessione (in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Tot.
Forborne performing	-	1.775	132	70	371	801	956	8.773	1.909	6.399	76	21.222
Forborne non performing	397	440	1.234	41	4.122	750	466	237	74	403	739	8.902
Totale	397	2.215	1.366	110	4.493	1.551	1.422	8.970	1.983	6.802	815	30.124

Crediti forborne lordi per numero di concessioni (in migliaia)

	1 misura concessa	più di una misura concessa
Forborne performing	16.301	4.920
Forborne non performing	7.840	1.062
Totale	24.141	5.983

Efficacia delle misure di concessione (in migliaia)

	2024	2023
Analisi flussi		
Forborne performing passati a forborne non performing	54	6.652
Forborne performing passati a performing no forborne	-	31.912
Forborne non performing passati a forborne performing	3.416	-
Analisi stock		
Forborne performing senza arretrati / totale forborne performing	100%	98%
Forborne non performing senza arretrati / totale forborne non performing	28%	66%

Per ulteriori approfondimenti qualitativi e statistici sui crediti oggetto di concessione (ripartizioni territoriali, per settore di attività della controparte, per tipologia di concessione) si rimanda alla Relazione sulla gestione nei paragrafi "Crediti non deteriorati oggetto di concessioni – Forborne" e "Crediti deteriorati oggetto di concessioni – Forborne".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.735	8.884	237	2.259	1.175.686	1.189.801
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					99.912	99.912
3. Attività finanziarie designate al fair value					-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.988	3.988
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
Totale 2024	2.735	8.884	237	2.259	1.279.587	1.293.701
Totale 2023	3.515	12.642	243	2.624	1.502.474	1.521.498

Dettaglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato forborne	505	3.961	5	-	2.714	7.185

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.364	9.509	11.855	-	1.194.088	16.143	1.177.945	1.189.801
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	99.912	-	99.912	99.912
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-			-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-			3.988	3.988
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-			-	-
Totale 2024	21.364	9.509	11.855	-	1.294.000	16.143	1.277.858	1.293.701
Totale 2023	33.530	17.130	16.400	-	1.517.098	14.532	1.502.566	1.521.498

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.279
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2024	-	-	1.279
Totale 2023	-	-	2.058

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222	-	-	1.478	560	0	138	2.385	7.062			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2024	222	-	-	1.478	560	0	138	2.385	7.062			
TOTALE 2023	83	-	-	1.073	99	1.368	208	2.403	6.533			

di cui importi sconfinanti:

TOTALE 2024	0	-	-	139	51	0
TOTALE 2023	0	-	-	77	52	1

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischi	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin. impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali					di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	38	4.627	37	-	4.664	9.906	-	-	9.906	17.130	-	17.130	-	-	-	-	107	2	-	31.847
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellezioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(186)	-	(186)	-	-	-	-	-	-	-	(186)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(36)	167	(16)	-	151	1.457	-	-	1.457	(4.085)	-	(4.085)	-	-	-	-	15	(2)	-	(2.500)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.351)	-	(3.351)	-	-	-	-	-	-	-	(3.351)
Altre variazioni	-	(14)	(2)	-	(16)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)
Rettifiche complessive finali	2	4.780	19	-	4.798	11.363	-	-	11.363	9.509	-	9.509	-	-	-	-	123	0	-	25.795
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per le attività valutate al costo ammortizzato diverse dai titoli rientranti nel primo e secondo stadio le rettifiche di valore sono determinate in maniera collettiva attraverso un software fornito dalla società Allitude che utilizza un modello di calcolo sviluppato in collaborazione con CRIF, adottato anche dal Gruppo bancario nazionale Cassa Centrale Banca. Il modello assegna a ciascun rapporto i valori di PD, LGD ed EAD attraverso l'analisi, rispettivamente, del rating della controparte, delle garanzie che assistono il rapporto e del piano d'ammortamento del rapporto. I valori di ciascun parametro sono calcolati sulla base di analisi statistiche effettuate su un campione costituito da tutte le banche aderenti al sistema Allitude e sulla base di scenari macroeconomici attesi (approccio *forward looking*). Lo stesso modello è adottato anche per la determinazione delle rettifiche di valore su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate rientranti nel primo, secondo e terzo stadio.

Per i titoli, sia classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i dati di PD e LGD sono forniti dall'info-provider Cassa Centrale Banca S.p.A. che, a sua volta, si avvale di uno strumento *ad hoc* gestito da Prometeia.

Per le attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio la rettifica di valore è determinata in maniera analitica attualizzando le previsioni di recupero alla data di bilancio. Il processo di valutazione considera lo scenario di recupero attraverso eventi

estintivi del credito (scenario "gestione") sia attraverso la cessione del credito a terzi (scenario "cessione") attribuendo a ciascuno scenario una probabilità di accadimento compresa tra 0% e 100%.

Informativa ex IFRS7, paragrafo 35H, lettera b), (iii)

La Banca non ha adottato la possibilità, prevista dal paragrafo 5.5.15 lettera b) dell'IFRS9, di valutare il fondo a copertura perdite per i crediti impliciti nei contratti di leasing derivanti da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS17 a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Informativa ex IFRS7, paragrafo B8D

Relativamente ai fondi rettificativi delle attività valutato al costo ammortizzato rientranti nel primo e nel secondo stadio, si evidenzia che le rettifiche di valore (0,3 milioni di Euro e 1,6 milioni di Euro rispettivamente) sono da imputarsi per il primo stadio all'incremento dei volumi (+93 milioni di Euro) e per il secondo stadio ad un incremento dei volumi (+13 milioni) e al contestuale incremento dell'aliquota di svalutazione (+0,5%).

Relativamente invece alle attività valutate al costo ammortizzato rientranti nel terzo stadio, i fondi rettificativi sono invece diminuiti in seguito ai consistenti incassi e write-off registrati nell'esercizio, solo parzialmente compensati dalle rettifiche sui nuovi crediti deteriorati e dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati già in portafoglio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.669	29.407	869	3.425	2.777	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	1.033	-	-	-	-
TOTALE	75.669	30.440	869	3.425	2.777	-

I trasferimenti "a terzo stadio", pari a 3,645 milioni di Euro, non coincidono con gli "ingressi da esposizioni non deteriorate" esposti nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari a 5,055 milioni di Euro, in quanto la presente tabella è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di riferimento di bilancio mentre la tabella A.1.9 è valorizzata con il valore lordo rilevato alla data di passaggio a non performing. Per lo stesso motivo i trasferimenti "da terzo stadio", pari a 3,425 milioni di Euro, non coincidono con le "uscite verso esposizioni non deteriorate" esposte nella tabella A.1.9 della presente sezione, pari a 4,310 milioni di Euro.

Nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuovi finanziamenti	2.319	1.768	40	-	98	-
TOTALE	2.319	1.768	40	-	98	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi				Esposi- one netta	Write- off parziali comple- ssivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	149.412	149.412			2	2			149.410	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	149.412	149.412			2	2			149.410	
A.2 Altre	12.146	12.146			2	2			12.144	
a) Sofferenze										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	12.146	12.146			2	2			12.144	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	161.558	161.558			4	4			161.555	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	2.312	2.312			2	2			2.310	
di cui <i>Derivati</i>	1.279	1.279			-	-			1.279	
<i>Impegni</i>	-	-			-	-			-	
<i>Garanzie rilasciate</i>	1.033	1.033			2	2			1.031	
TOTALE B	2.312	2.312			2	2			2.310	
TOTALE A+B	163.870	163.870			5	5			163.865	

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 3,2 milioni di Euro di bond bancari aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	5.402		5.402		2.668		2.668		2.735	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	895		895		505		505		390	
b) Inademp. probabili	15.704		15.704		6.820		6.820		8.884	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.953		7.953		3.961		3.961		3.993	
c) Esposizioni scadute deteriorate	257		257		21		21		237	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55		55		5		5		49	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2358	222	2.136		100	1	99		2.259	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-		-	-	-		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	1.283.447	1.130.148	153.299		16.041	4.777	11.264		1.267.442	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.222	-	21.222		2.714	-	2.714		18.507	
Totale A	1.307.205	1.130.370	155.435	21.363	25.650	4.778	11.363	9.509	1.281.557	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui <i>Garanzie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	24.160	24.160	-	-	121	121	-	-	24.039	
di cui <i>Derivati</i>	1.247	1.247	-	-	-	-	-	-	15.099	
<i>Impegni</i>	7.756	7.756	-	-	63	63	-	-	7.692	
<i>Garanzie rilasciate</i>	15.157	15.157	-	-	58	58	-	-	1.247	
Totale B	24.160	24.160	-	-	121	121	-	-	24.039	
Totale A+B	1.331.366	1.154.567	155.435	21.364	25.771	4.899	11.363	9.509	1.305.596	

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 290,1 milioni di Euro di titoli emessi dallo Stato Italiano aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE, classificati per 99,9 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e per 190,1 milioni di Euro tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono presenti inoltre 3,8 milioni di Euro di titoli che non hanno superato l'SPPI test relativi per 1,4 milioni di Euro ad una obbligazione subordinata emessa da una controparte assicurativa, per 13 mila Euro alle tranches mezzanine e junior emesse dalla cartolarizzazione Buonconsiglio 3, per 1,5 milioni alla tranche senior emessa dalla cartolarizzazione BGS Securities e per 0,9 milioni alla monotrancha emessa dalla cartolarizzazione Lancelot. Per altre informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli". Infine sono presenti 141 mila Euro di crediti per *cash reserve* relativi a due operazioni di cartolarizzazione che non hanno superato l'SPPI test.

Liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	1.707	566	1.141	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	46.658	79	46.580	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	48.365	645	47.721	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.178	22.090	261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.215	4.648	297
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	713	4.061	281
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	420	17	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento ¹	2.082	569	16
C. Variazioni in diminuzione	8.991	11.034	301
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	4.130	181
C.2 write-off	3.135	217	-
C.3 incassi ¹	4.325	3.374	85
C.4 realizzi per cessioni	1.400	986	-
C.5 perdite da cessione	122	1.887	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	402	35
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9	38	0
D. Esposizione lorda finale	5.402	15.704	257
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

¹ Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 1,616 milioni di Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005).

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.982	27.216
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.344	4.309
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	76
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	55	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.416
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	801	-
B.5 altre variazioni in aumento	489	816
C. Variazioni in diminuzione	11.425	10.302
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.416	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	55
C.4 write-off	2.572	-
C.5 incassi	3.150	10.247
C.6 realizzi per cessioni	1.400	-
C.7 perdite da cessione	122	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	765	1
D. Esposizione lorda finale	8.902	21.222
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni creditizie non deteriorate
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	7.663	4.700	9.449	5.309	18	2	14.513
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.446	158	2.616	2.050	21	5	2.011
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		-		-		2.011
B.2 altre rettifiche di valore	2.886	99	2.614	1.758	21	5	-
B.3 perdite da cessione	1.823	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121	59	1	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-
B.6 altre variazioni in aumento ¹	1.616	-	-	291	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	11.441	4.353	5.244	3.398	18	2	382
C.1 riprese di valore da valutazione	3.198	171	1.243	584	-	-	368
C.2 riprese di valore da incasso ¹	2.200	1.445	3.326	2.757	15	-	-
C.3 utili da cessione	1.010	-	229	-	-	-	14 ²
C.4 write-off	3.088	2.737	264	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	119	57	3	2	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.945	-	64	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.668	505	6.820	3.961	21	5	16.141
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	2.512		1.954		5		1.642 (2.819)³
Perdite nette da cessione	813		(229)				(14) 571⁴

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 1,616 milioni di Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da istruzioni di Banca d'Italia (Circolare 262/2005). Nella colonna inadempienze probabili invece accoglie l'impairment 2023 relativo ai rapporti beneficiari di concessione nell'esercizio 2024.

2 L'importo è relativo all'impairment 2023 dei titoli HTC ceduti in corso d'anno.

3 L'importo corrisponde alla somma algebrica di quanto esposto nella tabella 8.1 parte C voce "Totale B – Crediti verso clientela" (2,784 milioni di Euro di rettifiche), delle riprese da valutazione dovute al *time reversal* (0,273 milioni di Euro Euro) e delle rettifiche di valore su interessi (0,238 milioni di Euro) allocate nella voce 10. Interessi attivi.

4 L'importo, derivante dalla somma delle voci B.3 e C.3, corrisponde a quanto esposto nella tabella 6.1 Parte C voce "Crediti verso clientela – Risultato netto" (3,843 milioni di Euro) al netto della minusvalenza da cessione di titoli HTC (3,259 milioni di Euro) diminuita dell'importo di cui alla nota 2.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA /AA-	A+ /A-	BBB+ /BBB-	BB+ /BB-	B+ /B-	Inferiori a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	193.308	-	-	-	1.026.133	1.219.441
Primo stadio			193.308				849.333	1.042.641
Secondo stadio			-				155.435	155.435
Terzo stadio			-				21.364	21.364
Impaired acquisite o originate			-				-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	99.912	-	-	-	-	99.912
Primo stadio			99.912				-	99.912
Secondo stadio			-				-	-
Terzo stadio			-				-	-
Impaired acquisite o originate			-				-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	23.946	23.946
Primo stadio			-				23.946	23.946
Secondo stadio			-				-	-
Terzo stadio			-				-	-
Impaired acquisite o originate			-				-	-
TOTALE (A+B+C)	-	-	293.220	-	-	-	1.050.79	1.343.298
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
Primo stadio			-				-	-
Secondo stadio			-				-	-
Terzo stadio			-				-	-
Impaired acquisite o originate			-				-	-
TOTALE D	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D)	-	-	293.220	-	-	-	1.050.079	1.343.298

Raccordo tra le "Classi di rating esterni" e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+ /A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+ /BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+ /BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+ /B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nei portafogli HTC o HTCS. Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna "Senza rating". Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 40,2 milioni di Euro è relativo a una sola controparte *rating* Baa1 (Moody's).

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di *rating* interno della clientela che, ad oggi, copre il 50% circa del portafoglio impieghi e che viene assegnato solo in fase di affidamento iniziale e per la nuova clientela industriale e commerciale; pertanto non è ancora sufficientemente rappresentativo del portafoglio complessivo. Si evidenzia, tuttavia, che in seguito all'introduzione dei modelli funzionali all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca dispone di ulteriori elementi per attribuire una classe di rating all'intero portafoglio crediti unitamente alla tradizionale analisi monografica approfondita della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato; tali dati non sono tuttavia ancora utilizzati nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							Z F C	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	820.508	797.423	183.519	117.465	1.407	83.243	-	-	-	-	134.767	28.894	4.068	67.846	621.209
1.1 totalmente garantite	445.093	428.758	170.063	109.502	1.321	80.802					10.643	550	1.158	54.718	428.758
- di cui deteriorate	12.195	5.987	5.314	390	-	138					-	-	-	145	5.987
1.2 parzialmente garantite	375.416	368.665	13.456	7.963	85	2.441					124.124	28.344	2.910	13.128	192.451
- di cui deteriorate	7.289	4.918	667	-	-	80					1.785	466	-	7	3.005
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	3.165	3.117	-	750	-	270	-	-	-	-	1.000	-	-	1.033	3.053
2.1 totalmente garantite	2.022	2.020	-	750	-	270					1.000	-	-	-	2.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.143	1.097	-	-	-	-					-	-	-	1.033	1.033
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.194	2.119	541	549
di cui esposizioni oggetto di concessioni							222	441	168	64
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.295	2.698	-	-	7.020	3.975	569	147
di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.295	2.698			2.176	1.133	521	129
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	94	14	142	7
di cui esposizioni oggetto di concessioni							49	5	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	338.726	43	25.714	27	1.385	-	885.092	15.881	20.169	191
di cui esposizioni oggetto di concessioni							17.650	2.664	857	51
Totale A	338.726	43	27.009	2.725	1.385	-	894.400	21.989	21.421	894
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10	0	587	0	-	-	23.442	121	-	-
Totale B	10	0	587	0	-	-	23.442	121	-	-
Totale (A+B) (2024)	338.736	43	27.596	2.725	1.385	-	917.842	22.110	21.421	894
Totale (A+B) (2023)	542.251	101	30.182	1.378	1.349	-	918.109	28.885	26.667	1.383

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela²³

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.735	2.668	2.500	2.319	235	349	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.884	6.820	8.804	6.805	80	15	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	237	21	237	21	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.269.702	16.141	733.463	11.885	536.238	4.256	-	-
Totale A	1.281.557	25.650	745.004	21.030	536.553	4.620	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.039	121	21.356	94	2.683	27	-	-
Totale B	24.039	121	21.356	94	2.683	27	-	-
Totale (A+B) 2024	1.305.596	25.771	766.360	21.124	539.236	4.647	-	-
Totale (A+B) 2023	1.517.210	31.748	825.020	28.685	713.183	9.210	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	161.555	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	161.555	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.310	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.310	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2024	163.865	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2023	75.819	62	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2024	2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	671.417	825.442
b) Ammontare (valore ponderato)	20.000	91.833
c) Numero	4	6

23 I dati qui riportati presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, come investitore, ad una operazione di cartolarizzazione di cd. minibond emessi da società per azioni partecipanti al programma Elite Basket Bond di Borsa Italiana, con forte orientamento all'esportazione, con l'intento di supportare piani di crescita all'estero ed in generale ad incrementare la presenza internazionale dell'emittente.

L'operazione gode della garanzia SACE rilasciata in favore dell'SPV a valere sul 100% delle emissioni (capitale e interessi).

I prestiti obbligazionari cartolarizzati sono relativi a 10 emittenti con importi singolarmente compresi tra 2,0 e 9,0 milioni di Euro e complessivamente ammontanti a 50,0 milioni di Euro.

Mediocredito ha partecipato all'operazione, nell'ambito dell'attività in minibond (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività creditizia) sottoscrivendo una quota di nominali 2,0 milioni di Euro dell'unica classe di titoli ABS emessi (senior).

Nel mese di dicembre 2020 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di esposizioni in sofferenza, per la quale è stata richiesta la garanzia GACS, che ha avuto ad oggetto la cessione di un portafoglio del valore lordo di bilancio, al momento della cartolarizzazione, di 21,095 milioni di Euro (pari al 3,50% per totale del portafoglio ceduto dai partecipanti all'operazione).

A livello territoriale il portafoglio era così suddiviso:

	2020	%
Trentino	1.484	7,0
Alto Adige	-	-
Veneto	8.355	39,6
Emilia Romagna	8.411	39,9
Lombardia	2.433	11,5
Altre Regioni	412	2,0
Totale	21.095	100,0

Di seguito viene invece esposta la ripartizione per settore di attività:

	2020	%
Società non finanziarie	21.095	100,0
Attività immobiliari	9.738	46,2
Costruzioni	6.645	31,5
Manifatturiero	4.712	22,3
Totale	21.095	100,0

Il corrispettivo per la cessione del portafoglio sopra riepilogato è stato quantificato in 5,661 milioni di Euro e, a pagamento dello stesso, Mediocredito ha ricevuto i seguenti titoli:

ISIN	Descrizione	Nominale	Perdita da cessione e valutazione	Prezzo effettivo finale	Scadenza	Rendimento	Rating
IT000542813	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR SENIOR CL A	4.939	-	4.939	2041	EUR6M+0,5% (floorzero)	BBB
IT000542814	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR MEZZAN CL B	674	446	228	2041	EUR6M+9,5% (floorzero)	Assente
IT000542815	BUONCONSIGLIO3 TV% 20/41 EUR JUNIOR CL J	138 ²⁴	138	0	2041	EUR6M+15,0% (floorzero)	Assente
	TOTALE TITOLI	5.751	584	5.167			

Successivamente il 95% dei titoli mezzanine (640 mila Euro) e junior (130 mila Euro) è stato ceduto al Fondo CRC FC (LUX) S.à.r.l. per un corrispettivo complessivo di 217 mila Euro rilevando una perdita di 553 mila Euro; pertanto, la Banca ha mantenuto in portafoglio il titolo senior (classe A) ed il 5% dei titoli mezzanine e junior, la cui valutazione al fair value ha portato un'ulteriore perdita di 30 mila Euro.

Considerando che il portafoglio ceduto, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate al 31.12.2019, ammontava a 5,960 milioni di Euro, gli effetti a conto economico dell'operazione di cartolarizzazione sono così riassumibili:

	Effetto a CE
Perdita da cessione crediti	299
Perdita da cessione 95% titoli mezzanine e junior	553
Variazione negativa fair value 5% titoli mezzanine e junior	30
Effetto complessivo a conto economico	883

24 Ammontare comprensivo della sovra emissione di titoli Junior pagata per cassa di Euro 90 mila (importo pari ai costi up front dell'operazione).

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

La Banca ha inoltre concesso una linea di liquidità (mutuo a ricorso limitato) alla SPV Buonconsiglio 3 Srl per 0,213 milioni di Euro, con scadenza gennaio 2041 e remunerazione pari all'1% fisso

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca non esercita le attività di *servicing*;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte seconda – n. 143 del 5 dicembre 2020;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha assolto agli obblighi informativi.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Centrale Credit Solutions Srl e Banca Intesa Sapaolo S.p.A.;
- *Società Veicolo*: Buonconsiglio 3 S.r.l., una società a responsabilità limitata costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, con sede legale in Via Vittorio Betteloni, n. 2, 20131 Milano, Italia, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017 al n. 35745.9; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l.;
- *Master Servicer*: Zenith Service S.p.A.;
- *Special Servicer*: Guber Banca S.p.A.;
- *Rappresentante dei portatori del titolo*: Zenith Service S.p.A.;
- *Agent Bank*: BNP Paribas Securities Services, Milano Branch
- *Agenzie di Rating*: Moody's Investors Service, Scope e DBRS Ratings
- *Cap Counterparty*: Banco Santander

La Banca ha svolto le necessarie verifiche volte a definire se sussistessero i presupposti per l'eliminazione contabile (derecognition) dei crediti ceduti; in base alle verifiche effettuate la Banca non detiene il controllo della Società Veicolo ai sensi dell'IFRS 10. Fino alla data di regolamento della cessione del 95% dei titoli mezzanine e junior, l'operazione di cartolarizzazione oggetto di analisi è assimilabile ad un'operazione di auto cartolarizzazione e, sino a tale momento i crediti sono rimasti iscritti nel bilancio della Banca. A seguito del regolamento della cessione avvenuto in data 18 dicembre 2020, la Banca sarà limitatamente esposta alla variabilità dei risultati della Società Veicolo avendo ceduto il 95% dei Titoli Mezzanine e Junior e avendo ampiamente superato il test sulla variabilità trattenuta. Quindi a partire dalla data del 18 dicembre 2020 i crediti oggetto di cessione sono stati eliminati dai bilanci della Banca in quanto oltre ad essere stati trasferiti i diritti ai flussi alla Società Veicolo, è stata trasferita anche la "sostanzialità dei rischi e benefici" ad essi associati.

Le verifiche effettuate sono state riepilogate in una "nota tecnica" trasmessa alla società di revisione KPMG che ha rilasciato l'attestazione prevista dall'articolo 7, comma 1, lettera e) del decreto del MEF del 3 agosto 2016, relativo alla Garanzia sulla Cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).

La Banca nel corso del mese di dicembre 2023 ha concesso una linea di liquidità (mutuo a ricorso limitato) alla SPV Lancelot SPE Srl per 1,000 milioni di Euro, non remunerata, rimborsata tramite assegnazione, avvenuta a maggio 2024, di *notes* monotranches di pari valore nominale rivenienti dalla cartolarizzazione di un portafoglio NPL.

La Banca nel corso del mese di dicembre 2024 ha partecipato, come investitore, ad una operazione di cartolarizzazione di BGS Securities S.r.l. che si propone di investire tanto nell'ambito delle special situation (crisi - aziendali e non - conclamate o prossime a ciò) che delle special opportunities (passaggi generazionali critici, dissidi familiari o societari, ecc.).

Mediocredito ha partecipato all'operazione sottoscrivendo una quota di nominali 1,5 milioni di Euro di titoli Senior.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le successive tabelle C.1 e C.2 espongono i valori relativi alla cartolarizzazione *multioriginator* "Buonconsiglio 3"; trattandosi di una cartolarizzazione *multioriginator*, in ossequio alle disposizioni della circolare Banca d'Italia 262/2005, nella tabella C.1 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti, in proporzione al peso che le attività cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione mentre, al contrario, nella tabella C.2 sono esposti i valori relativi alle quote di titoli trattenuti in proporzione al peso che le attività cedute dalle altre banche partecipanti all'operazione hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore					
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	93	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	93	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta Rettif./ripr. di valore					
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.575	1	12	-	0	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	2.575	1	12	-	0	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Buonconsiglio3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla società Special Purpose Entity Management 2 S.r.l..

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie; incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Per la cartolarizzazione denominata "Buonconsiglio 3" il ruolo di servicer è svolto da entità terze rispetto alla Banca.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti deteriorati la Banca pone in essere cessioni nel caso in cui:

- il prezzo della singola operazione o del pacchetto di operazioni che si intendono cedere venga considerato congruo considerando anche gli oneri da sostenere per la futura gestione delle posizioni;
- vi sia una manifesta onerosità operativa collegata alla gestione del credito che si intende cedere;
- il cessionario venga positivamente valutato e presti adeguate garanzie di adempimento;
- siano stati favorevolmente valutati i possibili impatti territoriali con riferimento al debitore ceduto.

La cessione deve comunque essere effettuata nel rispetto di quanto previsto in materia dalle Linee Guida e dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione previa positiva valutazione del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate 3 cessioni *single name* di crediti non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 4,4 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2023 per 1,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori i cessionari hanno corrisposto alla Banca un importo di 2,4 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 2,0 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tali operazioni hanno portato alla registrazione nel conto economico della Banca di una perdita da cessione di 0,6 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle tabelle "A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde", alle voci "C.4 Realizzi per cessioni" e "C.5 Perdite da cessione", e "A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", alle voci "B.3 Perdite da cessione", "C.3 Utili da cessione" e "C.7 Altre variazioni in diminuzione".

Informativa sulle cessioni di crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti²⁵

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha partecipato in veste di "cedente" ad un'operazione di cessione pro-soluta in blocco ex Legge 130/99 di portafogli di crediti classificati a sofferenza promossa e gestita da Finanziaria Internazionale S.p.A. e avente come controparte, in qualità di "cessionario", la società Sole SPV S.r.l..

L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

La cessione ha riguardato un portafoglio di posizioni a sofferenza per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 8,150 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2015 per 4,488 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 3,440 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,710 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 0,222 migliaia di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 0,295 milioni di Euro e utili da cessione per 0,073 milioni di Euro.

L'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute.

Nel corso del 2017 la Banca ha poi partecipato ad un'analogha operazione di cessione, con il medesimo schema e le medesime controparti, relativamente ad un portafoglio di posizioni non performing per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 10,1 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2016 per 4,4 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 5,6 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 4,5 milioni di Euro. Al netto dei fondi svalutazione preesistenti tale operazione ha gravato sul conto economico della Banca per 96 mila Euro netti, frutto di perdite da cessione per 369 mila Euro e utili da cessione per 272 mila Euro.

Anche in questo caso l'importo ricevuto dal cessionario è stato reinvestito in quote del Fondo immobiliare chiuso Finint Fenice, gestito da Finanziaria Internazionale SGR S.p.A, nel portafoglio del quale sono confluiti gli immobili a garanzia delle sofferenze cedute attraverso la Sole SPV S.r.l..

Alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 18,548 (su un totale di 211,225, pari al 8,78%) quote del Fondo Finint Fenice valorizzate al 31.12.2024 in base ad un NAV di Euro 521.260,776 cadauna rispetto ad un valore di iscrizione iniziale di Euro 500.297,473 (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

Nel mese di dicembre 2020 la Banca ha ceduto pro-soluta un rapporto, classificato ad inadempienza probabile, al fondo Value Italy Credit 3 gestito da Value Italy Sgr S.p.A., nell'ambito di un'operazione ex Legge 130/99.

L'operazione non ha previsto la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario per finanziare l'acquisto; considerando inoltre che la Banca non presta alcun tipo di garanzia si sono ritenuti sussistere i requisiti per l'eliminazione dei crediti oggetto di cessione dall'attivo della Banca (cd. *derecognition*).

Il rapporto ceduto aveva un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 1 milione di Euro già svalutato al 31 dicembre 2019 per 0,7 milioni di Euro. A fronte di tali valori la Banca ha ricevuto 10 quote del fondo VIC3 del valore di 50 mila Euro cadauna per un controvalore complessivo di 0,5 milioni di Euro. L'operazione ha comportato la registrazione di una perdita lorda di 0,5 milioni di Euro che, al netto dei fondi svalutazione preesistenti ha portato alla contabilizzazione di un utile da cessione di 0,2 milioni di Euro.

Nel corso del 2024 il fondo è stato incorporato nel fondo Clessidra Credit Recovery gestito da Clessidra Capital Credit SGR; a seguito di ciò alla data del presente bilancio la Banca risulta intestataria di 369.990,04 quote del fondo Clessidra Credit Recovery valorizzate al 31.12.2024 in base ad un NAV di Euro 1 cadauna (cfr. Relazione sulla Gestione, Andamento della Gestione, L'attività di Banca d'investimento).

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 40 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 20 contratte con clientela ordinaria e 20 speculari contratte con controparti bancarie. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o

²⁵ La presente informativa viene resa ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 23 dicembre 2019 "Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019".

prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi. Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione Risk Management. La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite il modello interno Ermas – *BSM Balance Sheet Management* con approccio *Full Revaluation*, aggiornato ai recenti RTS e ITS entrati in vigore nel corso del 2024. La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni mensili mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il modello Ermas, dopo aver distribuito le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di repricing, procede al calcolo della sensibilità agli scenari di shock EBA sia in termini di variazione del valore di mercato del patrimonio netto (Delta EVE) sia in termini di variazione del margine d'interesse a un anno (Delta NII). Vengono calcolati i valori baseline e in scenari di shock, ottenendo la sensitivity per differenza. Viene inoltre rilevato il Market Value Change delle poste al Fair Value, in compliance con il widening approach richiesto dalla normativa.

L'elaborazione relativa al Delta EVE in presenza di uno shock di tasso di +200 bps (caso worst) risulta in contrazione passando da un 8,9% di delta rispetto ai fondi propri del 2023 ad un 4,75% del 2024. Il miglioramento dell'indicatore è frutto, oltre che dell'aumento dei Fondi Propri, di una mirata strategia di riduzione del rischio di tasso intrapresa dalla banca attraverso diverse azioni (in particolare nuovi impieghi quasi interamente a tasso variabile, riduzione del portafoglio titoli di più lunga durata) oltre che del fattore tempo che mitiga progressivamente l'effetto della duration dell'attivo superiore a quella del passivo (soprattutto nel comparto titoli). Inoltre, i nuovi RTS hanno attenuato il Delta EVE in quanto è stato possibile modellizzare le poste a vista del passivo in misura superiore rispetto alla metodologia precedente. Lo stress test di +200bps evidenzia un effetto sul patrimonio di 9,7 milioni di Euro e un effetto di Market Value Change di circa 1,7 milioni di Euro. Lo scenario worst in termini di Delta NII, rappresentato da uno shock parallelo pari a -200bps, comporta una contrazione del margine stimata in circa 5,1 milioni di Euro.

Rischio Tasso	Migliaia di Euro
Delta EVE (shock +200 bps)	-9.732
Delta NII (shock -200 bps)	-5.149
Market Value Changes (shock +200 bps)	-1.673

Risultano inoltre in corso di attivazione le metriche di Basis Risk e di Credit Spread Risk sul Banking Book prodotte da Prometeia, a corredo dei requisiti normativi introdotti dai nuovi RTS.

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile ancora contenuto per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

La Banca detiene inoltre un portafoglio azionario funzionale all'ottimizzazione e diversificazione degli investimenti, composto – per circa 29,7 milioni di Euro – da titoli di alcune importanti società quotate al listino primario di Borsa Italiana, campioni e benchmark del rispettivo comparto, operanti nel settore bancario, assicurativo ed energetico, con ampio flottante quotato e in grado di generare stabilmente adeguati rendimenti cedolari. A questa componente è stato aggiunto l'investimento di 20 milioni di Euro in quote di Banca d'Italia.

Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*). Il portafoglio in parola è pari circa al 5% del totale attivo di bilancio.

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio *HTCS*. In particolare, la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

Il VaR MC del Banking Book al 31.12.2024 è risultato pari allo 0,71% (1,03% a dicembre 2023) per un controvalore calcolato sul valore di mercato del portafoglio pari a 2,2 milioni di Euro (5,4 milioni di Euro a dicembre 2023).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Il Risk Appetite Framework nell'ambito della strategia di gestione del portafoglio titoli di proprietà fissa i limiti all'acquisto di titoli denominati in valuta non Euro, sia in termini percentuali sull'intero portafoglio sia in termini di paniere di valute trattabili.

Tali operazioni sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e, ad oggi, non sono presenti in portafoglio.

A copertura del rischio di cambio la Banca può finanziare tali acquisti mediante depositi in divisa.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2024				2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		80.350				86.035		
a) Opzioni ¹		80.350				86.035		
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		80.350				86.035		

¹ Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2024				2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni ¹		1.279				2.058		
b) Interest rate Swap						2.058		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		1.279				2.058		
1. Fair value negativo								
a) Opzioni ²		1.247				2.019		
b) Interest rate Swap						2.019		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		1.247				2.019		

¹ Si tratta di *opzioni cap* OTC acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria.

² Si tratta di *opzioni cap* OTC vendute a clientela ordinaria.

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		40.175		40.175
- fair value positivo		1.279		
- fair value negativo				1.247
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.000	25.756	52.594	80.350
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2024	2.000	25.756	52.594	80.350
Totale 2023	1.511	22.966	61.558	86.035

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello gestionale di calcolo giornaliero dell'indicatore LCR e settimanale dell'NSFR della *Liquidity Gap Analysis* basata su una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alto il presidio della Banca rispetto al mantenimento di un prudente equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency Funding Plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine (anche collateralizzata), alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

Il controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti dalla funzione Bilancio e Pianificazione.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli stress test vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2024;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- livello del rating con i connessi costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- situazione degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve.

La copertura del fabbisogno 2024 è stata garantita in particolare da depositi da clientela corporate e retail per 606 milioni di Euro, per lo più con vincolo a scadenza, da nuovi finanziamenti con Cassa depositi e prestiti per 17 milioni di Euro oltre a 17 milioni di Euro di depositi da Banche a scadenza.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2024 adeguati margini di liquidità residua estraibile, mediamente attorno ai 494 milioni di Euro, in rafforzamento rispetto al dato medio del 2023 (305 milioni di Euro) oltre ad un saldo medio positivo di tesoreria pari a circa 129 milioni di Euro (58 milioni di Euro nel 2023). Al 31.12.2024 il collaterale totale stanziabile ammonta a 867 milioni di Euro in calo del 22% rispetto al 31.12.2023 (1.109 milioni di Euro). A fine 2024 la liquidità residua estraibile dalla BCE ammonta a circa 525 milioni di Euro. La dotazione di collaterale prevista per il 2025 è prevista in lieve riduzione (492 milioni di Euro).

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2024 registra un indicatore pari a 789%, ampiamente superiore al minimo previsto (100%) mentre l'indicatore NSFR si è rafforzato rispetto all'anno precedente,

raggiungendo il 133%, rispetto al limite regolamentare del 100%: gli interventi sulla struttura del passivo previsti dai piani consentiranno, già nel breve termine, a mantenere l'indicatore su livelli di sicurezza e nell'ambito delle tolleranze previste dalla banca.

Le fonti di provvista puntano ad una sempre più ampia diversificazione della raccolta, riducendo progressivamente la concentrazione sulla provvista all'ingrosso e verso un numero ridotto di datori di fondi. Nel corso del 2024 il "Conto rifugio" ha registrato una crescita dei saldi significativa portandosi a circa 415 milioni di Euro (250 milioni di Euro a fine 2023) a cui si sono aggiunti circa 131 milioni di Euro (89 milioni di Euro a fine 2023) attraverso il canale di raccolta di depositi sul mercato estero sulla piattaforma Raisin che, oltre ad affiancare la dotazione dei canali di raccolta, è potenzialmente in grado di garantire buoni flussi di liquidità anche in condizioni di contingency considerata la spiccata elasticità alle condizioni offerte.

Per la copertura del fabbisogno 2025, si stima una provvista totale attorno a 1,2 miliardi di Euro, di cui circa il 43% provvista retail (canali Conto Rifugio e Raisin), raccolta corporate per il 29%, provvista da soci per il 17%, e, infine, raccolta finalizzata attraverso i tradizionali canali a medio-lungo termine BEI e Cassa Depositi e Prestiti per il restante 11% circa.

Oltre al consueto canale di rifinanziamento BCE, il ricorso a depositi collateralizzati a breve termine con controparti bancarie, nell'ambito del margine di liquidità estraibile, consentirà di ottimizzare la gestione dei saldi di tesoreria e fungerà da polmone capace di assorbire agevolmente improvvisi fabbisogni di liquidità.

Anche nel 2024, è stato predisposto il resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) che assume particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) che la CRD IV prescrive di compiere alle autorità di vigilanza e rappresenta una sintesi e un'autovalutazione da parte della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini sia di processi sia di adeguatezza delle risorse. L'articolo 86 della CRD IV prevede, infatti, che "le autorità competenti assicurino che gli enti siano dotati di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infra giornalieri, in modo da assicurare che gli enti mantengano riserve di liquidità di livello adeguato".

Tendendo conto di tali fattori e considerando il modello di business, il livello di complessità della struttura di bilancio e del profilo di liquidità, le politiche di diversificazione delle fonti nonché il supporto dei soci legati da patto parasociale, la Banca ha giudicato adeguati il processo della liquidità, i presidi in esso contenuti e la capacità degli indicatori statici e dinamici di guidare con cognizione le decisioni riguardanti la predisposizione dei budget operativi ed economici nonché dei piani di finanziamento (funding plan). Gli indicatori legati al rischio di liquidità sono ripresi anche nel Piano di Risanamento che prevede gli opportuni livelli di tolleranza e trigger di attivazione delle misure precoci di intervento e aggiustamento.

Informazioni di natura quantitativa

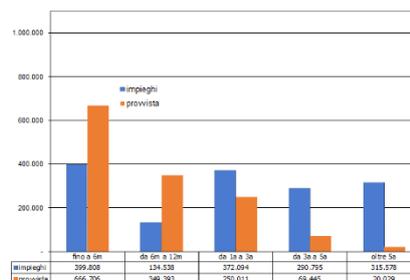
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	40.893	146.814	39.675	3.117	37.741	131.569	134.538	662.890	306.614	8.964
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.847	-	541	53.183	2.717	136.000	68.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	695	312	1.690	4.988	5.894	33.055	18.843	-
A.3 Quote O.I.C.R.	18.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	22.689	146.814	8.133	2.805	35.510	73.398	125.927	493.835	219.271	8.964
- Banche	9.499	139.925	-	-	-	-	-	-	-	8.964
- Clientela	13.190	6.889	8.133	2.805	35.510	73.398	125.927	493.835	219.271	-
B. Passività per cassa	276.849	4.669	15.855	44.112	169.519	155.703	349.393	319.456	20.030	-
B.1 Depositi e conti correnti	276.829	4.669	15.855	33.932	160.431	145.787	305.040	231.201	77	-
- Banche	2.810	-	-	-	310	21.446	-	17.000	-	-
- Clientela	274.019	4.669	15.855	33.932	160.121	124.341	305.040	214.201	77	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	10.180	-	560	31.918	21.000	-	-
B.3 Altre passività	20	-	-	-	9.088	9.356	12.435	67.255	19.953	-
C. Operazioni fuori bilancio	8.898	-	-	-	2.819	-	171	809	4.341	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	171	809	547	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	85	404	273	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	85	404	273	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.898	-	-	-	2.819	-	-	-	3.794	-
- Posizioni lunghe	1.143	-	-	-	2.819	-	-	-	3.794	-
- Posizioni corte	7.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa viene esposta anche in forma grafica.

In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:

- un gap negativo di 267 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi), dovuto alla presenza di 266 milioni di depositi e c/c a vista della clientela;
- un gap negativo di circa 215 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 40 milioni di Euro e dalla presenza di depositi con preavviso o vincolati da clientela corporate per 132 milioni di Euro e da clientela retail per 488 milioni di Euro;
- un gap positivo nella fascia "da 1 a 3 anni" pari a 122 milioni di Euro (120 milioni di Euro al netto dei flussi stimati dagli NPL) caratterizzato dalla scadenza di prestiti obbligazionari emessi per 20 milioni di Euro e dalla scadenza di depositi da clientela retail per 173 milioni di Euro;
- un gap positivo nella fascia "da 3 a 5 anni" pari a 221 milioni di Euro;
- un gap positivo di 296 milioni di Euro nella fascia "oltre 5 anni".



Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio ²⁶

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2024	Totale 2023
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		149.414		149.414	48.303
2. Titoli di debito	5.259	5.263	344.462	335.602	349.720	552.008
3. Titoli di capitale	-	-	64.992	64.992	64.992	57.680
4. Finanziamenti	89.933		854.048		943.981	969.490
5. Altre attività finanziarie	-		19.483		19.483	19.684
6. Attività non finanziarie	-		8.349		8.349	8.444
Totale 2024	95.192	5.263	1.440.747	400.594	1.535.939	
Totale 2023	698.948	37.237	957.160	582.149		1.656.108

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

La Banca non ha impegnato a garanzia di passività attività di proprietà non iscritte in bilancio né nell'esercizio 2024 né nell'esercizio precedente.

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca, nel corso del mese di dicembre 2024, ha estinto l'operazione di finanziamento passivo con la BCE stipulata in data 22/12/2021 di originari 519²⁷ milioni di Euro, garantita da titoli classificati nei portafogli HTC e HTCS oltre ad altri asset rappresentati da finanziamenti alla clientela collateralizzati tramite la procedura ABACO.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non ha titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale stanziati a garanzia di finanziamenti passivi.

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 1,6 milioni di Euro;
- con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;
Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni di Euro rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige è contragarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 4,4 milioni di Euro;
- con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.
Il contratto prevede che l'efficacia della cessione di credito sia subordinata all'effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di ottobre 2019 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni di Euro, interamente utilizzato.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 43,3 milioni di Euro;
- con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti finanziari vantati nei confronti di società di capitali relativi a finanziamenti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e/o nei confronti di soggetti pubblici, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in

26 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa AEI)

27 Le operazioni in parola rientrano tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO-III).

linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo; il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2024 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 1,7 milioni di Euro.

Tali finanziamenti sono garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 1,7 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di giugno 2023 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI e MID. Al 31 dicembre 2024 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 53,5 milioni di Euro.

Tali finanziamenti sono garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- c. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 53,5 milioni di Euro;
- d. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi e Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che – ad esclusivo scopo di garanzia – l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa e considerata la contenuta esposizione a questa tipologia di rischio – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato solo qualora il modello di *business* dovesse evidenziare una significativa evoluzione e diversificazione dell'attività.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, verbali delle verifiche, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la composizione e l'attività del Comitato Rischi: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche un Amministratore indipendente, il Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione delle scritture contabili societarie. Il Comitato ha, tra i suoi scopi primari, quelli di (i) confrontarsi sullo stato del sistema dei controlli interni, valutando la complessiva efficacia dei controlli, anche in relazione al *risk appetite framework* - RAF adottato dalla Banca, (ii) coordinare i programmi di attività e le relative modalità di esecuzione in materia di controllo dei rischi e di (iii) esaminare annualmente il resoconto dei processi ICAAP e ILAAP;
- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (D.Lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l'istituzione della funzione anticiclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell'ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;

- l'attenta gestione dei rischi ICT, che prevede un'articolazione su tre livelli, al fine di garantire un costante e specialistico presidio normativo e tecnico:
 - funzione ICT e sicurezza (struttura operativa, a cui competono i controlli di linea / I livello);
 - funzione ICT Risk (struttura di controllo, a cui competono i controlli di II livello);
 - funzione di Audit (struttura di controllo, a cui competono i controlli di III livello);
- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), del Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l'accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche; in particolare, in tale ambito si evidenzia la condivisione degli interventi in fasi di stesura dei relativi piani annuali delle attività e l'esecuzione – ognuno per gli ambiti di propria competenza – in maniera congiunta di alcune attività di verifica;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, anticiclaggio, gestione dei rischi, ICT Risk e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l'indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l'attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l'introduzione di sistemi automatizzati di supporto all'operatività e di controllo), con particolare riferimento all'attività connessa con le normative in materia di anticiclaggio, trasparenza, usura e privacy;
- la presenza di un aggiornato Sistema interno di segnalazioni delle violazioni – Whistleblowing (sistema informatico di segnalazioni delle violazioni che garantisce la riservatezza del segnalante) guidato da uno specifico regolamento;
- l'adozione di una policy in materia di *Product Oversight and Governance* dei prodotti bancari – POG, in attuazione degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio.

A seguito della migrazione del sistema informativo (avvenuta a fine 2022), anche nel corso del 2024 è proseguito il processo di revisione e manutenzione complessiva dell'impianto dei controlli interni, anche in funzione dell'evoluzione dell'operatività della Banca. I punti di attenzione più significativi riguardano:

1. completa assimilazione degli strumenti informatici a supporto del monitoraggio crediti e Npl, risk management, anticiclaggio, catalogo prodotti / trasparenza, gestione impairment, gestione della liquidità;
2. aggiornamento della mappatura dei processi operativi e ridefinizione dei punti di controllo di primo e secondo livello;
3. adeguamento della regolamentazione interna (regolamenti/policy) ai mutati processi operativi.

Tale attività sono sistematicamente svolte con il supporto di uno specifico Gruppo di Lavoro che vede coinvolti i diversi process owner aziendali e le funzioni aziendali di controllo.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall'Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

- nel corso dell'esercizio si è chiusa, con sentenza sfavorevole alla Banca, la vertenza in Cassazione contro Giacomelli Sport S.p.a. e che da approfondita analisi si ritiene non opportuno, in quanto difficilmente giustificabile, procedere nei confronti della capofila; si è proceduto pertanto a stornare il credito verso il capofila iscritto in bilancio, utilizzando a copertura della perdita l'accantonamento a fondo rischi legali l'accantonamento di pari importo (Euro 1.358.577,62);
- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro; ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione, la Banca non ritiene, allo stato, giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	99.314	96.234
- di utili	99.314	96.234
a) legale	20.091	20.091
b) statutaria	67.164	64.333
c) azioni proprie	-	-
d) altre	12.059	11.809
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	17.260	9.959
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.070	7.941
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(746)	(1.912)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(382)	(389)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.072	6.069
Totale	210.972	200.588

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2024		2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	160	(907)	201	(2.113)
2. Titoli di capitale	16.377	(2.308)	10.006	(2.065)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	16.538	(3.215)	10.207	(4.177)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.912)	7.941	
2. Variazioni positive	1.366	7.166	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	580	7.166	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	4		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	782		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(201)	(1.037)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(187)	(1.307)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(14)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(746)	14.070	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	(389)	(379)
B. Aumenti	-	-
B.1 Perdite attuariali	-	(10)
C. Diminuzioni	7	-
C.1 Utili attuariali	7	-
D. Rimanenze finali	(382)	(389)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per una disamina dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), nonché al paragrafo “Il patrimonio e la situazione della Società” della Relazione sulla Gestione.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2023, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori e Direttore Generale	738	48	29
Sindaci	121		

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Debiti vari
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	5.170	19	125.369	-
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	965	-
Società Controllate	-	7.216	-	-	-
Totale	-	12.385	19	126.334	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta per 488 mila Euro della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 4,7 milioni di Euro di operazioni concesse a società funzionali della Provincia Autonoma di Trento.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 10,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

Altre attività

Si tratta di partite in attesa di definizione relative ad operazioni in pool.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si tratta per 93,0 milioni di Euro di depositi da società funzionali della Provincia Autonoma di Trento, per 21,2 milioni di un deposito MID da Cassa Centrale Raiffeisen, per 10,2 milioni di Euro di fondi delle due Province Autonome in amministrazione e per un milione di Euro di obbligazioni di nostra emissione sottoscritte da Cassa Centrale Raiffeisen.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese
Entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	289	-	-	4.131	24	5
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	25	-	-
Società Controllate	36	-	-	-	-	-
Totale	326	-	-	4.156	24	5

Le transazioni riferite ad entità esercitanti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato. La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 4,4 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni geografiche, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

Non viene invece presentata l'informativa per settori di attività (schema secondario) in quanto tale ripartizione non rispetta i requisiti previsti dall'IFRS8 §13²⁸ non rappresentando un fenomeno degno di significatività.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali/geografiche mentre non viene prodotto lo schema secondario con la ripartizione per prodotto, considerata la monosettorialità del *business*. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica. I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (NOTE)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali. Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio – includendo anche la Struttura/Sede che accoglie anche le variazioni di fair value delle quote di OICR – l'Emilia-Romagna e l'Alto Adige evidenziano i valori assoluti più elevati mentre tutte le aree registrano delle riprese nette di valore.

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2024

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	1.288	1.778	1.843	805	963	9.950	16.626
<i>Saldo netto da commissioni</i>	288	814	232	50	184	682	2.250
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						(81)	(81)
Margine di intermediazione	1.576	2.592	2.075	855	1.146	10.551	18.795
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	2.919	(879)	1.307	1.305	(909)	(1.473)	2.269
Risultato netto gestione finanziaria	4.494	1.713	3.382	2.160	237	9.078	21.065
Totale costi operativi	(1.024)	(964)	(1.523)	(736)	(761)	(8.338)	(13.346)
Utile al lordo delle imposte	3.471	749	1.859	1.424	(525)	740	7.719

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2023

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	1.550	2.204	2.142	984	1.194	12.317	20.391
<i>Saldo netto da commissioni</i>	346	454	10	(8)	154	741	1.697
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						(992)	(992)
Margine di intermediazione	1.896	2.657	2.152	976	1.349	12.065	21.095
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	1.255	(830)	472	515	389	(1.523)	277
Risultato netto gestione finanziaria	3.152	1.828	2.623	1.491	1.737	10.542	21.373
Totale costi operativi	(1.032)	(1.002)	(1.464)	(691)	(721)	(7.815)	(12.726)
Utile al lordo delle imposte	2.119	826	1.159	800	1.017	2.727	8.647

²⁸ Un'entità deve fornire informazioni separate in merito ad un settore operativo che soddisfi una qualsiasi delle seguenti soglie quantitative:

- a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti terzi sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'ammontare in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2024

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	177.234	171.142	217.923	122.041	118.166	396.941	1.203.447
Provvista						1.341.000	1.341.000

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2023

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/Sede	Complessivo
Impieghi	181.657	179.133	228.479	122.358	120.373	508.044	1.340.044
Provvista							1.472.979

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca verifica nel continuo la presenza di contratti potenzialmente rientranti nel perimetro dell'IFRS16; tale attività ha permesso di identificare come contratti soggetti alla disciplina del nuovo principio i contratti di noleggio a lungo termine di automezzi e i contratti di locazione immobiliare.

Si ricorda che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, di non applicare le disposizioni dei paragrafi 22-49 continuando a rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo in base al principio della competenza economica, analogamente a quanto fatto in passato per i contratti di importo inferiore a 5 mila Euro o di durata inferiore ai 12 mesi. La fattispecie non è peraltro presente al 31.12.2024 né lo è stata in corso d'esercizio.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Relativamente all'informativa integrativa prevista dall'IFRS16 paragrafo 59 si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali, per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 - Interessi, per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing.

Nella successiva tabella sono esposte le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(71)			(71)
Immobili	(44)			(44)
Automezzi	(27)			(27)
Totale	(71)			(71)

I contratti di noleggio a lungo termine nei quali la Banca riveste il ruolo di locatario non contengono clausole che possono far emergere flussi finanziari potenziali non computati nella valutazione della passività del leasing, quali:

- i) pagamenti variabili legati al contratto di leasing;
- ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione;
- iii) garanzie sul valore residuo; e
- iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato.

Relativamente ai contratti di locazione immobiliare, invece, si segnala che:

- i) la Banca è potenzialmente esposta a pagamenti legati al contratto di leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing;
- ii) un contratto – relativo all'affitto di posti auto al servizio della Sede di Bolzano, anch'essa in locazione – contiene una clausola di rinnovo automatico per la durata di ulteriori sei anni; la Banca considera nulli i flussi finanziari potenziali derivanti da tale clausola in quanto è in corso la ricerca di un nuovo immobile da adibire a Sede di Bolzano.
- iii) la Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata, e
- iv) non ha impegni per la stipula di contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

Si segnala infine che non sono stati rilevati utili/perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di sub-leasing.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Mediocredito offre contratti di leasing finanziario destinato alle imprese che intendono utilizzare beni immobili strumentali alla propria attività economica, senza l'acquisto immediato in proprietà (negozi, magazzini, stabilimenti industriali e capannoni, uffici, alberghi, ecc.). A tale attività la Banca ha affiancato, negli ultimi anni, operazioni di leasing pubblico (partenariato pubblico privato) e, dal 2019, operazioni di leasing strumentale.

In qualità di locatore, la gestione del rischio associato ai diritti che la Banca conserva sulle attività sottostanti avviene solo in particolari casi attraverso l'inserimento in contratto accordi di riacquisto (buy back); la stima dei valori residui non garantiti utilizzati nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing viene rivista periodicamente per i contratti classificati tra le esposizioni deteriorate e per i contratti di leasing di importo significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:

- Parte B, Attivo, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- Parte C, Conto economico, Sezione 1 – Interessi, per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing .

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	2024		2023	
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Pagamenti da ricevere per il leasing	
Canoni scaduti		209		299
Fino a 1 anno		38.701		33.266
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		37.116		32.164
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		32.861		30.252
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		27.090		25.909
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		19.047		20.317
Da oltre 5 anni		65.102		72.748
Totale pagamenti da ricevere per il leasing		220.126		214.955
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		36.254		42.073
Utili finanziari non maturati (-) ¹		36.254		42.073
Valore residuo non garantito (-) ²		-		-
Finanziamenti per leasing		183.873		172.882

	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	183.873	4.355	179.518	172.882	5.595	166.287

- 1 Per permettere la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti lordi esposti in bilancio gli "utili finanziari non maturati", pari alle quote interessi implicite nei canoni futuri al netto dei ratei al 31.12 di ciascun esercizio, sono esposti al valore calcolato con il criterio del costo ammortizzato.
- 2 La Banca non ha rilevato perdite di valore relative al valore residuo non garantito dei beni oggetto di locazione finanziaria.

ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

Data riferimento informazioni	31 dicembre 2024
Stato di insediamento	Italia
Società insediate	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Natura dell'attività	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
Fatturato (margine di intermediazione)	Euro 18.454.785
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	84,3
Utile prima delle imposte	Euro 7.718.699
Imposte sull'utile	Euro (1.646.947)
Contributi pubblici ricevuti	Euro 28.070

ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via dei Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via dei Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- **ATTIVO**
- **PASSIVO**
- **GARANZIE ED IMPEGNI**
- **CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
II. Immobilizzazioni materiali	2.000.372	2.118.017
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	6.027.899	5.831.582
I. Rimanenze	5.754.079	5.361.338
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	266.304	461.113
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	7.516	9.130
D. RATEI E RISCONTI	11.639	10.376
TOTALE ATTIVO	8.039.910	7.959.974

PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
A. PATRIMONIO NETTO	489.088	554.589
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	2.000	2.000
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	542.589	384.303
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(65.501)	158.286
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	7.550.822	7.405.385
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	7.409.306	7.372.263
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	141.516	33.122
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	8.039.910	7.959.974

GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2024	31/12/2023
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2024	31/12/2023
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		1.239.400	829.006
1) Ricavi vendite e prestazioni		607.893	451.587
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		392.741	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-	-
5) Altri ricavi e proventi		238.766	377.419
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		1.265.197	623.923
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		806.933	22.045
7) Per servizi		143.796	145.854
8) Per godimento beni di terzi		-	-
9) Per il personale		-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni		279.249	182.850
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>		-	-
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>		173.623	171.613
<i>d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>		105.626	11.237
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-	234.610
12) Accantonamento per rischi		-	-
13) Altri accantonamenti		-	-
14) Oneri diversi di gestione		35.219	38.564
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>		<i>(25.797)</i>	<i>205.083</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(36.307)	(36.557)
15) Proventi da partecipazione			
16) Altri proventi finanziari		66	-
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(36.373)	(36.557)
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni			
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari			
21) Oneri straordinari			
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>		<i>(62.104)</i>	<i>168.526</i>
IMPOSTE SUL REDDITO		(3.397)	(10.240)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(65.501)	158.286

ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$	<p>L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (13,346 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 210. del conto economico (13,535 milioni di Euro) a cui sono stati tolti gli utili netti da cessione di investimenti per 9 mila Euro (cfr. voce 250. del conto economico) e l'imposta di bollo su depositi non recuperata dal clientela per 190 mila Euro, aggiunti gli interessi passivi sul debito verso i locatari per 3 mila Euro, le riprese di valore sui fondi rischi legali relativi a vertenze su finanziamenti (20 mila Euro) e gli accantonamenti netti negativi a fondi rischi oneri per impegni e garanzie rilasciate per 13 mila Euro.</p> <p>Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 18,795 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (18.455 milioni di Euro) nettizzato dalle perdite da cessione di crediti (0,584 milioni di Euro in aumento), delle riprese di valore <i>time reversal</i> sugli NPL (0,2273 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,238 mila Euro in aumento), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,022 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 3 mila Euro in aumento.</p>
-------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TOTAL CAPITAL RATIO

$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" (rispettivamente 204,710 milioni di Euro e 780,337 milioni di Euro)</p>
--------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 5,402 milioni di Euro e 1.013,286 milioni di Euro.</p>
---------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 2,735 milioni di Euro e 987,671 milioni di Euro.</p>
---------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 5,402 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 204,710 milioni di Euro.</p>
-------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 2,735 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 204,710 milioni di Euro.</p>
-------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{impieghi lordi}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 21,364 milioni di Euro e 1.013,286 milioni di Euro.</p>
------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA

$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{impieghi netti}}$	<p>Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 11,855 milioni di Euro e 987,671 milioni di Euro.</p>
------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{crediti deteriorati lordi}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 21,364 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 204,710 milioni di Euro.</p>
----------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$\frac{\text{crediti deteriorati netti}}{\text{fondi propri}}$	<p>L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammontano rispettivamente a 11,855 milioni di Euro. L'importo dei Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 204,710 milioni di Euro.</p>
----------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TEXAS RATIO

$$\frac{\text{crediti deteriorati lordi + immobili}}{\text{fondi propri+fondi svalutazione crediti deteriorati}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 21,364 milioni di Euro.

L'importo relativo agli immobili è riportato in Nota Integrativa, Parte B, tabella 8.1, voci 1.a (1,950 milioni di Euro) e 1.b (4,841 milioni di Euro) e tabella 8.2, voce 1.a (0,116 milioni di Euro).

L'importo relativo ai Fondi Propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il patrimonio e la situazione della società" ed ammonta a 204,710 milioni di Euro.

L'importo dei fondi svalutazione crediti deteriorati utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati" ed ammonta a 9,509 milioni di Euro.

COSTO DEL PERSONALE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

$$\frac{\text{costo del personale}}{\text{margine di intermediazione}}$$

L'importo dei costi del personale (8,352 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 160.a (8,352 milioni di Euro).

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 18,795 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (18.455 milioni di Euro) nettizzato dalle perdite da cessione di crediti (0,584 milioni di Euro in aumento), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (0,2273 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,238 mila Euro in aumento), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,022 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 3 mila Euro in aumento.

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

$$\frac{\text{costo del personale dipendente}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 7,769 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 10.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico"

della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (84,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / NUMERO MEDIO DIPENDENTI

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 18,795 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio (18.455 milioni di Euro) nettizzato dalle perdite da cessione di crediti (0,584 milioni di Euro in aumento), delle riprese di valore *time reversal* sugli NPL (0,2273 milioni di Euro in riduzione), della svalutazione degli interessi su NPL (0,238 mila Euro in aumento), del Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (0,022 milioni di Euro, voce 110.b in riduzione) e degli interessi passivi sul debito verso i locatari per 3 mila Euro in aumento.

Il numero medio dei dipendenti (84,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO / NUMERO MEDIO DIPENDENTI

$$\frac{\text{totale attivo}}{\text{numero medio dei dipendenti}}$$

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.579,665 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa. Il numero medio dei

dipendenti (84,3) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 10.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

$$\frac{\text{risultato netto d'esercizio}}{\text{patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)}}$$

L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 6,072 milioni di Euro, così come esposto

nella voce 300. del Conto Economico. Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 204,900 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 110. "Riserve da valutazione", 140. "Riserve", 150. "Sovrapprezzi di emissione" e 160. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 111.338.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2025 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024;
- il bilancio al 31 dicembre 2024 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- la ripartizione dell'utile d'esercizio.



www.mediocredito.it